DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 65

il Quotidiano del NordEst

Sabato 16 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Aria malata Nuove regole per cinque anni Scatta la stretta
A pagina II

L'evento
L'ultima tourneè Umberto Tozzi sceglie Venezia: show a S. Marco
Bonzio a pagina 17

Calcio
Milan e Roma, sarà Euroderby il Liverpool alla Dea Sorride la Fiorentina
A pagina 20

Salvini lancia Zaia in Europa

▸L'idea "a sorpresa" del vice premier a Padova «Luca a Bruxelles come difensore del Veneto»

▸Ma il governatore nicchia e replica (in inglese) «È la notizia del giorno, però io non ne so nulla»

Matteo Salvini a sorpresa lancia Zaia in Europa. «Zaia in futuro potrebbe fare tutto quello che vuole - esordisce il vicepremier al Centro congressi di Padova - Io un'idea ce l'ho. Visto che nei prossimi anni molti snodi fondamentali passeranno dall'Europa diciamo che un difensore del Veneto in Europa potrebbe essere utile». Lo vuole candidare alle prossime elezioni di giugno? «Zaia potrebbe fare qualunque cosa» risponde Salvini. E il governatore cosa replica? «È la notizia del giorno, però io non ne so nulla», risponde parlando in inglese.

Pipia a pagina 2

Il retroscena

La mossa di Matteo e la via impervia al terzo mandato

Alda Vanzan

Quando Matteo Salvini dice: «Ho un'idea per Zaia, riguarda l'Europa», cos'è che ha davvero in mente il segretario federale della Lega? Far fare a Zaia il deputato semplice (...)

Continua a pagina 3

L'analisi

La scelta dei politici restituita agli elettori

Romano Prodi

Si parla tanto di crisi della democrazia, una crisi che parte dagli Stati Uniti, ma ormai presente nella maggioranza dei paesi europei. Proprio per le diverse caratteristiche di queste due realtà, anche le cause della crisi sono evidentemente diverse. Dominante negli Stati Uniti è (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Chi crede ancora al campo largo (e larghissimo)

Bruno Vespa

L'unica a credere davvero al Campo largo e' Elly Schlein. Fedele al motto di Romano Prodi - che pure le e' distante su molte cose - sa che solo uniti si vince. E si e' dimostrata pronta al sacrificio (Sardegna) in favore di una candidata vincente, sia pure di un soffio. (...)

Continua a pagina 23

Il focus. Sempre più ingressi dal Friuli

Migranti, la via balcanica è il "nuovo" Mediterraneo

EMERGENZA **Mille ingressi in più del 2023 nei primi due mesi dell'anno: numeri simili a quelli del Sud.** Agrusti a pagina 9

«Non era in sé quando uccise tre persone, ma può andare a processo»

▸Strage di Santo Stefano, perizia sulla Hutter Gli esperti: potrebbe ancora essere pericolosa

Non era completamente in sé quel 6 luglio dell'anno scorso Angelika Hutter, la 32enne tedesca che il 6 luglio scorso, a Santo Stefano di Cadore, falciò e uccise mezza famiglia veneziana. Il collegio peritale incaricato dal gip ha concluso per una capacità di intendere e volere «grandemente scemata» al momento del fatto. Ma può stare in giudizio, la scemata capacità non influisce sul suo poter stare in aula. Gli psichiatri però concordano che potrebbe essere ancora pericolosa.

Bonetti a pagina 12

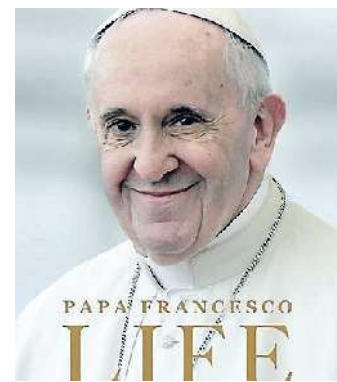
Venezia

Brugnaro: «Scippo al ministro, prova che la legge è sbagliata»

«Il ministro cileno scippato a Venezia è l'ennesima prova che bisogna cambiare le leggi». È il commento del sindaco Brugnaro.

Fenzo e Tamiello a pagina 13

L'intervista

Franceschi: «Io e i segreti del libro sulla vita del Papa»

STORIA La copertina del libro sulla vita di Papa Francesco

Angela Pederiva

Insieme al vaticanista Fabio Marchese Ragona, papa Francesco racconta la sua storia nella Storia, dalla Seconda Guerra Mondiale fino ai giorni nostri, in 336 pagine. L'ultima rivela che "Life", in uscita martedì 19 marzo per HarperCollins, è stato stampato da Grafica Veneta a Trebaseleghe (Padova), azienda che con Lake Book Manufacturing a Melrose Park (Chicago) fa parte di GV Group, colosso da 250 milioni di volumi all'anno. «È stata un'operazione alla "Harry Potter" per la segretezza che l'ha contraddistinta», confida il presidente Fabio Franceschi.

Quando avete ricevuto questa commessa?

«Ce l'hanno proposta un paio di mesi fa, ma solo all'ultimo abbiamo saputo di che opera si trattasse. Normalmente gestiamo 150 titoli al giorno, con una tiratura complessiva di un milione e mezzo di copie. Poi però arrivano ordini come questo, che richiedono uno spazio riservato (...)

Continua a pagina 11

Veneto

Ventimila visite da smaltire, aumentano i fondi

Liste d'attesa, adesso la priorità è smaltire tutte le richieste in due settori specifici: dermatologia e oculistica. Dove giacciono ben ventimila richieste di visite specialistiche. E la Regione del Veneto ha deciso di farlo pagando di più: fino a 100 euro lordi ai medici, fino a 60 euro per il personale del comparto sanitario e 40 euro per gli specializzandi.

A pagina 14

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE
FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO
✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
✓ PIÙ APPLICAZIONI
FIMO da oltre 30 anni in farmacia

Montegrotto Terme

Ecco Bob, il robot che porta i piatti dalla cucina alla sala

È rapido, efficiente e cortese con gli ospiti. Ha insomma tutte le caratteristiche richieste a un perfetto cameriere. Tranne una: non è un essere umano, ma un robot. Si chiama Bob e da pochi giorni è stato "assunto" all'hotel Millepini di Montegrotto Terme. Dove ha il compito di spostarsi dalle cucine alla sala ristorante trasportando le pietanze al collega "umano" che le serve ai clienti. «Non sostituisce nessuno – assicura l'albergatore - Consente solo di accelerare i tempi».

Garzotto a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

La Lega in Veneto

QUEL TAVOLO A QUATTRO CON SORPRESA

Da sinistra il sindaco di Padova Sergio Giordani, il ministro Matteo Salvini, l'assessore regionale Roberto Marcato e di spalle Massimo Bitonci ieri a Padova. Ma a far discutere è stata l'assenza dal tavolo tecnico di Luca Zaia, che pure era presente all'incontro con gli artigiani

Salvini: «Vedo Zaia in Europa» Il governatore: «Non so nulla»

▶Il vicepremier e leader della Lega: «Potrebbe essere utile un difensore del Veneto nella Ue»

▶Il presidente: «Non vivo con l'ansia del terzo mandato i cittadini vanno rispettati, ma il Parlamento è sovrano»

IL CASO

PADOVA Il tema forte dell'evento avrebbe dovuto essere il grande piano del Pnrr per il Veneto, ma le parole di Matteo Salvini sul futuro di Luca Zaia sono diventate immediatamente la vera notizia del giorno. Anzi, «*the news of the day*», citando testualmente il governatore che però glissa e non risponde. Ieri mattina il ministro delle Infrastrutture e il presidente del Veneto si sono visti al Centro congressi di Padova: nessun faccia a faccia per parlare di terzo mandato e prospettive future, ma un eloquente botta e risposta a distanza dialogando con i giornalisti.

«Zaia in futuro potrebbe fare tutto quello che vuole - esordisce Salvini -. Io un'idea ce l'ho. Visto che nei prossimi anni molti snodi fondamentali passeranno dall'Europa diciamo che un difensore del Veneto in Europa potrebbe essere utile». Lo vuole candidare alle prossime elezioni di giugno? «Zaia potrebbe fare qualunque cosa» risponde il segretario del Carroccio. E sul fatto che il governatore stia andando a lezione di inglese il ministro scherza: «Ci andiamo insieme, questo va sempre bene».

LA RISPOSTA

Passa un'ora e mezza, il tempo in cui i due protagonisti si vedono prima in sala (seduti accanto, ma senza baci e abbracci) e poi nella pancia del Centro congressi. Uscendo Zaia viene sollecitato sulle parole di Salvini e se la ride: «*It's the news of the day, but I don't know*». Poi lo ripete in italiano, giusto per essere ancora più chiaro: «Non so nulla e non ho incontrato Salvini per parlare di questo. Io penso solo ad amministrare». E con Giorgia Meloni invece un dialogo c'è? Zaia taglia corto: «Non la vedo da mesi, ma questo non significa che abbiamo pessimi rapporti».

IL VOTO IN AULA

Il governatore commenta anche la bocciatura del Senato all'emendamento leghista sul terzo mandato. «Non vivo l'ansia del terzo mandato e non perdo il sonno per questo. Penso che i cittadini debbano essere rispettati, dopo di che il parlamento è sovrano e deciderà se continuare a bloccare il mandato ai sindaci e ai governatori garantendolo a vita a tutti gli altri oppure se uniformare il tutto».

«L'emendamento è presentabile in qualsiasi momento da qui allo scadere del problema - continua il governatore -, è un tema che deve affrontare il parlamento. Il mio futuro lo programmerò quando sarà ora. Vedo però che molti ne sono interessati. Come si dice? Dormi preoccupato».

IL PARTITO

Sull'ultima votazione in aula ecco invece il commento di Salvini: «In democrazia chi ha i numeri vince. Noi abbiamo votato da soli per lasciare che i bravi sindaci e i bravi governatori possano continuare a fare i bravi sindaci e i bravi governatori. Se tutti gli altri, da Fratelli d'Italia al Pd, da Forza Italia ai 5 stelle, hanno detto di no...è chiaro che da soli noi non ce la facciamo. Non è un dispetto a Salvini, Zaia, Toti o Emiliano, secondo me è una sottrazione di democrazia per i cittadini che si trovano un bravo sindaco o un bravo governatore e lo devono rottamare dopo due mandati. Se un cittadino si trova un bravo sindaco o un bravo governatore ha diritto di sceglierlo due, tre o quindici volte. Non c'è un limite per parlamentari, europarlamentari e ministri. Perché deve esserci per sindaci e governatori? Noi abbiamo fatto il possibile».

Ma ne ha parlato con Luca Zaia? Risposta secca: «*A voglia*, è una battaglia comune». E andate d'accordo? Nuova risposta telegrafica: «Mi sento più con Luca Zaia che con mia madre».

VERSO LE REGIONALI

Salvini parla poi delle scelte in vista delle elezioni venete previste nella seconda metà del 2025 o addirittura nel 2026. «Lavoriamo per un governatore leghista con il centrodestra unito. Proporremo donne e uomini in grado di guidare questa terra. Mi piacerebbe molto fosse Luca Zaia, ma siamo in democrazia. Se non votano il terzo mandato...».

L'ultimo commento è per le tensioni interne al partito, pochi giorni dopo l'espulsione di Gianantonio Da Re. «Se su migliaia di amministratori locali ce ne sono due o tre che hanno qualche problema, ce ne faremo una ragione».

Sul botta e risposta a distanza tra Salvini e Zaia va registrato anche il commento del segretario regionale Stefani che uscendo dal Centro congressi commenta tenendosi abbottonato ed equidistante: «Zaia è in grado di ricoprire qualsiasi incarico, dal presidente della Regione al commissario europeo».

IL SINDACO

Da un lato le fibrillazioni leghiste, dall'altro il tono ironico del sindaco di Padova Sergio Giordani che sale sul palco e si rivolge a Salvini sollecitando contributi per la strada che porterà al futuro ospedale cittadino: «Mi servono 45 milioni. Io vengo a Roma, mi metto lì sotto e finché non ho i soldi rimango lì. Faccia lei. Anzi: fai tu».

Giordani ne ha anche per Massimo Bitonci, un tempo sindaco di Padova e rivale elettorale, oggi sottosegretario leghista all'Economia. «Se Padova è una città spettacolare è merito di tutti. Massimo mi sta guardando male, ma anche lui ha fatto la sua parte positiva. Pensate, mi ha confermato lui presidente dell'Interporto e dopo io l'ho battuto alle elezioni».

Sorrisi in sala, poi sul palco sale Salvini e sul grande schermo vengono proiettati i filmati dei cantieri. Molti leghisti però tengono lo sguardo chino sul cellulare: nelle chat stanno già rimbalzando le parole sul futuro di Zaia.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

I sorrisi di Marcato e le chat "lighiste"

PADOVA Prima dell'evento il vicepremier e ministro Matteo Salvini si è confrontato anche con il sindaco di Padova Sergio Giordani, l'assessore Regionale Roberto Marcato e il sottosegretario Massimo Bitonci. È stata l'occasione per fare il punto su alcuni dossier di interesse per il territorio». La nota ufficiale è stata diffusa dallo staff di Salvini corredata da quattro foto che mostrano i protagonisti seduti ad un tavolino. In due di queste si vedono anche Marcato e Bitonci, da anni nello stesso partito ma su fronti opposti, ridere uno di fronte all'altro.

Quelle foto hanno iniziato a passare di chat in chat tra i leghisti con allegata una doppia considerazione. La prima: ci sono tutti, ma manca Luca Zaia. A molti è infatti apparsa evidente la distanza tra Zaia e Salvini anche se uscendo Bitonci ha assicurato: «Luca era da un'altra parte, ma poi ci siamo rivisti tutti e c'era anche lui».

La seconda considerazione riguarda la presenza sorridente di Marcato allo stesso tavolo di Salvini e Bitonci. Una presenza che avrebbe fatto sobbalzare con tono critico alcuni fedelissimi dell'assessore regionale. «Sono assessore allo Sviluppo economico, mi sembra normale che io parli con il ministro - liquida la questione Marcato -. Il sindaco mi ha chiesto di sedermi con lui e Salvini, poi si è aggiunto Bitonci. Ho più volte avanzato critiche sulla gestione del partito, ma ponendo sempre questioni politiche. Mai personali».

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd: «Questa è la pietra tombale» Stefani: «La partita non è chiusa»

LE REAZIONI

VENEZIA Matteo Salvini ha definitivamente rinunciato al terzo mandato? Parrebbe di sì, a sentire quello che ha detto ieri a Padova: «Se gli altri hanno detto di no - ha detto il ministro e segretario federale della Lega riferendosi alle alleati di governo, in primis a Fratelli d'Italia e Forza Italia - è chiaro che da soli non ce la possiamo fare. Abbiamo fatto tutto il possibile - ha rimarcato Salvini -. Ma se il 90% dei partiti è contro... È da mesi che proponiamo il terzo mandato, nelle commissioni, alla Camera e in Senato. La Lega ha votato da sola perché Pd, Fratelli d'Italia, Forza Italia e M5s hanno votato contro. E siccome in democrazia vincono i numeri...». E i numeri hanno già dato un risultato: l'emendamento sul terzo mandato presentato dal leghista veronese Paolo Tosato è stato bocciato al Senato, prima in commissione Affari costituzionali e poi nell'aula di Palazzo Madama.

DEPUTATO Alberto Stefani

CAMANI: «AFFERMATO IL PRINCIPIO DI ALTERNANZA» «NO, NE DISCUTEREMO DOPO AVER RAGGIUNTO UN ACCORDO POLITICO»

L'OPPOSIZIONE

La dichiarazione del ministro e segretario federale della Lega è stata subito ripresa dall'opposizione. Così la capogruppo del Partito Democratico in consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani: «A Padova, Matteo Salvini ha definitivamente archiviato l'ipotesi di terzo, o meglio quarto mandato da presidente di Regione, per Luca Zaia. Una pietra tombale camuffata dal riconoscimento, quasi rassegnato, che in democrazia vincono i numeri. Ma la democrazia di cui parla Salvini non sta solo nei numeri bensì nel fatto che con la bocciatura secca della proposta della Lega si è affermato un principio di alternanza e di non concentrazione del potere per un periodo lunghissimo a una sola persona».

Caustica la capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) alla Camera, Luana Zanella: «Zaia spedito in Europa a fare il difensore del Veneto? Povero Zaia, se questo è il futuro che gli riserva Salvini. Salvini parla del Veneto come una terra di conquista, in realtà fa così in ogni luogo, ha una tendenza a cannibalizzare ciò che tocca, da Cortina con la pista da bob a Messina con l'assurdo ponte».

L'IMPEGNO

Ma è il segretario della Lega-Liga veneta, Alberto Stefani, a dire che la partita del terzo mandato è lungi dall'essere terminata: «Il terzo mandato non è chiuso. Ne discuteremo dopo aver raggiunto un accordo politico senza però andare a sbattere contro il muro». Ossia: prima si tratta con gli alleati, poi si va al voto. E cioè l'esatto contrario di quanto avvenuto al Senato, prima in commissione e poi in aula, con l'emendamento soprannominato "Salva Zaia". Va ricordato che Stefani, che è anche deputato e presidente della commissione bicamerale per il federalismo fiscale, lo scorso gennaio ha presentato una proposta di legge per introdurre il terzo mandato: il testo chiede una modifica della legge del 2004 che fissa a due il numero massimo di mandati consecutivi per i presidenti di Regione "al fine di valorizzare il lavoro svolto dai governatori e lasciare ai cittadini la possibilità di scegliere liberamente da chi essere rappresentati". Ma se questo non succederà? «Il mio auspicio - ha detto Stefani - è che Zaia faccia ancora il presidente della Regione, chiaro che è in grado di ricoprire qualsiasi ruolo, da governatore a commissario europeo».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

Le mosse di Matteo dopo lo stop al terzo mandato Intanto Tajani lancia Tosi

▶Dal ruolo (riduttivo) di eurodeputato al commissario (che però spetta a FdI)

▶E lo staff del segretario diffonde le foto del caffè al bar con l'assessore Marcato

IL RETROSCENA

VENEZIA Quando Matteo Salvini dice: «Ho un'idea per Zaia, riguarda l'Europa», cos'è che ha davvero in mente il segretario federale della Lega? Far fare a Zaia il deputato semplice a Bruxelles, sapendo che sarebbe un ruolo riduttivo per Mister 76,79%, il governatore più amato d'Italia? Proporlo per il ruolo di commissario, sapendo però che ci sarà un solo posto e difficilmente (eufemismo) Giorgia Meloni lo regalerà alla Lega (tanto più che la Lega sarà all'opposizione con la destra di Marine Le Pen &C. mentre Fratelli d'Italia potrebbe appoggiare un'eventuale rielezione di Ursula Von der Leyen in Commissione Europea)? O cercare, molto più realisticamente, di avere un acchiappavoti del calibro di Zaia per contenere una temuta débacle di giugno?

Le parole di Salvini ieri a Padova, a margine dell'evento "L'Italia dei Sì", hanno alimentato il chiacchiericcio politico dentro e fuori la Lega, anche perché hanno fatto il paio con inconsueti caffè (Salvini seduto allo stesso tavolino con il sindaco di Padova Sergio Giordani, ma soprattutto con l'assessore "dissidente" Roberto Marcato e il sottosegretario Massimo Bitonci) e con voci incontrollate se non smentite (come quella di un breakfast "segreto" tra il segretario federale e Bulldog Marcato). Tutto ciò con un dato di fatto: il terzo mandato per i governatori ha avuto una duplice bocciatura al Senato, prima in commissione e poi in aula e se Salvini arriva a proporre Bruxelles a Zaia vien da pensare che la Lega - per ora - abbia mollato la battaglia. Plausibile anche che Salvini dica: caro Luca, noi abbiamo fatto tutto il possibile, adesso sta a te ricambiare candidandoti in Europa. Plausibile, allo stesso modo, che Zaia ripeta: no, grazie. E qui si innesterebbe il seguito degli scenari: cosa farà Zaia dopo il Veneto? Candidato sindaco a Venezia? Successore di Giovanni Malagò alla presidenza del Coni? Altra lettura: offrendo l'Europa a Zaia e sapendo che Meloni non cederà il posto di commissario, Salvini potrebbe avere gioco facile a dire al proprio elettorato che sono stati i Fratelli d'Italia a dire no a Zaia. E per ben due volte.

ALLEATI Matteo Salvini e Luca Zaia. Flavio Tosi e Antonio Tajani

CAFFEINA E TENSIONE

Salvini è arrivato a Padova giovedì sera tardi ed è andato a cena con il segretario veneto della Lega Alberto Stefani verso le 23.30 al ristorante Tezzon di Camposampiero. Undici persone, sostanzialmente lo staff del ministro più Stefani e il ristoratore. Della mattinata successiva si è vociferato di un caffè segreto tra Salvini e Marcato al Crowne Plaza, l'albergo dove ha alloggiato il ministro: «Nulla di tutto ciò», ha detto l'assessore. Che però un caffè con Salvini l'ha preso sul serio, ma al bar del Centro congressi: le foto - quattro più un breve video - sono arrivate dalla chat istituzionale del ministro. Sarebbe andata così: arriva il sindaco Sergio Giordani con il dossier sulla viabilità deciso a parlare con Salvini. "Sediamoci". Lì accanto c'è Marcato: "Vieni anche tu che sei padovano". Ultimo ad accomodarsi, il sottosegretario Bitonci. Sipariètto: Salvini fa presente a Marcato di non indossare sul risvolto della giacca l'Alberto da Giussano, rimedia l'eurodeputata Rosanna Conte dando all'assessore la propria spilletta. «Salvini? L'ho salutato con piacere, abbiamo parlato della viabilità di Padova collegata all'ospedale che sarà costruito dalla Regione», ha poi detto l'assessore. Sottinteso: questo non significa che non continui a criticarlo. (Tra parentesi: quando il ministro ha parlato del Ponte sullo Stretto non è che il Centro congressi sia esploso in ovazioni. Gelo). Nelle chat leghiste, comunque, commenti velenosi su Bulldog tutto sorrisi con Salvini. E Zaia? Il governatore in tutto questo è stato "fuori campo": chi lo conosce bene l'ha trovato teso. Ai giornalisti che gli chiedevano cosa pensava della "prospettiva europea" delineata da Salvini, ha risposto ridendo: «Quante altre cariche ci sono?».

OPZIONE AZZURRA

Se Salvini ha auspicato per il Veneto una «guida leghista» anche alle prossime elezioni, da Verona il leader di Forza Italia Antonio Tajani ha lanciato la candidatura di Flavio Tosi: «In Veneto abbiamo un leader regionale che può essere candidato alla presidenza della Regione, mi riferisco a Flavio Tosi. Noi abbiamo le nostre carte da giocare, con grande rispetto degli alleati. Ma deve essere lo stesso rispetto riservato a noi». Anche perché, per inciso, Forza Italia sta crescendo. La Lega no.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piani per l'"Italia del sì", poi lungo incontro con gli artigiani

L'EVENTO

PADOVA Quarantasette minuti di video, numeri e slogan. Matteo Salvini, ministro alle Infrastrutture e ai trasporti, ieri mattina ha fatto tappa al Centro congressi di Padova per illustrare "L'italia del Sì", il grande piano per le opere venete finanziate dal Pnrr. «Dopo un anno e pochi mesi di governo c'è la grande soddisfazione di aver lavorato in sintonia con i sindaci accelerando, finanziando e sbloccando tanti cantieri che i veneti aspettavano da tempo - evidenzia Salvini -. Vengo orgogliosamente in una delle capitali mondiali del lavoro».

Tra i temi caldi l'alta velocità: «Stiamo seguendo con i tempi del Pnrr, quindi chiusura a giugno 2026, i cantieri della tratta Brescia-Verona-Vicenza. L'obiettivo sarà poi arrivare a Venezia e Trieste. Nei contratti di programma con Rfi dovrà esserci il completamento che consenta di arrivare velocemente da Torino a Trieste».

Salvini cita poi tutte le grandi opere finanziate: dalla statale Alemagna (variante di Vittorio Veneto) alla tangenziale di Vicenza fino alla Statale dell'Abetone e del Brennero. Evidenzia il nuovo collegamento ferroviario per l'aeroporto di Venezia e poi sulla pista da bob olimpica di Cortina dice: «L'obiettivo che ci siamo dati è non spendere un euro in più del previsto e non metterci un giorno in più. Qualcuno avrebbe preferito rassegnarsi portandola all'estero, ma noi abbiamo vinto il dossier con la pista in Veneto e la pista sarà in Veneto». Un capitolo finale è dedicato al Mose: «C'era chi diceva che costava troppo e che non avrebbe mai funzionato. In un solo anno la città più bella del mondo è stata salvata 25 volte».

CANTIERI

Sui cantieri ha parlato anche Zaia: «Notizia di queste ore è che chiuderemo la partita della Pedemontana veneta a fine aprile o inizio maggio con gli innesti sull'A4. Un'infrastruttura che il Veneto si è fatto carico di realizzare dopo che i governi passati ci hanno lasciato a piedi».

LA PEDEMONTANA VENETA A FINE APRILE SARÀ INNESTATA ALLA A4. «VENEZIA SALVATA 25 VOLTE IN 1 ANNO»

Dopo l'evento c'è stato un lungo incontro tra Salvini e i vertici regionali di Confartigianato. «Abbattere tutte le barriere alla libera circolazione di merci e persone a livello comunitario è il nostro obiettivo - ha evidenziato il presidente Roberto Boschetto -. Appoggiamo la sua battaglia nei confronti del Tirolo per i vincoli ingiustificati riservati al transito ai mezzi pesanti e inoltre le chiediamo di combattere con maggiore forza le disparità salariali a livello comunitario che generano situazioni di dumping contrattuale e concorrenza sleale a danno delle nostre imprese, in particolare da parte dei Paesi dell'Est Europa».

Confartigianato chiede anche «di riprendere la proposta di emendamento al Ddl sul Codice della Strada per un innalzamento e abbassamento dei limiti anagrafici per il conseguimento delle patenti che andrebbero ad armonizzare il quadro a livello europeo». Tra le tante richieste anche quelle di «valorizzare la zona retro-portuale di Porto Marghera». I rappresentanti della categoria Trasporto merci invitano invece ad «alleggerire le imprese dagli oneri amministrativi e documentali obsoleti».

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 16 Marzo 2024
www.gazzettino.it

THERMAE & MEDICINA
Destinazione Salute

IMMERGERSI PER RIEMERGERE...

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai meglio. Ti sentirai migliore.

NEL PRIMO ALBERGO AL SERVIZIO DELLA SALUTE

- ✓ **UN SISTEMA COMPLETO DI SERVIZI ALLA PERSONA.**
  Prevenzione e Riabilitazione, comodamente in Vacanza, nel rispetto dei Bisogni individuali di ogni singolo Ospite.
- ✓ **MEDICINA POLI-SPECIALISTICA INTEGRATA.**
  La garanzia di un centro medico specialistico che promuove salute e vita attiva, secondo criteri di evidenza scientifica.
- ✓ **OSPITALITÀ ALBERGHIERA INCLUSIVA**
  Il confort di un resort termale in cui il piacere è parte integrante del percorso di cura, senza più barriere tra le persone.

I soggiorni di ERMITAGE MEDICAL HOTEL sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera.

PRESERVA
Stress e Dolore
Combatti l'infiammazione e l'**invecchiamento** osteo-articolare grazie al naturale potere terapeutico delle nostre fonti termali.

MIGLIORA
Sovrappeso e Sedentarietà
Previeni le malattie cardio-vascolari grazie a un sano **dimagrimento**, migliora in modo duraturo il tuo livello di fitness e lo stile di vita.

RECUPERA
Esiti di Traumi e Chirurgia
Ritorna alla vita attiva in totale serenità e affronta le **patologie croniche o post traumatiche** che limitano la tua capacità di movimento.

PROTEGGI
Fragilità e Disabilità
Ritrova la gioia di vivere con gli atri in un ambiente pienamente inclusivo in grado di promuovere la tua **autonomia**.

www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006

Partner delle Migliori Assicurazioni Italiane.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina fisca Aut. Nr. 20892 del 13/11/2023. Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

overpost.biz

Il centrosinistra

LA GIORNATA

Campo largo nel caos e in Basilicata fallisce la trattativa con Azione

▶Calenda rompe con Pd-M5s, si tratta con Bardi. I rosso-gialli con Lacerenza

▶I timori per le sfide nelle città: senza i centristi calano le speranze di vittoria

ROMA Bastano meno di 48 ore dalla scelta del candidato del centrosinistra perché il campo largo in Basilicata si trasformi in un campo minato. Con tanto di voci – prontamente smentite – di ripensamenti e passi indietro. E una frattura i cui effetti, temono in parecchi dalle parti del Pd, potrebbero estendersi ben oltre i confini lucani. Da una parte dem e Cinquestelle, che tirano dritto: l'avversario di Vito Bardi alle Regionali del 21 e 22 aprile sarà Domenico Lacerenza. L'oculista 66enne primario del San Carlo di Potenza, 30mila interventi chirurgici all'attivo ma nessuna esperienza politica. Dall'altra Azione, che sbatte la porta: «Non lo sosterremo, il tavolo è fallito», sentenzia a sera Carlo Calenda. Il tutto dopo una giornata sull'orlo di una crisi di nervi in cui gli sherpa del Pd lucano (e non) avevano provato a far tornare sui suoi passi Marcello Pittella, ex governatore e uomo forte di Azione in Basilicata. Che ora potrebbe correre da sé o sostenere Bardi, con cui l'interlocuzione è già in corso da settimane.

L'INCONTRO DAVANTI AL MINISTERO

Elly Schlein con Francesco Silvestri e Elisabetta Piccolotti al ministero dell'istruzione. A destra dall'alto Domenico Lacerenza, candidato del centrosinistra, Angelo Chiorazzo e Marcello Pittella

I PROTAGONISTI

L'AFFONDO

Al di là delle battute degli avversari che già si sprecano («hanno scelto un oculista perché non li hanno visti arrivare», punge Matteo Renzi, mentre da Viva Rai2 ci si mette anche Fiorello: «Dal campo largo al campo visivo»), il nome di Lacerenza continua ad agitare le acque anche in casa dem. La giornata comincia con la dichiarazione di guerra di un pezzo del Pd lucano, che vive la scelta dell'oculista come un diktat di Roma. «Ritirare la candidatura e convocare la direzione regionale, che non l'ha mai discussa né deliberata», suona il grido di battaglia dei dem locali ribelli. Che lanciano pure una petizione online e insistono: bisogna far correre Angelo Chiorazzo. Il re delle coop bianche inviso ai Cinquestelle a cui molti imputano la scelta del primario originario di Barletta. Lacerenza? Uno «stimato professionista completamente a digiuno di politica», la toccano piano i dissidenti Pd della Basilicata. «Troppo debole» per competere con Bardi. Per qualche ora le voci di un possibile ritiro dell'oculista riprendono piede. Finché a stroncarle arriva lo stop del Nazareno: «Ipotesi prive di fondamento».

Nel pomeriggio, in ogni caso, le trattative si riaprono. E stavolta al tavolo c'è pure Azione. Che chiede di ripensarci e tornare all'ipotesi iniziale, ossia la corsa di Chiorazzo. O meglio: ai rosso-gialli viene proposta una «rosa di nomi». Con una condizione: «Serve un politico». Niente da fare: Davide Baruffi e Igor Taruffi, che gestiscono la partita su mandato di Elly Schlein, fanno muro. «Il nome è Lacerenza, indietro non si torna». Troppo elevato il rischio di riaprire una partita che si considerava già chiusa, ragionano i dem sull'asse Roma-Potenza. E soprattutto, troppo alte le possibilità che i pentastellati (che nella Regione vantano un consenso di cui non si può fare a meno) si sfilino. «Il nostro candidato è Lacerenza», scandisce a sera Riccardo Lomuti, il grillino incaricato delle trattative da Giuseppe Conte. Del resto, aggiunge il leader 5S a stretto giro, «perché dovremmo cambiare». E pazienza se appena 24 ore prima Romano Prodi lo aveva invitato a uno sforzo di unità («se volete vincere dovete mettervi d'accordo, se volete perdere continuate così», il monito del Professore).

TAVOLO FALLITO

A riunione conclusa tira le somme Calenda, che oggi sarà a Matera per incontrare Pittella e decidere il da farsi: «Il tavolo politico è fallito. C'è un veto di Conte su di noi – lamenta – Lacerenza è una degnissima persona, ma fare il candidato non è il suo lavoro. Non lo sosterremo». Con tanti saluti al campo larghissimo formato Abruzzo. C'è chi scommette che Azione virerà su Bardi, con cui Pittella starebbe già trattando da qualche settimana. Ma non è esclusa la corsa solitaria, anche se Calenda aveva escluso di ripercorrere "terze vie" alle Regionali.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baruffi & Taruffi, il duo dem in missione per Elly a caccia di alleanze (variabili)

I PERSONAGGI

ROMA «Cos'è il genio?», faceva domandare Mario Monicelli al protagonista di Amici Miei, il Perozzi. «È fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione». E se sulla velocità i due possono ancora migliorare, sul resto – dopo un anno vissuto pericolosamente su e giù per lo Stivale a sperimentare alchimie politiche sempre diverse – ormai sono maestri. Eccoli, Davide Baruffi e Igor Taruffi. I mister Wolf di Elly Schlein quando di mezzo c'è un'elezione locale. Una consonante li separa, una missione li unisce. Vedere orizzonti là dove gli altri disegnano confini, l'avrebbe detta Frida Kahlo (alla quale in quanto a estro creativo i due hanno poco da invidiare).

Dalla Sardegna all'Abruzzo, dalla Basilicata al Piemonte, Baruffi e Taruffi risolvono problemi (locali) per conto della segretaria del Pd. Stringono alleanze, sedano crisi. Qualche volta si beccano pure gli insulti di chi mal sopporta le loro calate da Roma. «Tornatevene a Bologna!», li hanno apostrofati nell'ultima trasferta lucana. E come prestigiatori, fanno apparire – e talvolta svanire – candidati.

Emiliani entrambi («bravi amministratori», diceva non a caso Togliatti dei compagni di quella regione), rappresentano la parte più pregiata del "tortellino magico" di Elly. La cerchia dei fedelissimi. O, se si vuole, il ripieno. Per la verità Baruffi, classe '74, di Carpi (Modena), oltre a vestire i panni di responsabile Enti locali del Nazareno – e dunque di fondamentale cinghia di trasmissione coi sindaci dem – è un bonacciniano di ferro: il braccio destro del governatore. Sottosegretario alla presidenza di giunta di Stefano Bonaccini: in pratica il numero due. Militanza nei Ds, di cui fu segretario provinciale, Baruffi è stato per dieci anni sindaco di Soliera, 15mila abitanti nel Modenese. Poi, nel 2013, l'approdo in parlamento, nelle file dei bersaniani.

I RESPONSABILI DI ENTI LOCALI E ORGANIZZAZIONE DEL NAZARENO CONDUCONO LE TRATTATIVE LOCALI PER LA SEGRETARIA

Ma non c'è solo la diversa militanza ad assortire variamente questa "strana coppia" del Pd, (al contrario di Baruffi, Taruffi si è iscritto ai dem solo quando Schlein l'ha chiamato in segreteria, dopo più di un decennio da consigliere comunale e assessore prima di Rifondazione comunista e poi di Sinistra italiana). No: opposto, racconta chi li conosce bene, è soprattutto il temperamento. Distaccato e razionale Baruffi, vermiglio e passionale Taruffi. Come testimoniano gli audio rimbalzati di chat in chat dopo l'ultima trasferta lucana del duo, il 2 marzo. Dopo sette ore di discussione in cui ancora non si era arrivati a nulla, ecco che partono gli insulti: «Vai a casa, tornatene a Bologna, cogl...». E lui che a un certo punto perde la pazienza e sbotta: «Basta, vi ho ascoltati per sette ore, a queste condizioni me ne vado», per poi sbattere la porta e tornarsene davvero a Bologna (da dove, comunque, si è ricollegato con Potenza via Zoom).

SPALLA A SPALLA SUI TERRITORI

Davide Baruffi (a sinistra) e Igor Taruffi (a destra) sono i responsabili degli Enti locali del Partito Democratico

INFATICABILE

Quarantaquattro anni, anche Taruffi siede nella giunta Bonaccini, con delega a Welfare, giovani e montagna. Subentrato proprio a Schlein quando lei è approdata in parlamento (correvano nella stessa lista, "Coraggiosa"). Bolognese, anzi di Porretta Terme, borgo di 700 anime sull'Appennino dov'è rimasto a vivere. Al Nazareno è l'uomo dei dossier spinosi, non solo quelli locali. Per dire: a lui è rimesso il compito di sciogliere la matassa del più volte rimandato congresso dei Gd. «Infaticabile», lo descrivono gli amici. «Igor è uno e trino. Va dovunque ci sia un'elezione in programma. Ma non si perde una riunione di giunta a Bologna». Un anno fa, quando Schlein lo volle con sé a Roma, disse: «Farò il pendolare tra Porretta e il Nazareno». Chissà se immaginava che il giro sarebbe stato tanto largo, e la missione così ardua. Campi larghi, campi stretti, campi minati. «Traiettorie impercettibili, codici di geometrie esistenziali», cantava Battiato. Dopo aver tirato fuori dal cilindro il nome dell'oculista Domenico Lacerenza, l'altra sera, qualcuno gli ha chiesto: «Igor, adesso ti riposerai un po', vero?». «Macché – ha risposto lui – Ora c'è da lavorare sul Piemonte». E via, verso nuove geometrie tutte da trovare.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra del commercio

LO SCENARIO

Commercio, nuove rotte dopo gli attacchi Houthi Danni per i porti italiani

▸Minacciati anche i mercantili che circumnavigano l'Africa ▸I vantaggi per la Russia, che rafforza le linee ferroviarie

ROMA Gli Houthi non si arrendono, anzi rilanciano. Sparano missili e droni, e minacciano di farlo anche nell'Oceano Indiano fuori dall'area del Golfo, mettendo in pericolo la navigazione sulla rotta alternativa a quella del Mar Rosso verso il Mediterraneo. Abdul Malik al Houthi, leader delle milizie yemenite filoiraniane, ha minacciato che gli attacchi alle navi commerciali saranno estese a quelle israeliane nell'Oceano Indiano verso il Capo di Buona Speranza, che va doppiato per circumnavigare l'Africa. Rotta che fino a ieri sembrava sicura, anche se molto sconveniente perché triplica le distanze (e i costi). Come se non bastasse, filtra la notizia che gli Houthi, già accreditati di armi avanzate di fabbricazione iraniana e cinese, potrebbero disporre di missili ipersonici come quelli impiegati con successo dai russi nella guerra ucraina. Un bel rompicapo per la Marina italiana che ha la guida della missione Ue Aspides nel Mar Rosso, anche se gli Houthi sostengono che gli italiani «non sono nemici, non ci sono rischi per le navi italiane, non lo abbiamo detto né dichiarato, solo non vogliamo che l'Italia si faccia coinvolgere nelle guerre Usa per servire i massacri israeliani a Gaza». Per il momento, sembra in effetti che nelle ultime ore gli Houthi abbiano preso di mira unità commerciali in qualche modo legate a armatori israeliani. Come la petroliera battente bandiera panamense ma di proprietà vietnamita "Pacific 01", in precedenza della Eastern Pacific Shipping con base a Singapore, controllata dal miliardario israeliano Idan Ofer. Il Centro britannico per le operazioni del commercio marittimo ha riportato che la nave è stata colpita da un missile, presumibilmente targato Houthi, 140 km a ovest del porto yemenita di Hodeidah, origine prevalente degli assalti, in precedenza un altro cargo era stato bersagliato a 93 chilometri a sud-ovest. «La nave ha subito alcuni danni, l'equipaggio è sano e salvo», il primo dispaccio. Nessuna rivendicazione immediata ma tutti sanno che il dito sul grilletto è Houthi. Per la società di sicurezza britannica Ambrey, la nave era elencata come affiliata a Israele, anche se la proprietà era cambiata, forse non a caso, a febbraio. Si stava dirigendo da Singapore al Canale di Suez. Gli americani a loro volta sono intervenuti, distruggendo «nove missili balistici antinave e due droni» nei territori dello Yemen controllati dalle milizie filo-iraniane. I ribelli, che hanno designato le unità da guerra britanniche e americane come «bersagli legittimi», sostengono di avere colpito una nave da guerra americana. L'equipaggio di un altro cargo preso di mira avrebbe visto due missili sorvolare l'unità per poi tuffarsi in mare. A decidere che la guerra va estesa all'Oceano Indiano è stato il leader massimo in persona Abdelmalek al-Houthi. Ma il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ribadisce che l'Italia «non si fa intimidire».

Sopra la nave Galaxy Leader sequestrata a novembre. A destra, le milizie yemenite degli Houthi

I RIBELLI FILOIRANIANI PRONTI A COLPIRE NELL'OCEANO INDIANO QUELLE NAVI DIRETTE AL CAPO DI BUONA SPERANZA

GLI OSTAGGI

Incerta la sorte dell'equipaggio e soprattutto del capitano della nave da carico Galaxy Leader, consegnati dagli Houthi direttamente a Hamas, alle Brigate al Qassam. La nave è di proprietà di una compagnia di navigazione del Giappone e della Ray Shipping, posseduta dall'uomo d'affari israeliano Abraham Ungar. Il punto è che dietro la propaganda Houthi anti-Israele e gli attacchi mirati a navi occidentali, oltre che israeliane, si consuma una guerra commerciale, perché invece i cargo russi e cinesi si muovono liberamente. E perché vari fogli internazionali economici documentano i vantaggi che la Russia ottiene dall'instabilità e dai trabocchetti nel Mar Rosso che di fatto bloccano le rotte marittime per i cargo occidentali che portano da oriente al Mediterraneo. O quanto meno rendono molto più costoso intraprendere la rotta alternativa. E adesso gli Houthi minacciano di creare scompiglio anche nella vastità dell'oceano. Il risultato è che la Russia sta potenziando tutto il traffico ferroviario che la collega a est alla Cina e a sud a Turchia e Iran, anche grazie alla costruzione di tratte di raccordo mancanti, come una fettuccia strategica di 100 miglia nell'Azerbaijan. Nei primi anni '90, una linea ferroviaria per collegare Yerevan a Baku, l'Armenia all'Azerbaijan e di là alla Russia, era stata iniziata poi sospesa a causa della guerra nel Nagorno Karabakh, ora i lavori potrebbero riprendere. Inoltre, il disegno russo è quello di potenziare l'Alta Velocità, per esempio tra Mosca e San Pietroburgo, e assicurare trasporti su binario più rapidi verso i Paesi che hanno sostituito l'Occidente, col risultato di un formidabile boom dell'interscambio, come appunto con Cina, India e Turchia. Inoltre, la rete ferroviaria consente a Mosca di aggirare le sanzioni occidentali. E tutto questo ha un legame "sottomarino" con la vicenda degli improbabili miliziani Houthi.

L'EQUIPAGGIO DI UN CARGO È STATO CONSEGNATO DIRETTAMENTE AD HAMAS: L'ARMATORE È ISRAELIANO

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La beffa (poco green) della direttiva: Tir più inquinanti al posto dei treni

ROMA Via libera alla direttiva europea che penalizza il trasporto merci su treno a favore di quello sui tir. E' una delle tante eco-follie di Bruxelles passate sotto silenzio, ma che rischia di andare in rotta di collisione proprio con il green deal. A lanciare l'allarme le società ferroviarie europee, Fs in testa, e le associazioni di categoria Fermerci e Fercargo. Perché le nuove regole approvate dal Parlamento Europeo autorizzano la circolazione stradale dei "gigaliner", camion dotati di semirimorchi più lunghi e più pesanti degli attuali. Tir fino a 60 tonnellate che, a giudizio delle associazioni dei consumatori, non solo non favoriranno la sicurezza sulle strade ma colpiranno l'ambiente, congestionando il traffico.

Non solo. I super tir potranno aumentare i carichi trasportati che, viste le dimensioni aumentate del 30%, non potranno essere trasferiti sulle carrozze dei treni.

Una linea in forte contraddizione con gli obiettivi di sostenibilità ambientale introdotti dal green deal che individua nel trasporto ferroviario delle merci la modalità prioritaria per ridurre l'impatto ambientale delle catene di trasporto in Europa.

I RIFLESSI

Secondo Rff (Rail Freight Forward, coalizione che raggruppa le principali imprese ferroviarie europee)gli impatti negativi sulle strade europee sono quantificabili in oltre 10 milioni di camion in più, per circa 6,6 milioni di tonnellate ulteriori di Co2 rispetto ai livelli attuali.

Tornare indietro con una scelta di politica come questa, spiegano, mette a rischio lo sviluppo del trasporto ferroviario merci e vanifica la portata degli investimenti sino ad oggi sostenuti per consentire la crescita del trasporto intermodale e dello shift modale, con il graduale trasferimento dei volumi dalla gomma al ferro.

Il settore, sottolineano le associazioni di categoria, non trarrebbe alcun beneficio dal completamento dei lavori Pnrr sull'infrastruttura ferroviaria, pianificati fino al 2026 e sostenuti con ingenti investimenti, la cui attuazione sta arrecando gravi disagi alla circolazione ferroviaria e ha già comportato una perdita di competitività del trasporo ferroviario delle merci rispetto ad altre modalità di trasporto. «La direttiva - conclude Sabrina De Filippis, ceo di Mercitalia Logistics, capofila del polo logistica di Fs - porterà le strade europee oltre 10 milioni di camion in più, per oltre 6,6 milioni di tonnellate ulteriori di CO2 rispetto ai livelli attuali».

La direttiva Ue, con il pretesto di favorire l'installazione di batterie nei camion elettrici, di fatto rischia di eliminare gli incentivi per il trasporto combinato su strada e ferrovia per i veicoli da 44 tonnellate e aprire la strada all'uso diffuso di camion giganti.

Le associazioni del settore ferroviario auspicano che il Consiglio Ue ponga rimedio, modificando a luglio le regole.

Umberto Mancini

A sinistra i gigaliner, super tir in grado di sostituire tre camion tradizionali. Pesano circa 44 tonnellate e, secondo le associazioni, sono pericolosi e altamente inquinanti

10
In milioni, il numero di camion in più che andrebbero a transitare sulle strade europee grazie alle nuove regole che aumentano le dimensioni del carico.

6,6
In milioni di tonnellate le emissioni di Co2 che finirebbero in atmosfera con l'arrivo su strada dei nuovi camion al posto dei tir

BRUXELLES HA APPROVATO LE NUOVE REGOLE CHE PENALIZZANO IL TRASPORTO MERCI SU ROTAIA

SULLE STRADE POSSIBILE INCREMENTO DI OLTRE 10 MILIONI DI CAMION CON MAGGIORI EMISSIONI DI CO2

https://overpost.org
overpost.biz

Il conflitto in Ucraina

Macron, Scholz e Tusk: armi a lungo raggio a Kiev Mattarella sprona la Ue

▶Vertice a Berlino, la Francia frena sulle truppe. Ma convince il cancelliere sui missili

▶Il Colle: l'Europa deve assumere un ruolo permanente per la pace basata sulla libertà

LO SCENARIO

ROMA Il rischio, ma sarebbe meglio dire la realtà, di un'Europa che procede in ordine sparso sulla questione della guerra russo-ucraina esiste. Ed è presente a tutti. Il richiamo di ieri di Sergio Mattarella a un protagonismo dell'Europa più forte, più deciso e più coeso per la pace nell'Ucraina aggredita dalle armate putiniane può essere letto proprio alla luce della confusione che si sta creando tra i Paesi del vecchio continente su come fermare il militarismo russo. Per l'ottantesimo anniversario della distruzione della città di Cassino, il Capo dello Stato interviene legando passato e presente: «La nuova abbazia di Cassino ambisce anche a essere prova di un'accresciuta consapevolezza degli orrori delle guerre e di come l'Europa debba assumersi un ruolo permanente nella costruzione di una pace fondata sulla dignità e sulla libertà». Sulla dignità e sulla libertà, significa nel ragionamento e nella cultura di Mattarella, pace giusta e fondata sulla non cedevolezza agli interessi di chi ha invaso l'Ucraina. «Contavamo - incalza il presidente - che l'Europa, fondata su una promessa di pace, non dovesse più conoscere guerre. Ai confini d'Europa, anzi dobbiamo dire dentro il suo spazio di vita, invece guerre terribili stanno spargendo altro sangue e distruggendo ogni remora posta a tutela della dignità degli esseri umani. Bisogna interrompere il ciclo drammatico di terrorismo, di violenza, di sopraffazione, che si autoalimenta e vorrebbe perpetuarsi. Questo è l'impegno della Repubblica Italiana». Mattarella insiste sul ruolo europeo anche perché vede, come tutti, che i flebili e benemeriti tentativi per arrivare a una pace sono in corso fuori dalle frontiere della Ue, come per esempio in Turchia.

Il discorso mattarelliano cade proprio nella giornata del vertice tra Macron, Scholz, Tusk, ossia i tre leader di Francia, Germania e Polonia, che si è tenuto a Berlino e da cui è partito, anche per smentire le diversità di approccio che i tre hanno rispetto alla difesa dell'Ucraina - mandare sul campo soldati europei e Nato come vuole il presidente Macron oppure no? - un messaggio di compattezza che è un avvertimento a Putin. Del tipo: non ti faremo infilare, a tuo vantaggio, nelle nostre diversità di approccio. Insomma, come ha concluso il padrone di casa, Scholz: «Da qui inviamo un segnale a Kiev e un segnale a Mosca. Pieno sostegno alla resistenza del Paese aggredito. E il presidente russo deve sapere che siamo incrollabili e uniti al fianco degli ucraini».

IL CAPO DELLO STATO A CASSINO PER GLI 80 ANNI DALLA DISTRUZIONE: «ITALIA IMPEGNATA PER FERMARE LA GUERRA»

Macron che si era messo alla testa del fronte anti-russo, dicendo nei giorni scorsi «prepariamoci a partecipare alla guerra sul terreno in Ucraina per non permettere a Putin di vincere», ha ammorbidito la sua posizione nel vertice a Berlino con Tusk e con Scholz che è fermamente contrario a qualsiasi intervento proprio come le principali cancellerie europee, gli Stati Uniti, i vertici Nato. E come l'Italia che con il ministro Tajani ha direttamente riposto all'ipotesi macroniana dei «boots on the ground», facendo notare: «Sarebbe un errore entrare in Ucraina. Fare la guerra alla Russia significa rischiare la terza guerra mondiale». Posizione in linea con quella esplicitata ieri da Mattarella sull'Europa che deve assumere «la responsabilità della pace e far cessare ovunque il fuoco delle armi».

DE-ESCALATION

Macron (che addirittura aveva indirettamente dato a Scholz del vigliacco) ha insomma ridimensionato la sua posizione, dichiarando al termine del summit di ieri che Francia, Germania e Polonia concordano di «non prendere mai l'iniziativa di un'escalation». In cambio, però, Berlino - che non recapiterà i missili Taurus agli ucraini, come hanno chiesto i popolari ma sono stati battuti al Bundestag - ha annunciato un accordo degli alleati europei sulle armi a lungo raggio: «Oggi abbiamo concordato una serie di priorità, tra cui l'immediato approvvigionamento di un numero ancora maggiore di armi per l'Ucraina sull'intero mercato mondiale. Questo è un miglioramento».

Il livello della tensione, salita dopo le dichiarazioni di Macron nei giorni scorsi, torna quindi a scendere. Ma il problema di come fronteggiare più efficacemente le armate di Putin, e in generale i suoi piani di espansionismo, resta.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, da sinistra il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente del Consiglio polacco Donald Tusk nel corso dell'incontro avvenuto ieri a Berlino per discutere della continuazione della guerra in Ucraina. I tre hanno concordato sulla necessità di inviare armi (ma non truppe) a Kiev

IL PRESIDENTE FRANCESE: «EVITARE L'ESCALATION» TAJANI: «SAREBBE UN ERRORE ENTRARE NEL TERRITORIO RUSSO»

Inchiostro versato nell'urna, proteste e molotov ai seggi In Russia via alle elezioni farsa

IL VOTO

ROMA Al via la tre giorni di elezioni in Russia, tre candidati filogovernativi (Vladislav Davankov, Leonid Slutsky, Nikolai Kharitonov) e un presidente uscente Vladimir Putin che si appresta a ottenere il suo quinto mandato, di fatto a governare altri 6 anni, raggiungendo i 30 anni di potere alla soglia dei 76 anni (in cuor suo già pensando al sesto, avendo modificato la Costituzione). Un risultato già scritto che mai come oggi vede però nei seggi atti di proteste e vandalismi, a cui sono seguiti almeno 13 arresti: «avrebbero agito in cambio di denaro» ha fatto sapere la presidente della Commissione elettorale. Una donna ha lanciato una bomba molotov sul tetto di una scuola sede di un seggio elettorale a San Pietroburgo. Un'altra donna, sempre con una bomba ha tentato di dar fuoco a un'urna elettorale, nella regione siberiana occidentale dell'Okrug autonomo di Khanty-Mansi. Non sono stati casi isolati. Il vice capo della Commissione elettorale centrale russa ha confermato che alcune persone hanno versato della vernice verde nelle urne in cinque seggi, fra cui Mosca. Incendi, sabotaggi e arresti, contro un voto considerato non libero, «una novità di queste elezioni», ha spiegato Stanislav Andreychuk del movimento per i diritti degli elettori Golos. Il Cremlino punta a un voto di massa, invita lo zoccolo duro, i giovani, ad andare alle urne, il plebiscito del primo giorno è già eloquente: la maggior parte delle persone interpellate all'uscita dei seggi dice di aver votato Putin, appoggiando le posizioni del Governo specie in tema di guerra. Non a caso il simbolo di queste elezioni è una "V" col tricolore russo, cioè la lettera dell'alfabeto latino che, assieme alla "Z", è ormai l'emblema dell'aggressione contro l'Ucraina.

Le autorità russe ieri hanno sbarrato l'accesso al voto a due dissidenti contrari alla guerra, anche il voto - possibile per la prima volta online - a detta degli oppositori è dubbio e poco trasparente, a sabotarlo ci ha provato la Direzione principale dell'intelligence del ministero della Difesa ucraino (Gur) rivendicando di aver lanciato cyberattacchi. Lo stesso presidente ha votato online come mostra un video diffuso dal Cremlino. La pressione è forte. Lo stesso Putin ha invitato i cittadini a dar prova di «patriottismo», rivolgendosi soprattutto ai giovani. «Il Cremlino vuole numeri eclatanti, e stiamo lavorando sui ragazzi per fare quel che ci è stato chiesto», ha confermato un alto funzionario. Gli oppositori, come chiesto dalla vedova di Alexei Navalny, si presenteranno alle urne domani alle 12 per l'iniziativa "Mezzogiorno contro Putin", che le autorità minacciano di reprimere.

SCONTATO IL PLEBISCITO PER PUTIN: OTTERRÀ IL SUO QUINTO MANDATO IMPEDITO IL VOTO A DUE DISSIDENTI

A sinistra un'oppositrice versa inchiostro verde nell'urna che contiene le schede elettorali. La ragazza rischia 5 anni di carcere. Sopra, Vladimir Putin mentre vota online

TREDICI ARRESTI PER I GESTI DIMOSTRATIVI DOMANI L'INIZIATIVA LANCIATA DALLA VEDOVA NAVALNY: TUTTI MOBILITATI ALLE 12

GLI ATTACCHI

Sul fronte ucraino, le autorità russe hanno accusato i militari ucraini di aver condotto un raid aereo contro alcuni seggi elettorali nella città di Kakhovka e nel villaggio di Brilyovka, nella zona dell'oblast di Kherson controllata da Mosca. «Non resteranno impuniti, l'Ucraina non riuscirà a rovinare le elezioni presidenziali russe», il commento di Putin. E non c'è pace a Odessa. «La Russia ha attaccato ancora una volta Odessa, uccidendo civili innocenti e prendendo di mira i soccorritori. Questo attacco crudele sottolinea che la Russia non fermerà la sua aggressione sfrontata in Europa. Dobbiamo aiutare l'Ucraina a fermare la Russia adesso. Non c'è un attimo da perdere», il messaggio su X dell'ambasciatrice americana Bridget Brink dopo la strage a Kiev che ha fatto - secondo le autorità ucraine - almeno 20 morti e 73 feriti. Tra le vittime, paramedici e soccorritori. Un attacco definito «ignobile» dal presidente Volodymyr Zelensky che ha condannato «la feccia russa». Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha condannato la Russia per aver organizzato le presidenziali anche nei territori ucraini occupati. «Vorrei congratularmi con Vladimir Putin per la sua schiacciante vittoria alle elezioni di oggi - ha scritto su X il presidente del Consiglio europeo Charles Miche - Nessuna opposizione. Nessuna libertà. Nessuna scelta». L'affluenza alle urne è stata del 35%; il voto on line ha raggiunto il 65%.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il controllo dei flussi

Piano Mattei, opere al via in nove Paesi africani «Coinvolgiamo Ue e G7»

▶A palazzo Chigi la prima cabina di regia con ministri e partecipate: «Siate concreti»

▶Domani il premier in Egitto insieme a von der Leyen: 7,4 miliardi in aiuti

LA GIORNATA

ROMA Un'Italia «pioniera» nei nuovi rapporti con l'Africa. Da subito, e coinvolgendo «a livello internazionale tanti altri», dall'Ue al G7. È quella immaginata da Giorgia Meloni che - dopo aver spronato i ministri a fare di più per il Piano Mattei, invocando quasi un mese fa il "modello Caivano" anche per il Continente - ieri si è messa per la prima volta a capo della Cabina di regia dedicata alla strategia dettando i tempi dell'iniziativa. Bisogna essere «concreti e veloci» ha detto a ministri, rappresentanti delle Regioni e di agenzie e società dello Stato, imprese a partecipazione pubblica ed enti che si occupano di cooperazione. Per tutti, riuniti a palazzo Chigi, l'obiettivo è ricevere i progetti «entro la fine di questo mese».

L'idea della premier è infatti quella di approvare in una seconda seduta un testo che sia considerabile una versione concreta del Piano. A partire dalle nove nazioni "pilota" già coinvolte: Algeria (citata da Meloni ma non presente nel documento programmatico visionato dal Messaggero), Congo (Acqua), Costa d'Avorio (Salute/Istruzione), Egitto (Agricoltura), Etiopia (Acqua), Kenya (Energia), Marocco (Energia), Mozambico (Agricoltura) e Tunisia (Agricoltura). Per Meloni si tratta della prima iniziativa dopo il vertice Italia-Africa di fine gennaio che non solo «è stato, senza timore di smentita, un grande successo italiano», ma rappresenta soprattutto «un'enorme apertura di credito nei confronti dell'Italia» da parte dei leader africani, che «hanno intravisto nel nostro approccio delle innovazioni».

Non bisogna quindi perderne la fiducia, è il senso del ragionamento fatto ieri dalla premier. Anche perché, come invece sottolineato dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel discorso tenuto alla conferenza Maeci-Banca d'Italia, può riflettersi «in maggiore possibilità di esportazione per l'Italia e i paesi Ue». Si tratta di un opportunità «strategica», utile a regolamentare anche una pressione migratoria che se «incontrollata potrebbe creare complessi problemi di integrazione».

In questo solco si inserisce il viaggio della premier di domani in Egitto. Assieme alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen e ai premier greco e belga - Kyriakos Mitsotakis e Alexander De Croo -, Meloni sarà al Cairo per firmare un'intesa che replica il cosiddetto modello tunisino (già applicato anche in Mauritania), destinando ad Al Sisi un pacchetto di aiuti da 7,4 miliardi di euro al fine di sostenerne l'economia. Al di là delle resistenze espresse dal Parlamento Ue, il timore è che i conflitti a Gaza e nel Mar Rosso possano esacerbare i problemi finanziari dell'Egitto, aumentando la pressione migratoria sull'Europa. Inoltre l'Italia siglerà delle intese bilaterali in campo sanitario, educativo e logistico. Si va dalla possibilità di svolgere tirocini specialistici in Italia per i laureati egiziani, fino ai progetti per la desalinizzazione delle acque del Nilo o per la costruzione di un nuovo collegamento stradale con la Tunisia.

LE AZIENDE

Come rappresentato dagli attori presenti - governativi e non - sono tante le linee di intervento a cui si sta lavorando per il Continente africano. Circa 12 miliardi di commesse sono ad esempio in corso da parte delle imprese dell'Associazione nazionale costruttori edili (5 in Nord Africa e 7 in Africa Sub sahariana). «Circa il 12% delle commesse totali all'estero» ha spiegato il vicepresidente dell'Ance Federico Ghella durante la cabina di regia. Ma ci sono anche l'elettrodotto italo-tunisino Elmed a cui lavora Terna, i progetti per formare 200mila lavoratori di Confcommercio o gli oltre 40mila ettari coltivati a cui punta Coldiretti. Oltre ovviamente alle diverse iniziative in campo estrattivo, dei biocarburanti e per le energie rinnovabili di Eni, o nei rispettivi settori da colossi come Fincantieri, Snam, Enel e Acea. Ovvero «il sistema Italia» come lo chiama Meloni, riferendosi alle «esperienze migliori che già esistono».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA PANETTA: «È UN'OPPORTUNITÀ STRATEGICA PER LE ESPORTAZIONI ITALIANE»

COLDIRETTI: POSSIAMO COLTIVARE 40 MILA ETTARI DI TERRENO L'ANCE: GIÀ SONO IN CORSO COMMESSE PER 12 MILIARDI

IN VIAGGIO Giorgia Meloni e Ursula Von der Leyen domani voleranno al Cairo per incontrare il presidente egiziano al Sisi

Piantedosi: «Pronti a ridurre la cauzione per i migranti»

IL NAUFRAGIO

PALERMO «I corpi ustionati, lo choc di avere visto i propri cari morire, una scena drammatica», racconta un soccorritore della ong Sos Méditerranée. Era sulla nave Ocean Viking che ha intercettato il gommone partito dalla Libia e rimasto alla deriva per sette giorni nel Mediterraneo centrale. Una sessantina (il tragico bilancio resta imprecisato) di migranti sono morti di fame e sete, 25 i sopravvissuti scesi a 24 poche ore dopo. In due, i più gravi, sono stati trasportati in elisoccorso in Sicilia, ma un giovane è deceduto in ospedale, ad Agrigento. Non si conoscono né le generalità, né il paese di provenienza, né l'età. Va ad ingrossare l'elenco dei morti senza nome. Ha fatto la scelta disperata e suicida di tentare di placare la sete con l'acqua di mare. All'inizio dà conforto, ma poi diventa tossica.

Avrà almeno una sepoltura, a differenza dei suoi compagni finiti in fondo al mare. Stando ai racconti dei naufraghi all'appello mancano circa 60 persone. Alla tragica conta vanno aggiunti i migranti morti – almeno venti fra cui cinque bambini - nel mar Egeo dopo che il gommone sul quale viaggiavano è affondato a largo di Eceabat, località costiera della Turchia sullo stretto dei Dardanelli.

La nave di Ocean Viking prosegue la rotta verso il "porto sicuro" di Ancona. Il numero dei migranti a bordo nel frattempo è cresciuto. Con il bel tempo arriva l'ordine di salire su barche e gommoni per chi attende, dopo avere pagato i trafficanti, il proprio turno in Libia. «In questi giorni in quattro differenti operazioni – spiega Massimo, uno dei soccorritori dalla coperta di Ocean Viking – abbiamo salvato 359 persone, di 65 cui minori e una donna incinta. Una navigazione così lunga di 1340 chilometri per Ancona – aggiunge – è evidentemente durissima. Abbiamo chiesto che venisse cambiato il porto sicuro, ma ci è stato rifiutato. Siamo tuti provati, noi e la gente a bordo».

L'ultimo salvataggio è avvenuto giovedì sera. In 135, tra cui una donna incinta e 8 bambini, erano stipati su una barca a due piani in zona Sar maltese. A preoccupare sono soprattutto le condizioni dei 23 superstiti del primo salvataggio. Anche loro hanno bevuto acqua di mare. Molti portano sul corpo i segni profondi delle ustioni provocate dai fumi della benzina che si mescolano al sale. Una miscela che corrode la pelle lentamente. «Due di loro sono in cura con antibiotici endovena – dicono dal team medico della ong – ma servono cure immediate a terra». Nelle ultime ore a Lampedusa sono arrivati 900 migranti e sono iniziati i trasferimenti dall'hotspot.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHRIS WARE
la prospettiva della memoria
a PORDENONE dal 9 Marzo al 12 Maggio
Villa di Parco Galvani
viale Dante 33
Pordenone
mar-ven 15.00 - 19.00
sab-dom 10.00 - 19.00
Orario continuato
www.paff.it
Ass. Vastagamma APS
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comune di Pordenone
https://overpost.org
overpost.biz

Il controllo dei flussi

Migranti fermati da militari italiani al confine con la Slovenia. Il numero di clandestini che intraprendono la rotta balcanica è in aumento

Migranti, le nuove rotte: il Friuli come Lampedusa

▶Mille ingressi in più del 2023 nei primi due mesi dell'anno: numeri simili al sud

▶La via Balcanica supera la mediterranea nonostante la frontiera slovena chiusa

L'EMERGENZA

PORDENONE Il governo ha chiuso il confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia dopo gli attacchi terroristici di Hamas contro Israele del 7 ottobre scorso. Da cinque mesi è di fatto sospeso il Trattato di Schengen sulla libera circolazione delle persone. Eppure la "Rotta balcanica" non si è fermata. Anzi, nei primi due mesi di quest'anno la porta orientale del nostro Paese ha raggiunto numeri da Canale di Sicilia. Ancora pochi ingressi e il Friuli Venezia Giulia diventerà ufficialmente la prima destinazione delle rotte migratorie che puntano all'Italia per la prima richiesta d'asilo sul suolo comunitario. I numeri sono quelli dell'agenzia europea Frontex, integrati dagli ultimi report delle Prefetture.

I DATI

Dall'inizio del 2024 infatti hanno attraversato la frontiera tra la Slovenia e il Friuli Venezia Giulia 3.761 migranti. Nello stesso periodo le coste siciliane - primo approdo naturale delle rotte che partono dalla Libia e dalla Tunisia - hanno visto lo sbarco di 4.315 persone. La forbice tra i due "sentieri" dell'immigrazione si è ridotta come mai prima d'ora. Meno di seicento ingressi dividono due rotte che fino all'anno scorso presentavano numeri assolutamente non paragonabili. A gennaio-febbraio del 2023 in Friuli Venezia Giulia erano entrati 2.737 migranti tra le province di Udine e Trieste, mille meno di quest'anno. Guardando ai dati Frontex del 2023, si capisce come l'anno scorso fosse ancora il percorso marittimo ad attirare migranti e trafficanti di esseri umani. I numeri non mentono: in Sicilia, in tutto il 2023, ci sono stati 157.479 sbarchi, contro i 99.068 ingressi della Rotta balcanica. All'inizio di quest'anno, invece, la tendenza si è invertita. La rotta mediterranea è stata scalzata dalla nuova direttrice che dall'Africa Occidentale porta alle Canarie, in territorio spagnolo, mentre il percorso balcanico resiste nonostante la chiusura dei confini. L'emergenza da bollino rosso, quindi, si sta spostando dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia.

LE OPERAZIONI

I numeri degli ingressi di richiedenti asilo attraverso il confine italo-sloveno potevano essere anche superiori rispetto a quelli catalogati dalle Prefetture e dall'agenzia europea Frontex. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, rispondendo in Senato ad un'interrogazione firmata dalla parlamentare del Pd Tatiana Rojc, ha fornito i numeri legati alle operazioni di pattugliamento delle frontiere. Dal 21 ottobre, data che coincide con la sospensione del Trattato di Schengen lungo la fascia confinaria tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, sono stati effettuati 1.352 respingimenti. Il monitoraggio è aggiornato a martedì di questa settimana, quindi è il più recente a disposizione del governo. Respingimenti, quelli comunicati dal ministro Piantedosi a Palazzo Madama, contestati dall'Ics, il Consorzio italiano della solidarietà che opera principalmente a Trieste. Un Consorzio che ritiene che «tali respingimenti sarebbero avvenuti in aperta violazione delle normative internazionali ed europee». Una tesi rigettata anche dalle massime autorità regionali, le quali da sempre spingono per una collaborazione sempre più forte con le autorità slovene per le cosiddette riammissioni degli irregolari.

LA SITUAZIONE

Il presidio dei confini orientali tra l'Italia e la Slovenia continua. Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella recente visita a Pordenone ha detto di voler ripristinare «al più presto» la libera circolazione delle persone tra i due Paesi, ma «solamente se le condizioni internazionali lo consentiranno». La sospensione del Trattato di Schengen è stata disposta non per fermare i migranti, ma per monitorare le eventuali infiltrazioni di soggetti legati al terrorismo di matrice islamica nei gruppi di richiedenti asilo che varcano quotidianamente la frontiera. La Regione, però, ha accolto positivamente il ritorno dei controlli ai valichi principali vedendo nella misura un freno all'immigrazione irregolare. Un limite che numeri alla mano non funziona come ci si immaginava.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa migratoria

Il confine è un colabrodo: le pattuglie presidiano solo i valichi principali

L'APPELLO

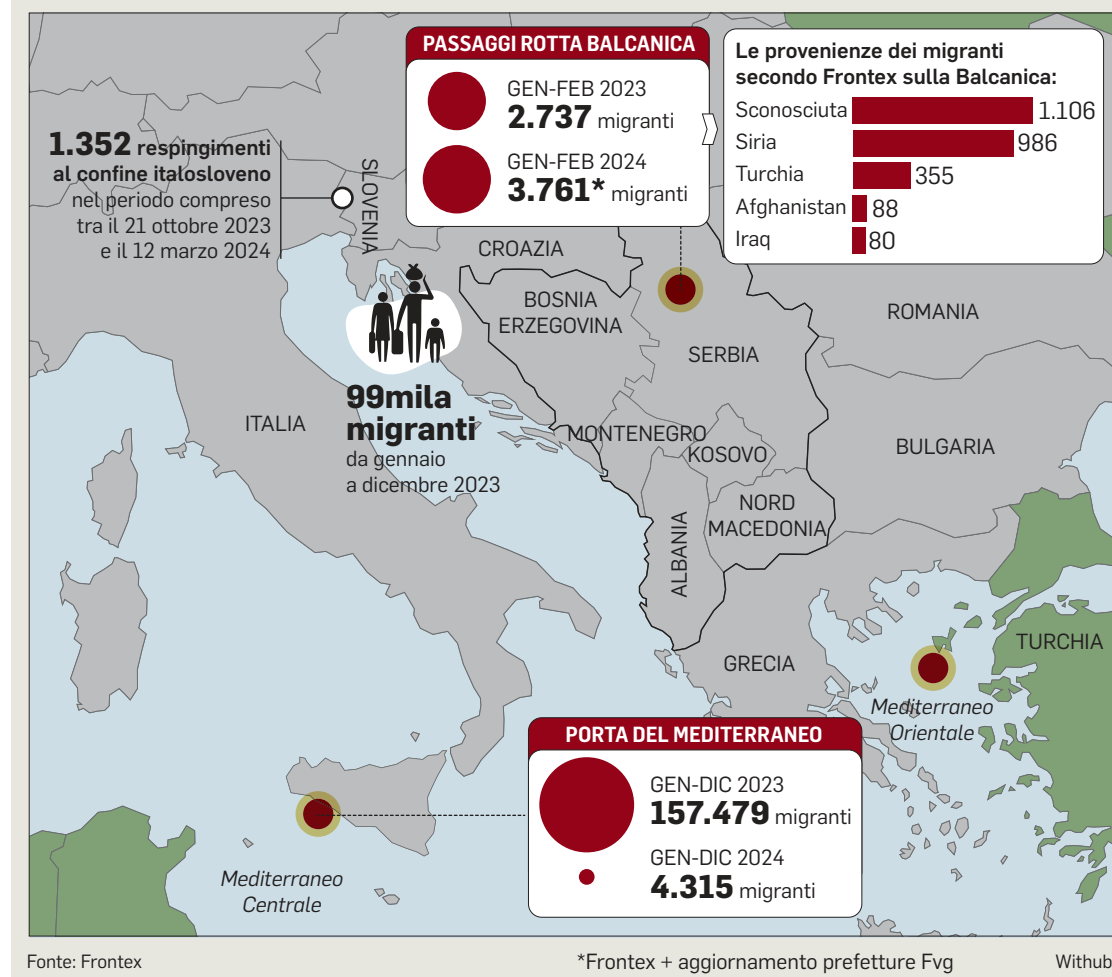
«Fino a giugno sicuramente». È il termine, per ora provvisorio, cui guardano le forze dell'ordine che dallo scorso ottobre sono schierate lungo il confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia per sorvegliare i varchi tra Italia e la Repubblica slovena, dopo che su questa frontiera comunitaria ad ottobre 2023 è stato sospeso il Trattato di Schengen nella parte riguardante la libera circolazione delle persone. A far scattare una così severa misura era stato il pericolo di infiltrazioni terroristiche a seguito dello scoppio del conflitto tra Israele e Hamas. Un'allerta per nulla cessata, che anzi il termine sospensivo per ora fissato a giugno non è escluso che venga prolungato, anche se dovesse creare qualche problema al flusso turistico che nei mesi estivi aumenta abbondantemente i transiti sul confine.

Ma com'è la vita dei poliziotti che presidiano i valichi di prima categoria e pattugliano quelli di seconda? «Indubbiamente il presidio funziona, perché i rintracci sono innumerevoli», riassume Olivo Comelli, segretario regionale del Sap Fvg, il sindacato autonomo di polizia. Il confine che da Trieste arriva fino a Tarvisio, infatti, è lo sbocco dell'ormai nota e molto frequentata "rotta balcanica", più silenziosa rispetto agli sbarchi sulle coste italiane ma molto frequentata dai migranti con continuità».

IL NODO

> I SINDACATI DI POLIZIA TEMONO CHE CON L'ARRIVO DELLA STAGIONE CALDA I FLUSSI DIVENTINO INCONTROLLABILI

«Riguardo l'immigrazione clandestina, il controllo sui valichi non ha determinato un cambio di passo decisivo rispetto ai respingimenti – sostiene Comelli -, perché per tutti coloro che all'atto del rintraccio chiedono la protezione scattano le consuete procedure per l'accoglienza. Complessivamente, inoltre, il flusso non è calato». Sono complessivamente 380 le unità di Polizia dispiegate lungo il confine: una quota sorveglia costantemente i valichi di primo livello, che sono 5 in provincia di Trieste, 5 in quella di Gorizia e 3 lungo la tratta confinaria della provincia di Udine. Sulla trentina di valichi secondari, invece, vigilano le pattuglie di retro-valico che, spostandosi, monitorano l'area a loro assegnata.

«Con l'arrivo della Primavera e, quindi, di temperature più miti, siamo convinti che il flusso dei migranti si farà più importante, come avviene ormai abitualmente da 5-6 anni a questa parte», conclude Comelli.

Una prospettiva ventilata anche dall'altro sindacato di Polizia, il Siulp, con il segretario regionale Fvg, Fabrizio Maniago. «L'estate è dietro l'angolo ed ormai si sprecano e si rimpallano le responsabilità per la mancata gestione attiva del fenomeno migratorio», sostiene Maniago. «Fino a ieri avrebbero dovuto materializzarsi hot spot come funghi a destra e a manca – prosegue – e proprio mentre la rotta balcanica, per altro mai dormiente, ritornerà a produrre colonne di disperati, ci si accorge che gli hot spot non esistono e che le location per trattare i migranti in Friuli Venezia Giulia sono sempre le stesse, che il personale in tutta la regione è al lumicino e che le risorse non ci sono». E infatti i confini minori disseminati tra le province di Udine e Trieste sono praticamente sguarniti.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con
Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

L'intervista Fabio Franceschi

«File criptato e drappi neri i segreti del libro del Papa»

▶"Life" stampato da Grafica Veneta «Un'operazione alla "Harry Potter"»

▶«Le sue richieste? Carta sostenibile e produzione con energie rinnovabili»

Insieme al vaticanista Fabio Marchese Ragona, papa Francesco racconta la sua storia nella Storia, dalla Seconda Guerra Mondiale fino ai giorni nostri, in 336 pagine. L'ultima rivela che "Life", in uscita martedì 19 marzo per HarperCollins, è stato stampato da Grafica Veneta a Trebaseleghe (Padova), azienda che con Lake Book Manufacturing a Melrose Park (Chicago) fa parte di GV Group, colosso da 250 milioni di volumi all'anno. «È stata un'operazione alla "Harry Potter" per la segretezza che l'ha contraddistinta», confida il presidente Fabio Franceschi.

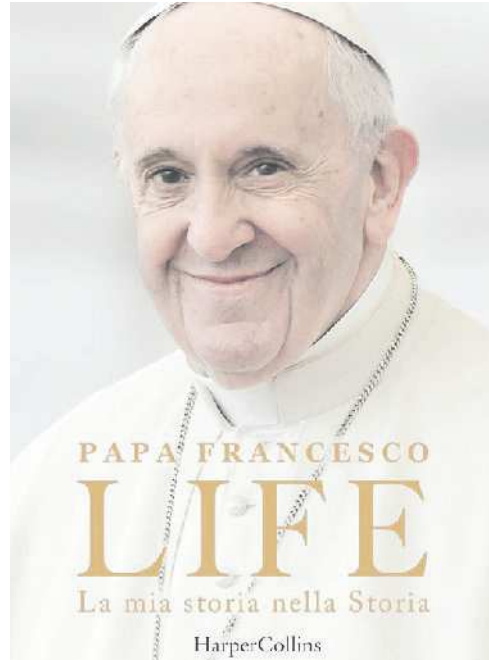
Quando avete ricevuto questa commessa?
«Ce l'hanno proposta un paio di mesi fa, ma solo all'ultimo abbiamo saputo di che opera si trattasse. Normalmente gestiamo 150 titoli al giorno, con una tiratura complessiva di un milione e mezzo di copie. Poi però arrivano ordini come questo, che richiedono uno spazio riservato e turni dedicati, anche perché succede che magari all'improvviso venga anticipata la data di uscita. L'autobiografia del Pontefice è stata gestita dalla casa editrice in modo decisamente attento. Il testo ci è stato inviato attraverso un file criptato, l'attività di stampa è stata protetta da un patto di riservatezza molto vincolante, i libri sono stati incappucciati su bancali avvolti da teli neri».

Una trama da spy-story, com'era stato per "Una terra promessa" di Barack Obama?
«In quel caso, siccome c'erano in ballo 2 o 3 punti percentuali della sfida presidenziale tra Joe Biden e Donald Trump, era arrivato addirittura un emissario dagli Stati Uniti con una chiavetta Usb. Avevamo prima fatto le matrici e poi resettato il pc, che comunque non era in rete: in pratica quel libro digitalmente non esisteva, così da evitare gli attacchi hacker. Solo a quel punto era partita la stampa, vigilata da controllori fissi. Con papa Francesco non siamo arrivati a tanto, ma in compenso c'è stata un'espressa richiesta sul piano ambientale. Anzi due».

Quali?
«Da una parte siamo stati incaricati di utilizzare carta Fsc, cioè prodotta con legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile; per ogni albero abbattuto, deve esserne ripiantumato un altro. Dall'altro lato abbiamo dovuto garantire che la stampa sarebbe avvenuta esclusivamente con il sole e con il vento; come prima azienda "carbon neutral" al mondo, il nostro gruppo certifica una produzione di energia rinnovabile pari a tre volte quella consumata, tanto che abbiamo uno score di sostenibilità pari a 92 su una scala da che va da 0 a 100».

PADOVANO **Fabio Franceschi, 55 anni, guida GV Group. A destra "Life" (HarperCollins), il libro di papa Francesco. Sotto i volumi stampati come dipinti**

Altri casi curiosi recenti?
«Per la biografia "Elon Musk" di Walter Isaacson, che abbiamo stampato per quasi tutto il mondo, abbiamo avuto rapporti costanti con la segreteria di questo imprenditore visionario: lui è un grande perfezionista. Ma la vera sorpresa è stata "Iron flame" di Rebecca Yarros. Il primo volume della serie fantasy era andato bene, però con questo siamo arrivati a 3 milioni di copie in un mese, il titolo più ordinato su Amazon, che un giorno ci ha telefonato e ci ha detto: "Abbiamo 200.000 prenotazioni, ci servono in fretta". Con questa tensione, per una settimana abbiamo dedicato 500 addetti solo a quello, distribuiti in turni di giorno e di notte. Ci è servito per capire che l'e-commerce non va più visto in contrapposizione alla carta, di cui invece può essere un grande traino».

Con una simile pressione, bastano due stabilimenti di stampa?
«No. Infatti la nostra strategia per il futuro è di averne almeno due in Europa e altrettanti in America. Per poter aiutare gli editori a essere competitivi nel mercato, dobbiamo essere in grado di rimpinguare le loro giacenze nel giro di 3, massimo 5 giorni. Quando ci sono quantità importanti negli Stati Uniti, con 6 fusi orari tra le due coste, occorre essere posizionati non solo centralmente: per questo stiamo valutando un'acquisizione nella parte settentrionale degli Usa, un'operazione che contiamo di chiudere nel 2025. Per il prossimo anno puntiamo al raddoppio pure in Europa: non in Italia, forse nel Regno Unito. Ma stiamo ragionando anche su un'espansione in Australia».

NEL 2025 ALTRI DUE STABILIMENTI FRA AMERICA ED EUROPA ASSUMEREMO ANCORA SOPRATTUTTO DONNE SONO PIÙ BRAVE

DOPO L'INCHIESTA SUL CAPORALATO PACHISTANO NON ESTERNALIZZIAMO PIÙ NULLA: VOGLIAMO IL CONTROLLO DIRETTO

SIAMO ATTENTI AGLI HACKERAGGI LA PIRATERIA METTE IN DIFFICOLTÀ LE CASE EDITRICI GIÀ IN SOFFERENZA

Quindi assumerete ulteriori lavoratori, in aggiunta al migliaio attuale?
«Sicuramente il gruppo avrà bisogno di un altro centinaio di persone. Ma già adesso a Trebaseleghe stiamo cercando di reclutare 50 ragazzi da mandare all'estero, affinché possano esportare l'esperienza maturata qui. L'acquisizione americana ci ha fatto capire che abbiamo tanto da imparare, ma ancora di più da insegnare, tant'è vero che l'azienda in Illinois ha raddoppiato il fatturato».

Saranno tutti dipendenti, o acquisterete ancora forniture di personale dall'esterno, dopo l'inchiesta sul caporalato pachistano?
«In seguito a quella vicenda, abbiamo deliberato di non esternalizzare più nulla, nemmeno i servizi di pulizia e portierato. Non possiamo tenerci in casa quello su cui non abbiamo il controllo. Vogliamo che chi ha il nostro badge, faccia parte della famiglia».

Una famiglia più maschile o più femminile?
«Avevamo una proporzione di 75%-25%, ma per fortuna siamo arrivati a 55%-45%. E speriamo di aumentare ulteriormente la quota di donne: sono molto più brave e affidabili degli uomini. Anche nei ruoli apicali, come dimostrano le nostre responsabili di settori, quali ad esempio il controllo di gestione, l'amministrazione, l'informatica».

A proposito di informatica, prima parlava del rischio di hackeraggio. Come va con la pirateria cartacea? Ipsos calcola un danno di 705 milioni di euro per gli editori.
«Temo che il dato sia anche sottostimato. Normalmente un libro costa un paio di euro di produzione, poi però ci sono la pubblicità, i diritti, le rese. I pirati invece si prendono il guadagno facile, tanto bastano uno scanner e una stampantina. Chiaramente si vede a un miglio di distanza che non è il volume originale, però intanto viene venduto, mettendo in difficoltà le case editrici che stanno già soffrendo».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colori e immagini, così i volumi diventano belli pure da vedere «Ora il design è personalizzato»

LA CURIOSITÀ

TREBASELEGHE (PADOVA) Belli da leggere, ma anche da vedere. Sono i libri che escono dai nuovi impianti di GV Group, basati su tecnologie che ne valorizzano l'aspetto estetico. Per esempio il taglio colore con stampa digitale: tinte e motivi della copertina vengono replicati non solo sul dorso dell'opera, ma anche sul corpo, utilizzando il blocco delle pagine come una tela. Oppure la riproduzione di immagine su composizione: il concetto è simile, ma funziona su una serie di volumi, che affiancati l'uno all'altro sullo scaffale, diventano un grande quadro da ammirare. «Il nostro obiettivo per il 2026 – dice il presidente Fabio Franceschi – è ampliare il modello B2B (business-to-business) con lo schema B2C (business-to-consumer). In pratica pensiamo a un servizio personalizzato, su richiesta del cliente finale, che via web fa l'ordine del titolo per la tal persona o la tal ricorrenza, per cui il volume viene graficato e gli viene consegnato a casa. Il libro è cultura, però può essere anche design».

IL ROMANZO GOTICO REALIZZATO CON CELLULOSA DA HORROR «PER IL LETTORE È UN'IMMERSIONE UNICA NEL CONTESTO»

IL FUTURO

Ma la carta ha futuro? Franceschi ne è certo: «Il nostro faro è l'America, dove il Governo ha intenzione di aumentare i finanziamento per l'editoria scolastica, avendo riscontrato che consente un apprendimento superiore del 30% rispetto ai supporti digitali. Sempre negli Stati Uniti, per il libro classico è previsto un aumento annuale del 3% nei prossimi 5 anni. La carta consente al lettore un'immersione senza pari nel contesto: per un romanzo gotico, ci è stato chiesto di usare una varietà molto particolare, perché sfogliando le pagine sembra di stare dentro un horror...». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TREVISO
LIQUIDAZIONE CONTROLLATA
N. 13/2023 R.G.
Giudice Delegato:
dott.ssa Clarice Di Tullio
Lotto Unico: Piena proprietà di un appezzamento di terreno in parte edificabile (per circa 380 mq) ed in parte agricolo (per circa 2.939 mq) ubicato in Riese Pio X (TV), Via Rizzette; libero. Vendita competitiva il 22/4/2024 ore 9.00 presso lo Studio del Notaio Carla Saccardi in Quinto di Treviso (TV), Via Vittorio Emanuele n. 91/A. Domande di partecipazione entro le ore 18:00 del 19.04.2024 presso lo studio del Notaio. Prezzo base Euro 21.200,00 (importo corrispondente all'offerta irrevocabile d'acquisto e cauzionata, già a mani del Liquidatore). Offerte in aumento in caso di gara: Euro 2.000,00. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Liquidatore, dott.ssa Chiara Pegoraro tel. 347/7854484 email: pegoraro.chiara@gmail.com

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Il luogo dove a Santo Stefano morirono Mattia e Marco Antonello e Maria Grazia Zuin. Sotto, l'investitrice Angelika Hutter

«Scarsa capacità di intendere» Ma Angelica andrà a processo per la strage di Santo Stefano

▶Quando travolse 3 persone la donna aveva un equilibrio mentale «grandemente scemato»

▶Secondo i periti può stare in tribunale ma per la difesa «la ragazza deve essere curata»

L'UDIENZA

BELLUNO Una rabbia grandissima dentro e la fuga dai suoi fantasmi a tutta velocità schiacciando il piede sull'acceleratore della sua Audi A3. Non era completamente in sé quel 6 luglio dell'anno scorso Angelika Hutter, la 32enne tedesca che il 6 luglio scorso, a Santo Stefano di Cadore nel Bellunese, falciò e uccise mezza famiglia veneziana in vacanza. Morirono il piccolo Mattia, di papà Marco Antoniello e la nonna materna Maria Grazia Zuin. Il collegio peritale incaricato dal gip ha parlato ieri nell'incidente probatorio che si è tenuto in tribunale a Belluno. I 4 specialisti hanno concluso per una capacità di intendere e volere «grandemente scemata» al momento del fatto. Un'udienza che di fatto ha anticipato il processo cristallizzando delle prove: confermate dal pool di esperti nominati dal gip, le conclusioni della consulente del pm, la psichiatra forense Anna Palleschi che si occupò anche del caso di Benno Neumair. Proprio dalla procura era partita a richiesta di incidente probatorio per redigere una perizia psichiatrica. Ieri sono stati aggiunti anche ulteriori documenti acquisiti nel corso del tempo come le cure ricevute in Germania e altro.

«PERICOLOSA»

Hutter, quindi, accusata di triplice omicidio stradale, va verso il processo: può stare in giudizio, la scemata capacità non influisce, infatti, sul suo poter stare in aula. Gli psichiatri però concordano sul fatto che la donna potrebbe essere ancora pericolosa e i termini della custodia cautelare scadranno il 25 marzo. Si è fatta otto mesi di carcere. In seguito potrebbe scattare una misura di prevenzione come libertà vigilata. E proprio i famigliari delle vittime, tramite lo studio 3A di Mestre, che li affiancano, affermano: «Dovrà essere costantemente seguita e curata anche dopo per tutelare la collettività e per evitare che si ripetano tragedie come quella che ci ha colpiti».

IN AULA

Capelli biondo cenere raccolti in una coda, maxi-maglia grigia ha ascoltato per quasi 2 ore gli esperti che parlavano del suo stato di salute psichica. Angelika Hutter era seduta accanto al suo difensore, l'avvocato Giuseppe Triolo e all'interprete nell'udienza che si è tenuta di fronte al giudice Enrica Marson con in 8 consulenti tra accusa, difesa e ctu. I professori Renato Ariatti e Stefano Zago e i dottori Tommaso Caravelli ed Heinz Prast, hanno risposto alle domande chiave sottoposte loro dal gip concludendo per la seminfermità mentale al momento del fatto, ma capacità di sostenere il processo. Le stesse identiche conclusioni erano quelle del pool di consulenti tecnici per la parte offesa: Giuseppe Sartori, ordinario di Neuropsicologia e Psicopatologia Forense all'Università degli Studi di Padova, la dottoressa Matilde Forghieri, medico chirurgo specialista in psicoterapia e psicoterapeuta, e il dottor Pierfrancesco Monaco, medico chirurgo e specialista in Medicina Legale, che era ieri in aula in rappresentanza anche dei colleghi. Esperti messi a disposizione da Studio3A-Valore spa, attraverso il general manager Riccardo Vizzi, unitamente all'avvocato Alberto Berardi del Foro di Padova, che era presente.

LA DIFESA

L'udienza si è tenuta in camera di consiglio e non era consentito l'accesso al pubblico. Si sentivano però fin fuori dell'aula gli interventi concitati della difesa, con toni alti dell'avvocato Giuseppe Triolo che non concordava con le conclusioni del collegio di consulenti del giudice. Completamente diversa infatti la consulenza della difesa con lo psichiatra Josef Schwitzer, di Bolzano che ha concluso per una incapacità totale della Hutter al momento del fatto. «Questa ragazza necessita di stare in una struttura in cui venga curata - ha detto al termine dell'udienza l'avvocato Triolo -: facciamo monumenti a Basaglia, dobbiamo essere coerenti fino in fondo. È indubbio che quello che ha commesso è gravissimo e non ci sono parole da esprimere per quanto successo alle persone offese. Ma non è mettendo in carcere una persona e buttando via la chiave che si risolve un problema». Poi Angelika Hutter (che in passato è stata sottoposta anche a un trattamento sanitario obbligatorio finendo in ospedale) è salita sul cellulare della penitenziaria e ripartita per Venezia dove è tornata in cella.

LE PARTI OFFESE

Nel pomeriggio i famigliari delle vittime sono intervenuti tramite una nota: «Nessuna condanna, nessun risarcimento, nessuna azione "umana" potranno mai restituirci tutto ciò che abbiamo perduto e attenuare l'immenso dolore con cui siamo e saremo per sempre costretti a sopravvivere ogni giorno da quella maledetta giornata: un ergastolo. Premesso questo, prendiamo atto delle conclusioni dei periti e ringraziamo sempre la Procura e il Tribunale di Belluno per lo scrupolo e l'attenzione che ci hanno riservato».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stufa elettrica va in corto circuito Muoiono una mamma e i suoi 3 figli

IL DRAMMA

BOLOGNA Sul piccolo terrazzo sono rimasti i panni stesi e una pedana a prendere aria. La tapparella della finestra a fianco, al quarto piano di via Bertocchi 55, quartiere Barca di Bologna, è appena annerita, unico segnale quando esce il sole del dramma della notte che nemmeno si riesce a raccontare: la morte di una giovane madre, neppure 32 anni, insieme ai tre figlioletti, una bimba di sei e due gemellini, maschio e femmina, di 2.
Una maledetta stufetta elettrica all'una di notte, quando la famiglia stava dormendo, tutti insieme nello stesso lettone, ha sviluppato un piccolo incendio e poi molto fumo. Il monossido di carbonio non ha dato il tempo di fuggire, la mamma deve essersi risvegliata, ha provato a portare in salvo i bambini ma è svenuta. È morta sull'ambulanza, che era corsa a soccorrerla dopo che un vicino del quinto piano ha visto il fumo e dato l'allarme. Per i tre bambini invece la morte è arrivata in quel lettone. Quando il padre, ex marito della donna che era rimasto comunque in buoni rapporti con lei e che adorava i suoi figli, è corso a vedere cosa fosse successo ha urlato, disperato. Si è sentito male ed è stato portato in ospedale ma ciò che ha perso non lo ritroverà mai più. La procura di Bologna ha aperto un fascicolo per incendio colposo, ma è più che altro una formalità. La polizia intervenuta sul posto, ma anche i vigili del fuoco che hanno lavorato per almeno 3 ore, senza propensi ad escludere che via sia una spiegazione differente dal piccolo incendio causato da un corto circuito partito dalla stufetta elettrica.
Racconta il vice questore Pierluigi Pinto, dirigente del commissariato Due Torri-San Francesco: «L'incendio con buona probabilità è stato generato da un impianto elettrico dove era stato allacciato un apparecchio per riscaldare. Ne è nato un corto circuito e dalle prime verifiche fatte dai vigili del fuoco sembrerebbe del tutto accidentale. L'appartamento è sotto sequestro, il pm se lo riterrà opportuno e gli stessi vigili faranno ulteriori accertamenti».
Lei si chiamava Stefania Alexandra Nistor, 32 anni, di origine romena, lavorava come addetta alle pulizie. La sua vita erano i figli: Mattia Stefano e Giulia Maria Panaite, due anni, gemelli, che frequentavano il nido; Giorgia Alejandra, sei anni, che andava a scuola e che tutti i vicini ricordano come molto intelligente. Prima di trasferirsi in Emilia, quando Stefania Alexandra e George Lainate (il padre dei bimbi) stavano ancora insieme, la coppia ha abitato a Tivoli, in provincia di Roma. Lì in molti lo ricordano, lì era nata la primogenita.
Il quartiere Barca un tempo forse aveva qualche segno della periferia problematica, ma soprattutto l'area di via Bertocchi è gradevole, il palazzo di nove piani è curato, «qui sa quanto costa un appartamento?», dicono residenti per fare capire che siamo in un quartiere tranquillo. L'impianto di riscaldamento è centralizzato, ma ogni appartamento ha un termostato per decidere come gestirsi i consumi. Alle 23 viene spento. Forse, magari perché i più piccoli hanno freddo, Stefania Alexandra decide di accendere la stufetta. Si addormentano, ma dalla presa si sviluppa un piccolo incendio. Fosse successo di giorno, probabilmente la famiglia avrebbe fatto in tempo a fuggire. Purtroppo il fumo invade rapidamente la stanza, addirittura esce fuori e sale sui verso i piani alti. E il monossido di carbonio è il killer che compie la strage, più del fuoco che rapidamente viene estinto. Fuori, nel pianerottolo, un ragazzo che abita in quel palazzo, al quinto piano, vede il fumo uscire dalla porta dell'appartamento della signora e dà l'allarme. Qualcuno parla anche di un boato, ma non ci sono conferme. Il rogo non si estende al resto dell'edificio, si sarebbe rischiata la strage. Ora in molti dicono che quel palazzo è maledetto perché nel 2019 due fratello di 10 e 14 anni caddero dalla finestra e morirono. Le dinamica della tragedia non è mai stata chiarita.

FREDDO Stefania Alexandra Nistor, 32 anni, era la madre di due gemellini e una bimba di 2 e 6 anni

L'INCENDIO ORIGINATO DA UNA SPINA HA SPRIGIONATO MONOSSIDO DI CARBONIO E LE VITTIME SONO SOFFOCATE

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No alla scuola intestata a Impastato: «È divisivo»

MAFIA

PALERMO A non volere che la loro scuola, il liceo scientifico Savarino, porti il nome di Peppino Impastato, il giornalista assassinato dalla mafia nel 1978 per le sue battaglie contro i clan, sono gli studenti. Ben 797 (il 73%), interpellati dai loro rappresentanti, hanno votato contro la decisione del Consiglio di istituto poi ratificata dai commissari prefettizi di Partinico. Impastato «è divisivo perché politicamente schierato», hanno scritto in una lettera indirizzata tra gli altri al direttore dell'ufficio scolastico, al prefetto e alla Consulta degli studenti. Ma il no dei ragazzi non nasce solo dall'eccessiva connotazione politica di Impastato, attivista di Democrazia Proletaria, ma anche dal metodo usato per la scelta del suo nome. Un iter travagliato e complesso, quello della nuova intitolazione, avviato proprio su proposta degli studenti: i ragazzi avevano scelto due personalità, il giudice ucciso dalla mafia Rosario Livatino, e l'ex sindaco del paese Gigia Cannizzo. Ai due nomi i docenti avevano affiancato quello del premio nobel Rita Levi Montalcini. Il militante di Dp è arrivato insieme a una serie di altri candidati solo in un secondo tempo. Ma al momento del voto il collegio dei docenti ha scelto la scienziata. Fino a due anni fa, quando con 8 assenti e la metà dei presenti, si era rivotato facendo "vincere" Impastato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brugnaro: «Il ministro borseggiato è la prova che la legge è sbagliata»

▶Appello del sindaco di Venezia dopo il furto di cui è stata vittima una personalità cilena

▶«Il ladro non sarebbe processato: chiediamo al derubato di presenziare a tutte le udienze?»

IL CASO

VENEZIA «Lo vedi che bisogna cambiare le leggi? La storia del ministro cileno scippato a Venezia è l'ennesima prova che le cose non possono funzionare così. Quel reato non può essere perseguito perché, se anche beccassero il borseggiatore, il ministro dovrebbe presenziare a tutte le udienze. Ma ve lo vedete fare avanti e indietro dal Cile?».

Il riferimento è alla riforma Cartabia, che rende di fatto quasi impossibile difendere i turisti dai borseggiatori che imperversano nella città lagunare come in altri centri. Ma Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, è da anni che si batte anche per un inasprimento delle pene sul fronte della sicurezza urbana, «per evitare che chi viene arrestato dopo qualche ora sia di nuovo in strada a compiere qualche altro reato». Il caso del ministro del tribunale costituzionale del Cile, José Ignacio Vásquez Márquez, in visita a Venezia per la "Venice Commission" è dunque l'ennesima goccia che si aggiunge ad un vaso traboccato da tempo. Mercoledì sera José Ignacio Vásquez Márquez era appena arrivato a piazzale Roma ed era diretto verso il suo albergo. In hotel e si è accorto di essere senza portafoglio che conteneva documenti, contanti e carte di credito, con i criminali riusciti a anche effettuare un paio di operazioni prima che il ministro cileno riuscisse a bloccarle.

A sinistra rissa tra borseggiatrici per la "spartizione" di un bottinoi davanti alla stazione di Venezia. A destra, con il presidente del Consiglio regionale Veneto Roberto Ciambetti l'ultima vittima "illustre" dei borseggi: il ministro del Tribunale Costituzionale del Cile, José Inacio Vásquez Márquez

«Il vero problema oggi è quello di cambiare alcune norme dello Stato - prosegue Brugnaro -. Quando prendiamo un lazzarone, questo deve essere tolto dalla strada. Un conto sono certi sbandati che, se hanno dei problemi come quello della tossicodipendenza, vanno assistiti come stiamo facendo con i servizi attivati dal nostro Comune, tutt'altra cosa sono le persone violente. Da parte mia ho dato ordine agli agenti della polizia locale di continuare ad arrestarle sempre e comunque, anche se poi dobbiamo lasciare spazio a quanto prevede la legge». E cioé, guardando a cosa avviene per spacciatori e borseggiatori, il ritorno in libertà. «Spero solo che Governo e Parlamento capiscano che così non va, che bisogna cambiare queste leggi» conclude Brugnaro.

I NUMERI

Che il problema sia effettivamente reale lo provano i numeri: basti pensare il dato sugli arresti per furto della polizia locale. Nel 2023 sono stati effettuati 17 arresti e 113 denunce. Andando a vedere la differenza con gli arresti effettuati nel 2019 (ovvero prima della Cartabia ma anche prima del Covid, che ovviamente ha visto un calo drastico di tutti i reati) il confronto è effettivamente impressionante: quell'anno, infatti, i soli vigili avevano arrestato 82 ladri. In questi ultimi mesi anche carabinieri, polizia di Stato, guardia di Finanza e polizia ferroviaria hanno predisposto delle squadre anti borseggio. Un sistema che può servire da deterrente ma cercare di arginare un sistema così strutturato come quello dei ladri di portafogli senza degli strumenti normativi è praticamente impossibile.

Fulvio Fenzo
Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA "CARTABIA" GLI ARRESTI SONO CROLLATI DA 82 A 17: «SPERO CHE GOVERNO E PARLAMENTO LA VOGLIANO CAMBIARE»

Video hot, licenziata dalla Roma Interrogati calciatori e dipendenti

L'INCHIESTA

ROMA La Procura della Figc ha aperto un'inchiesta sulla vicenda della dipendente della Roma licenziata con il fidanzato, a causa di un video hard che era stato sottratto dal suo telefonino e diffuso da un calciatore della Primavera tra compagni e staff. Sono già iniziati i primi interrogatori e le acquisizioni degli atti a Trigoria, quartier generale della società giallorossa, che ieri in una nota ha parlato di «un tentativo di destabilizzare la squadra nel clou della stagione sportiva». Secondo la As Roma quel video conterrebbe un audio che rimanda a «una trattativa privata riguardante corsie preferenziali lavorative». Tradotto: richieste di trattamenti di favore, anche economico, sul lavoro all'uomo che aveva un ruolo superiore al suo. Un'ipotesi che, tuttavia, la difesa della trentenne rispedisce al mittente: «La ragazza era già dipendente a tutti gli effetti e lui non era un dirigente, ma un impiegato amministrativo». Ora la coppia è pronta a presentare anche una denuncia penale per il furto dell'immagine e la sua diffusione con grave violazione della privacy.

RIFLETTORI PUNTATI SU TRIGORIA

Ressa di telecamere e giornalisti a Trigoria, quartier generale dell'As Roma, dopo lo scandalo della dipendente licenziata con il fidanzato

LA LETTERA

L'antefatto: a settembre del 2023 la donna e il fidanzato vengono convocati da due vertici del team dei Friedkin che li mettono a conoscenza del fatto che un loro video, privato, sarebbe stato non solo sottratto dal telefonino di lei ma fatto circolare tra i giocatori della giovanile e della prima squadra. Il fattaccio, poi, sarebbe successo molto tempo prima, mesi se non addirittura un anno addietro. E all'epoca il calciatore, probabilmente, era minorenne. La trentenne ricorda, infatti, di avere prestato il telefonino al ragazzo perché effettuasse una chiamata al suo procuratore ed è in quell'occasione che ne avrebbe approfittato per "sbirciare" sul suo smartphone e fare il primo invio del video. Da settembre trascorrono altri due mesi e a novembre la coppia viene convocata nuovamente, questa volta per consegnare loro le lettere di licenziamento. Nell'oggetto del provvedimento a carico di lei, si legge che è stato «portato all'attenzione della direzione risorse umane e dei vertici aziendali un video che inconfondibilmente la ritrae nel compimento di atti sessuali con un dipendente della società. Purtroppo ci risulta che tale video sia stato visionato da gran parte del personale e dei giocatori della società, ivi inclusi quelli minorenni delle squadre giovanili». L'accaduto ha creato «incompatibilità della prosecuzione del suo rapporto di lavoro con il sereno e regolare andamento dell'attività della società (...) improntata a principi etici ed educativi».

IL CLUB: «TENTATIVO DI DESTABILIZZARE LA SQUADRA NEL CLOU DELLA STAGIONE» MA ALTRI ADDETTI VANNO DAL LEGALE

IPOTESI CLASS ACTION

I due fidanzati non sarebbero gli unici a Trigoria a essere stati allontanati dal posto di lavoro, in un presunto spoils system legato a cambi dirigenziali. Tanto che a rivolgersi allo stesso legale della coppia (e ad altri) ci sono anche altri lavoratori in una ipotesi di "class action" contro i provvedimenti. Possibile che il video non sia stato che un pretesto? Nulla di tutto ciò per la Roma che oltretutto respinge le accuse di discriminazione sessuale e disparità di trattamento, etichettandole come «inesistenti» e parlando «di fatti strumentalizzati ad arte». Sottolinea poi come i due dipendenti, l'uomo e la donna, siano «stati licenziati» insieme perché «c'era l'impossibilità di proseguire il rapporto lavorativo», sottolineando che i due avevano un «coordinamento diretto con i minorenni». Il licenziamento, dunque, sarebbe «una conseguenza di una circostanza contraria al codice etico del club».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Padova - C.P. n. 39/2014

LOTTO 1 – MESTRE (VE) - VIA SARAGAT laterale VIA DON LUIGI PERON – IMMOBILE COMMERCIALE situato nelle immediate vicinanze di due poli ospedalieri, ben servito dai mezzi pubblici. Struttura a vetrata al piano terra adiacente all'Hotel Four Points by Sheraton Venice Mestre, con accesso indipendente. Date le dimensioni, la distribuzione open space, le grandi vetrate e gli accessi indipendenti è possibile ricavare uffici e negozi. Diritti venduto: piena proprietà. Prezzo base d'asta: euro 600.000,00 oltre IVA. Stato dell'immobile: ultimato. Vendita mediante procedura competitiva del 07/05/2024 alle ore 15:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi, Liquidatore Giudiziale Dott.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

LOTTO 2 - TREVISO - VIA FAMIGLIA FONTEBASSO – VILLETTA con grazioso giardino: piano terra ampia zona giorno con sala e veranda, cucina abitabile, bagno con antibagno, garage e locale lavanderia comunicante con il garage; piano primo mansardato con travi a vista composta da: camera da letto padronale dotata di bagno privato, due camere da letto e un ulteriore bagno. Diritto venduto: piena proprietà. Stato dell'immobile: ultimato. Prezzo base d'asta: euro 325.000,00 oltre IVA. Vendita mediante procedura competitiva del 07/05/2024 alle ore 16:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

LOTTO 3 - TREVISO - VIA FAMIGLIA FONTEBASSO – VILLETTA con grazioso giardino: piano terra ampia zona giorno con sala e veranda, cucina abitabile, bagno con antibagno, garage e locale lavanderia comunicante con il garage; piano primo mansardato con travi a vista composta da: camera da letto, bagno, due camere da letto. Diritto venduto: piena proprietà. Stato dell'immobile: ultimato. Prezzo base d'asta: euro 315.000,00 oltre IVA. Vendita mediante procedura competitiva del 07/05/2024 alle ore 17:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

LOTTO 4 – FIESSO D'ARTICO (VE) – VIA SMANIA – TERRENO EDIFICABILE situato nei pressi di Via Barbariga, traversa della Strada Regionale n. 11. Il lotto di superficie catastale complessiva di 8.564 mq. è composto da tre terreni attigui di particolare interesse per la destinazione residenziale dell'area. Diritto venduto piena proprietà. Stato: terreno edificabile. Prezzo base d'asta: euro 387.000,00 oltre IVA. Vendita mediante procedura competitiva del 07/05/2024 alle ore 18:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

LOTTO 5 – VIGONZA (PD) Loc. Peraga – VIA GERMANIA – IMMOBILE COMMERCIALE adiacente al residence alberghiero "Matrix", situato al piano interrato, a pochi chilometri del centro in zona produttiva. Stato dell'immobile: ultimato. Prezzo base d'asta: euro 90.000,00 oltre IVA. Vendita mediante procedura competitiva del 07/05/2024 alle ore 19:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

Milano	Tel. 02757091	Fax 027570242
Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830

LA NOVITÁ

Bob, il robot cameriere che trasporta i piatti nell'hotel delle terme

▶Il "Millepini" di Montegrotto (Padova) introduce l'Intelligenza Artificiale in sala

▶«Trovare personale è sempre più difficile ma la macchina non sostituirà nessuno»

MONTEGROTTO TERME (PADOVA) È rapido, efficiente e cortese con gli ospiti. Ha insomma tutte le caratteristiche richieste a un perfetto cameriere. Tranne una: non è un essere umano, ma un robot. Si chiama Bob e da pochi giorni è stato "assunto" all'hotel Millepini di Montegrotto Terme, località turistica del Padovano ai piedi dei Colli Euganei. Dove ha il compito di assolvere a una mansione ben precisa: spostarsi dalle cucine alla sala ristorante oppure alle piscine dell'albergo trasportando le pietanze appena preparate al collega in carne e ossa che poi provvede a servirle ai clienti.

IL FUTURO

Vedendo l'automa dribblare fra tavolini e sedie a sdraio con il suo carico di primi piatti, insalatone e fette di torta viene spontaneo chiedersi se ci troviamo di fronte al preannuncio di una nuova prossima frontiera dell'accoglienza turistica, con androidi via via sempre più sofisticati che andranno a rimpiazzare le persone. Forse li vedremo fra breve anche pronti ad accogliere i turisti alla reception oppure impegnati a preparare un cocktail dietro il bancone di un bar? Uno scenario da fantascienza che Emanuele Boaretto, titolare del Millepini, esclude tassativamente. «Di fatto Bob non sostituisce nessuno – assicura l'albergatore, noto anche per avere progettato e realizzato Y-40, la piscina termale più profonda al mondo - Consente solo di accelerare i tempi di consegna dei piatti una volta preparati, occupandosi del passaggio da una zona all'altra dell'hotel».

Bob Robotics, questo il suo nome per esteso, è governato dall'intelligenza artificiale ed è già attivo in alcuni ristoranti, bar, alberghi e supermercati. Viene prodotto dall'azienda Warm di Carbonera, in provincia di Treviso. È alto poco più di 1 metro e 30, ha una capacità di carico di 4 vassoi che consegna arrivando con assoluta precisione sul punto impostato dai sistemi di programmazione, seguendo una mappa che risulta molto facile da gestire attraverso un'applicazione che consente anche di chiamarlo. Si muove su ruote ed è in grado di evitare gli ostacoli che possa eventualmente incontrare lungo il percorso assegnatogli da chi ne imposta le mansioni.

LA MANSIONE È UNA E BEN PRECISA: SPOSTARSI DALLE CUCINE ALLA SALA RISTORANTE O ALLE PISCINE

Sopra Emanuele Boaretto, titolare del Millepini di Montegrotto Terme. A sinistra il robot in movimento nei corridoi della struttura alberghiera e a destra al termine del trasporto la consegna dei piatti è affidata a una cameriera in carne e ossa

LE IMPOSTAZIONI

Non solo: può pure essere interpellato e risponde alle domande che gli vengono rivolte. «Abbiamo infatti inserito una serie di messaggi personalizzabili che lo rendono in qualche modo un po' più umano, rubando un sorriso all'ospite che magari lo incontra mentre percorre un corridoio oppure al bambino che ci vorrebbe giocare insieme – spiega ancora Boaretto - L'approccio con i clienti è stato molto positivo». Su un punto l'imprenditore continua a insistere: robot di questo tipo non prenderanno mai il posto delle persone. «Come nel caso dei computer e degli schermi che si trovano in tutto l'albergo, Bob è uno strumento che viene utilizzato come sostegno dei nostri collaboratori. La sua presenza non spersonalizza il lavoro, anzi favorisce il bel rapporto che viene a crearsi fra il personale e gli ospiti dell'hotel, per i quali riesce a essere più presente, lasciando svolgere le attività meno importanti di trasporto al robot».

Per ricaricare Bob bastano poche ore durante la notte. Un tempo sufficiente perché torni ad essere funzionante per l'intera giornata successiva. Al Millepini puntualizzano che l'idea di "assumere" Bob è nata dalla necessità sempre maggiore di automatizzare i processi più semplici e ripetitivi, permettendo ai dipendenti di dedicarsi a quelli più complessi, dagli ordini alla vendita, relegando alla macchina a svolgere le mansioni noiose.

LA TECNOLOGIA

«Da imprenditore, riconosco che in tempi in cui fatichiamo a trovare dipendenti per la ristorazione, la tecnologia e l'intelligenza artificiale ci sono venute in aiuto e hanno innovato la struttura permettendoci in questo modo di restare al passo coi tempi». La carenza di personale specializzato è da tempo uno dei problemi più sentiti dagli albergatori del bacino termale euganeo. Uomini e donne però in carne e ossa che non possono certo essere sostituiti da un macchinario, per quanto sofisticato. «Lo ripeto, fornirà solamente un supporto, benché notevole, ai nostri camerieri professionisti. Loro non devono più perdere tempo spostandosi dalla cucina alla piscina, dove molti ospiti preferiscono pranzare comodamente in accappatoio, ma possono attendere direttamente a bordo vasca i prodotti trasportati da Bob finché si prendono cura dei clienti, dall'ordine alla consegna», conclude l'albergatore.

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSENTIRÀ DI ACCELERARE I TEMPI DI CONSEGNA PUÒ ESSERE ANCHE INTERPELLATO E RISPONDE A DOMANDE

SANITÀ

Oculistica e dermatologia, la "ricetta" veneta per smaltire ventimila visite

VENEZIA Liste d'attesa, adesso la priorità è smaltire tutte le richieste in due settori specifici: la dermatologia e l'oculistica. Dove giacciono ben ventimila richieste di visite specialistiche cui dare risposta. E la Regione del Veneto ha deciso di farlo pagando di più: fino a 100 euro lordi ommicomprensivi per il personale medico, fino a 60 euro per il personale del comparto sanitario e 40 euro per gli specializzandi.

«Dopo il successo - recita una nota diffusa da Palazzo Balbi - della chiamata di Azienda Zero per medici da inserire nei Pronto soccorso (212 adesioni per 160 posti richiesti), con una delibera approvata su proposta dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, la giunta regionale ha affrontato la carenza di oculisti e dermatologi, rivolgendosi a specialisti potenzialmente destinatari di incarichi di lavoro autonomo conferiti dalle Aziende sanitarie per le attività svolte in servizi/unità operative di dermatologia e oculistica, legate esclusivamente al Piano di Recupero Liste d'Attesa 2024".

I NUMERI

A febbraio 2024 – ha sottolineato l'assessore Lanzarin – risultano in pre-appuntamento circa seimila prime visite dermatologiche e quattordicimila prime visite oculistiche, la maggior parte delle quali in priorità P (90 giorni) che rappresentano oramai da sole il 90% delle prestazioni in attesa. «Abbiamo quindi ritenuto necessario - ha spiegato Lanzarin - introdurre misure straordinarie con un intervento mirato e tempestivo, a cominciare dalla fissazione, in deroga ai regimi tariffari ordinari, di una remunerazione oraria fino a un massimo di 100 euro lordi ommicomprensivi per il personale medico, fino a 60 euro per il personale del comparto sanitario e 40 euro per gli specializzandi».

STESSO MECCANISMO ADOTTATO PER IL PRONTO SOCCORSO: I MEDICI SARANNO PAGATI FINO A 100 EURO ALL'ORA

LA NOVITÀ

È una strada - sottolineano in Regione - mai percorsa prima, dopo che le Aziende hanno accertato: l'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane interne; l'assenza di graduatorie valide di concorso o avviso pubblico; oppure, pur in presenza di graduatorie, il rifiuto del personale utilmente collocato nelle graduatorie stesse. E ancora aver indetto, in caso di assenza di graduatorie, procedure per assunzioni di personale a tempo determinato o indeterminato. Quest'ultimo punto - sottolinea la nota di Palazzo Balbi - va coordinato con le funzioni attribuite ad Azienda Zero in materia di procedure di selezione del personale.

In sostanza, per l'ingaggio di oculisti e dermatologi si seguirà la stessa procedura con la quale Azienda Zero è riuscita ad ottenere 212 adesioni alla sua chiamata per i Pronto soccorso. La delibera, approvata martedì scorso, è stata pubblicata ieri sul Bur, il Bollettino ufficiale della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno alle famiglie: 2 milioni ai "caregiver"

SOCIALE

VENEZIA Caregiver familiari: la giunta regionale del Veneto ha approvato la delibera nella quale vengono stabiliti gli indirizzi di programmazione stanziando contributi per un ammontare complessivo di 2.074.922 euro. Il finanziamento va ad aggiungersi ai 9.232.560,85 euro erogati dal 2021 a oggi.

Due le linee d'intervento. La prima con 1.849.922,00 euro a sostegno dei caregiver (sono stabiliti criteri di assegnazione che tengono conto anche della situazione economica dell'assistito) che seguono persone in condizione di disabilità gravissima considerando i fenomeni di insorgenza anticipata; la seconda con 225.000,00 euro destinati a programmi di accompagnamento, finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita. «Il provvedimento prosegue sulla linea dell'intervento a sostegno delle famiglie in applicazione dei fondamentali indirizzi di programmazione sociosanitaria della nostra Regione – ha detto l'assessore Manuela Lanzarin -. La Regione, infatti, ha fatto suo un modello di rete integrata dei servizi sociali e socio sanitari ai fini del sostegno delle persone non autosufficienti o con disabilità, delle loro famiglie. In questo quadro interveniamo accompagnando nel corso della vita con un preciso riconoscimento del la figura del caregiver». «I caregiver - ha aggiunto - sono figure strategiche che, pur non riconducibili a una formazione professionale, hanno un ruolo non secondario nella rete dei servizi assistenziali e sociosanitari perché sono coloro che consentono la permanenza in famiglia dei non autosufficienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Economia

Borse del 15/03/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.940	+0,46% ▲	Londra (Ft100)	7.727	-0,20% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.705	-0,51% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.676	-0,38% ▼	Parigi (Cac 40)	8.164	+0,04% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.973	-0,96% ▼
Francoforte (Dax)	17.923	-0,08% ▼	Tokio (Nikkei)	38.737	-0,33% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.720	-1,42% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 16 Marzo 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	123

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▼
Sterlina	0,85 ▲
Yen	162,25 ▲
Franco Svizzero	0,96 ▲
Renminbi	7,83 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,661%
3 m	3,647%
6 m	3,706%
1 a	3,598%
3 a	3,194%
10 a	3,690%

METALLI

	Gr
Oro	63,70 €
Argento	0,74 €
Platino	27,81 €
Litio	15,07 €/Kg
Silicio	1.831,68 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	483
Marengo	381
Krugerrand	2.053
America 20$	2.011
50Pesos Mex	2.465

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,36 € ▲
Petr. WTI	80,57 $ ▼
Energia (MW)	81,04 € ▼
Gas (MW)	27,30 € ▲

Swisscom acquista Vodafone Italia il matrimonio con Fastweb dal 2025

▶Operazione da 8 miliardi che farà nascere un player integrato leader nel fisso e nel mobile

▶Della Valle: «In futuro le nostre attività saranno concentrate nei mercati in crescita delle tlc»

LA STRATEGIA

ROMA Con una pluralità di accordi, Swisscom acquista da Vodafone Group Plc il 100% di Vodafone Italia, per 8 miliardi di euro, a debito, con l'obiettivo di procedere alla fusione con Fastweb. È quanto si legge in una nota. La mossa, attesa sul mercato, accelera il riassetto delle tlc e condiziona il futuro di Tim: creerà un attore antagonista all'ex incumbent nei servizi per la Pa, le imprese e per le soluzioni ict. L'alleanza Fastweb-Vodafone darà vita a un player nel mondo retail, forte sia sul fisso che sul mobile perchè andrà a unire le due leadership, di Fastweb nel fisso e di Vodafone nel mobile. La newco potrà contare su 19,2 milioni di clienti mobili (15,8 di Vodafone e 3,5 di Fastweb) e su 5,7 milioni di clienti nel fisso (3,1 di Vodafone e 2,6 di Fastweb), con ricavi totali su base pro-forma per circa 7,3 miliardi e oltre 9000 dipendenti.

Il core business di Tim verrà insidiato da un operatore nuovo, più efficiente e innovativo che con le ambizioni di crescita dichiarate, metterà sotto pressione i propositi di Pietro Labriola sul mercato domestico.

L'ACQUISIZIONE DA PARTE DEL GRUPPO SVIZZERO PORTERÀ AI SOCI DELLA BIG INGLESE 4 MILIARDI

La sede di Milano di Vodafone Italia

«In futuro, le nostre attività saranno concentrate nei mercati in crescita delle telecomunicazioni, dove deteniamo posizioni forti, consentendoci di realizzare una crescita prevedibile e più forte in Europa», ha detto la ceo Vodafone Margherita Della Valle, «unendo Vodafone Italia e Fastweb, creiamo una forte società di tlc con un'offerta convergente, ben posizionata per affrontare la concorrenza nel mercato italiano. Allo stesso tempo stiamo creando l'opportunità di costruire una più ampia partnership commerciale tra Swisscom e Vodafone».

L'Italia, con il suo 11% sui ricavi da servizi, è il terzo più grande mercato per il gruppo, dopo la Germania (che vale il 31% dei ricavi da servizi totali) e Uk (15%) in cui comunque la multinazionale delle tlc è in ballo per una joint venture con Hutchison (che in Italia possiede Wind Tre e nel Regno Unito possiede Three).

Entro fine 2029, finirà l'esperienza Vodafone in Italia, protrattasi per un quarto di secolo, dopo la maxi Opa sulla tedesca Mannesmann: il brand del gruppo inglese lascerà il posto a Fastweb. Dopo la vendita della Spagna – e dopo una molteplicità di operazioni risolutive che Della Valle ha condotto da quando ha assunto il timone (maggio 2023), Vodafone raccoglierà proventi per circa 12 miliardi unendo anche il dossier spagnolo. La conglomerata britannica delle tlc, oltre a ridurre il debito, ricompenserà i suoi azionisti con riacquisti di azioni proprie (buy back) per un totale di 4 miliardi in due anni cui si aggiunge 1,1 miliardi di dividendi ordinari entro il 31 marzo 2025. Dei 4 miliardi, fino a 2 miliardi di euro a seguito del completamento della vendita di Vodafone Spagna al fondo Zegona (per un massimo di 5 miliardi) nel 2025 e fino a 2 miliardi di euro dalla vendita di Vodafone Italia. Il closing avverrà entro il 2025 dopo le approvazioni delle varie Autorità.

COMBINAZIONE IDEALE

Vodafone uscirà quindi dal mercato italiano dando vita a un operatore da 7,3 miliardi di ricavi (secondo in Italia dopo i 9,2 della ServiceCo Tim); 2,4 di Ebitdaal contro gli 1,8 di Tim; un capex di 1,3 miliardi e un operating free cash flow a 1,1 miliardi contro i 0,5 della ServiceCo Tim. «Fastweb e Vodafone Italia rappresentano una combinazione ideale per generare un elevato valore aggiunto per tutto gli stakeholder», commenta Christoph Aeschlimann, ceo di Swisscom.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRAND DELLA SOCIETÀ ACQUISITA RIMARRÀ IN VITA CINQUE ANNI

Inflazione stabile allo 0,8% Frena il carrello della spesa

LA CONGIUNTURA

ROMA Inflazione stabile a febbraio in Italia. Ma i consumi arrancano, con le famiglie costrette a spendere di più per comprare meno cose. L'indice dei prezzi al consumo, esclusi i tabacchi, registra - secondo i dati diffusi ieri dall'Istat - un aumento dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua, come nel mese precedente. A diminuire sono in particolare i prezzi dei beni energetici, anche se meno del mese precedente (-17,3%, dal -20,5%) mentre salgono quelli dei servizi (+2,9%). Il cosiddetto "carrello della spesa", che comprende beni alimentari, per la cura della casa e della persona, rallenta invece su base annua passando dal +5,1% di gennaio al +3,4%. Anche l'inflazione di fondo, cioè quella che esclude le componenti più volatili di energetici e alimentari freschi, decelera da +2,7% a +2,3%. «La significativa revisione al ribasso del carrello della spesa dal 5,1% al 3,4% (rispetto alla lettura preliminare del 3.7%) rappresenta una correzione senza precedenti dallo scorso ottobre - osserva Gabriel Debach, analista di eToro -. Questo suggerisce che l'andamento dei prezzi al consumo potrebbe essere meno robusto di quanto inizialmente previsto».

CONSUMI

Venendo invece ai consumi, a gennaio l'Istat registra vendite al dettaglio in aumento dell'1% in valore su base annua ma in calo in volume del 2,1%. Rispetto al mese precedente invece la diminuzione è dello 0,1% in valore e dello 0,3% in volume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,672**	1,83	1,642	1,911	34962656
Azimut H.	**25,01**	0,36	23,63	27,19	2965084
Banca Generali	**36,09**	1,86	33,32	36,09	2837772
Banca Mediolanum	**10,150**	1,99	8,576	10,084	2259823
Banco Bpm	**5,698**	1,50	4,676	5,688	28935323
Bper Banca	**4,019**	1,39	3,113	4,025	24149157
Brembo	**11,370**	0,35	10,823	11,822	350617
Buzzi Unicem	**34,50**	1,23	27,24	34,45	366675
Campari	**9,554**	-0,97	8,973	10,055	8206536
Enel	**6,131**	0,03	5,872	6,799	57524208
Eni	**14,506**	-0,11	14,135	15,578	31403889
Ferrari	**388,20**	0,44	305,05	392,96	603629
Finecobank	**13,325**	0,76	12,799	14,054	5178441
Generali	**22,73**	0,31	19,366	22,72	11676635
Intesa Sanpaolo	**3,228**	1,78	2,688	3,210	259054845
Italgas	**5,330**	0,09	5,044	5,388	5635538
Leonardo	**21,28**	-0,37	15,317	21,43	6090495
Mediobanca	**13,100**	1,43	11,112	13,079	5212811
Monte Paschi Si	**4,180**	4,32	3,110	4,161	36447686
Piaggio	**2,838**	-2,00	2,811	3,195	1400877
Poste Italiane	**11,720**	0,09	9,799	11,716	6134454
Recordati	**52,84**	0,11	47,66	52,97	451414
S. Ferragamo	**11,530**	-0,86	10,601	12,881	334369
Saipen	**2,105**	1,79	1,257	2,106	47381130
Snam	**4,362**	-2,66	4,299	4,877	30850348
Stellantis	**26,03**	2,60	19,322	25,90	16946459
Stmicroelectr.	**41,42**	-3,42	39,04	44,89	5842958
Telecom Italia	**0,2182**	-0,68	0,2097	0,3001	572742749
Terna	**7,474**	-0,61	7,233	7,824	11882771
Unicredit	**32,90**	2,16	24,91	32,69	25225539
Unipol	**7,610**	0,21	5,274	7,626	6019870
Unipolsai	**2,680**	0,00	2,296	2,680	7641362
NORDEST					
Ascopiave	**2,400**	2,13	2,196	2,484	206151
Banca Ifis	**16,870**	-0,35	15,526	17,230	261150
Carel Industries	**19,560**	1,35	19,374	24,12	77237
Danieli	**33,50**	-0,74	28,90	33,99	135057
De' Longhi	**32,48**	-2,17	27,88	33,33	112864
Eurotech	**2,100**	-1,64	2,035	2,431	115365
Fincantieri	**0,6160**	3,70	0,4739	0,6136	14863518
Geox	**0,6820**	-2,01	0,6666	0,7731	268522
Hera	**3,374**	0,78	2,895	3,369	4751036
Italian Exhibition	**4,780**	-2,25	3,101	5,279	10557
Moncler	**69,26**	-1,54	51,12	70,19	1729043
Ovs	**2,246**	-1,75	2,007	2,309	824828
Piovan	**10,300**	-4,63	9,739	11,036	82279
Safilo Group	**1,148**	-2,55	0,8975	1,206	4199061
Sit	**1,965**	0,26	1,961	3,318	39627
Somec	**14,850**	-1,00	15,259	28,73	11431
Zignago Vetro	**13,160**	-3,09	12,717	14,315	148255

Pace in Masi: i Boscaini rilevano il 10% di Rosso

▶Superati i contrasti e archiviate le numerose cause pendenti tra la famiglia dell'amarone e Mr Diesel. La società agricola registra ricavi in calo a 66,4 milioni

VINO

VENEZIA Masi Agricola: trovato l'accordo e sepolta l'ascia di guerra legale tra il patron di Diesel e Otb Renzo Rosso e la famiglia Boscaini. La Red Circle di Rosso ha venduto il suo 10% (3.215.568 azioni) della griffe dell'amarone da 66,4 milioni di ricavi nel 2023 ai tre fratelli Boscaini per una cifra superiore al prezzo di recesso (4,48 euro) ed è uscito dal gruppo che ora è controllato all'83,4% in parti uguali dai tre fratelli Sandro, Bruno e Mario Boscaini (27,8% a testa). Riserbo sula cifra della transazione che comunque potrebbe aggirarsi intorno ai 15 milioni. L'altro grande azionista rimasto di Masi è Fondazione Enpaia, l'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura, che ha il 7,56%.

Dopo anni di cause e contro cause, due imprese di spicco dell'economia veneta si sono dunque finalmente chiarite e hanno rinunciato alle vertenze legali che rischiavano di trascinarsi per anni rovinando l'immagine di due gruppi così in vista, uno già quotato (Masi) e l'altro pronto alla quotazione nel prossimo anno. Che si sia ritrovato un clima di dialogo e collaborazione lo evidenzia anche un'iniziativa importante in comune: «A suggello dell'avvenuto chiarimento, sarà intrapresa un'iniziativa benefica verso un'organizzazione scelta di comune accordo da Renzo Rosso e Sandro Boscaini», il comunicato ufficiale sull'intesa.

PACE FATTA Sandro Boscaini (presidente Masi) e Renzo Rosso

INIZIATIVA DI BENEFICIENZA

Insomma sono stati superati «con soddisfazione i contrasti insorti». In più «le parti si danno altresì atto che esse, attraverso un dialogo aperto, costruttivo e basato sul rispetto reciproco, hanno chiarito le rispettive posizioni e i rapporti sia tra Masi Agricola e Red Circle Investments e Brave Wine Società Agricola (la realtà del vino creata da Rosso, n.d.r.), sia tra i fratelli Boscaini, Renzo Rosso, Arianna Roberta Alessi (moglie di Rosso, n.d.r.), Lorenzo Tersi e Cristiano Agogliati (professionisti nominati in cda e collegio sindacale da Rosso), superando con soddisfazione i contrasti insorti».

Rosso entrò nel capitale di Masi nel 2020, inizialmente con una quota attorno al 5%, rilevata dopo l'uscita di Bacco, la società del fondo trevigiano Alcedo entrata nel 2006. Negli anni seguenti Mr Diesel aumentò la sua quota prima al 7,5% per arrivare al 10% nel marzo del 2022. Poi scoppiò il conflitto legale che è stato chiuso ieri con «soddisfazione» da entrambe le parti. E un gran risparmio sulle spese legali.

IL BILANCIO

Il 2023 per Masi Agricola non è stato un anno facile, condizionato dal calo deciso dei consumi di vino. Ricavi in discesa e utile netto consolidato passato da 4,4 milioni di euro a 650mila euro. Il cda propone all'assemblea la distribuzione di un dividendo unitario ordinario, al lordo delle ritenute di legge, pari a 0,03 euro per azione (totali euro 964.535), il cui stacco cedola avverrà il 9 settembre 2023 e sarà in pagamento a partire dall'11 settembre 2024: «Quota parte dei dividendi verrà prelevata dalle riserve disponibili di utili indivisi degli scorsi esercizi». L'assemblea è stata convocata in sede ordinaria il 28 giugno 2024 in prima convocazione. Il 4 marzo scorso l'assemblea straordinaria degli azionisti di Masi ha approvato a larga maggioranza il progetto di nuova governance della società col passaggio al sistema monistico e il cambio di statuto in società Benefit.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civibank, dividendo totale di 3,2 milioni

CREDITO

VENEZIA (m.cr.) Civibank, il consiglio di amministrazione dell'istituto friulano ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 e la proposta di distribuzione di un dividendo pari a 3,2 milioni di euro. La banca di Cividale ha registrato l'anno scorso un risultato positivo netto pari a 10,7 milioni di euro in netto miglioramento rispetto alla perdita del precedente esercizio (-33,8 milioni). L'assemblea della banca friulana controllata all'80% da Sparkasse-Cassa di Risparmio di Bolzano si terrà il 3 aprile a villa de Claricini, Moimacco (Udine).

Cda anche per la capogruppo Sparkasse, che ha approvato la bozza di bilancio individuale e consolidato 2023: prevista la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo pari a 21 milioni di euro, suddiviso tra un dividendo ordinario per un importo pari a 14 milioni, a cui si aggiunge la distribuzione di un'ulteriore quota di riserve di utili disponibili costituitesi in esercizi precedenti per 7 milioni. L'importo erogato per azione sarà quindi pari a 35,1 eurocent. Con riferimento al dividendo ordinario, «il singolo azionista potrà scegliere di percepire il dividendo sotto forma di azioni Sparkasse, come già fatto nel 2019 e nel 2023, anziché in contanti», avverte il comunicato ufficiale. L'assegnazione del dividendo in azioni non è soggetta all'applicazione della tassazione pari al 26%, prevista invece per l'incasso del dividendo in denaro. Avranno diritto ai dividendi i detentori delle azioni alla data del 22 marzo 2024. La data di messa in pagamento dei dividendi sarà il 26 aprile 2024. Nel corso del 2023 la banca aveva proceduto alla distribuzione di un dividendo ordinario di 21 milioni di euro a maggio e di un dividendo straordinario di 5 milioni a novembre. Il gruppo Sparkasse ha chiuso il 2023 con un utile di 82,2 milioni.

CiviBank, banca presieduta da Alberta Gervasio, ha registrato nel 2023 una raccolta diretta da clientela di 3,24 miliardi in leggero calo sul 2022 chiuso a 3,26 miliardi. Le masse di risparmio gestito sono ammontate a complessivi 934 milioni (+ 3%). Il totale dei crediti a clientela ha una riduzione, passando da 3,52 a 3,15 miliardi di euro (- 10,5%). I ricavi totali sono arrivati a 125,6 milioni, in crescita del 1,4% rispetto al risultato del 2022. Nel dettaglio il margine di interesse si attesta a 90,6 milioni di euro. Le commissioni nette risultano pari a 35,9 milioni di euro e sono in contrazione rispetto al dato dello stesso periodo dell'esercizio precedente (- 9,3%). I costi operativi ammontano a 77,6 milioni di euro e sono in decisa contrazione rispetto al dato dello scorso esercizio (-25,3%). Il Cet1 Ratio raggiunge il 15,8% rispetto al 14,6% di fine 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BANCA FRIULANA HA REGISTRATO UN UTILE NETTO DI 10,7 MILIONI SPARKASSE: AI SOCI 21 MILIONI

Imballaggi, regole più soft «Vittoria del sistema Italia»

L'INTESA

BRUXELLES Il "sistema Italia" che fa squadra in Europa porta a casa un buon risultato con l'ok al nuovo regolamento sugli imballaggi, una delle principali battaglie al cuore del Green Deal che hanno visto il nostro Paese in trincea, dalla politica (in spirito bipartisan) ai settori produttivi. «Un'Italia coesa e determinata può spostare gli equilibri a Bruxelles e giocare un ruolo da protagonista, valorizzando le nostre eccellenze», ha affermato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, commentando il via libera all'unanimità, ieri, degli ambasciatori dei Ventisette riuniti nel Coreper (al netto delle riserve di Austria e Malta). L'ok conferma l'intesa raggiunta a tempo quasi scaduto dai negoziatori di Parlamento Ue (tra cui una nutrita pattuglia di italiani) e del Consiglio il 4 marzo.

L'accordo allenta la stretta sul packaging immaginata due anni fa da Bruxelles per ridurre i rifiuti (l'esecutivo Ue calcola che ogni europeo ne produce circa 190 chili all'anno) e incoraggiare il riuso. Il target di riutilizzo delle bevande (che non vale per vino, latte e distillati) è del 10% entro il 2030, mentre gli imballaggi, specialmente quelli in plastica, dovranno essere ridotti del 5% entro il 2030, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040: gli Stati più virtuosi sul fronte del riciclo (che sia superiore al 70%) potranno tuttavia beneficiare di un'eccezione a tempo di cinque anni, rinnovabile, nel raggiungimento dei target di riuso.

I divieti scattano dal 2030, con una sfilza di deroghe. In sintesi, a partire dalla fine del decennio saranno vietate tout court le confezioni monouso in plastica così come i film per avvolgere bottiglie o lattine o foderare le valigie in aeroporto. Lo stesso principio vale, di regola, per la frutta e la verdura sotto il chilo e mezzo: ciascuno Stato potrà prevedere deroghe. Si "salva" pure l'insalata lavata in busta.

I MATERIALI

Piatti e bicchieri in plastica non potranno più essere utilizzati per il consumo nei locali (compresi i tavolini all'aperto); in questo caso la tolleranza scatta per l'asporto e se manca l'allaccio all'acqua corrente, eccezione in favore di molti chioschi. Confermata la messa al bando dei condimenti mono-porzione in plastica), ma rimarranno in circolazione ad esempio negli ospedali e nelle case di cura; indenni dal giro di vite pure le bustine monouso di zucchero, sale e pepe.

Bocciati senza appello, invece, sempre dal 2030, i flaconcini di shampoo e di sapone di alberghi e b&b. Lo stop, tuttavia, riguarda solo i materiali che sono 100% in plastica, ed esclude quella compostabile e composita.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cariverona: Giordano presidente, Dolcetta vice

LA SVOLTA

VENEZIA Bruno Giordano è il nuovo presidente della Fondazione Cariverona, l'ente con oltre 2 miliardi di patrimonio che ha in portafoglio poco più dell'1% di Unicredit. L'imprenditore dell'energia di Legnago (Verona) è stato eletto ieri a «larga maggioranza» dal consiglio generale della fondazione che opera anche a Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova. Giordano è stato suggerito dall'uscente Giancarlo Mazzucco: il veneziano ex rettore dell'università di Verona è arrivato alla fine del suo secondo mandato e non era rieleggibile.

Il neo presidente ha scelto subito il nuovo cda: vice vicaria Margherita Forestan, nata a Quinto Vicentino, residente a Verona, ex dirigente della Mondadori, già componente del consiglio generale di Cariverona dal 2019 al 2020, era già in cda. L'imprenditore vicentino Giovanni Dolcetta è l'altro vice presidente, in consiglio d'amministrazione poi entrano Giovanni Pizzolo, l'industriale mantovano Alberto Marenghi (era in consiglio generale), Sergio Visciano e il bellunese Giovanni Maria Pittoni. «Ringrazio il professor Mazzucco e gli organi statutari per l'attività portata avanti in questi anni e per la fiducia. Continueremo a lavorare nel segno dell'innovazione per sviluppare risposte originali, concrete ed efficaci alle grandi sfide del nostro tempo, dialogando e collaborando come sempre fatto con tutti gli attori del nostro territorio», ha dichiarato Bruno Giordano.

Scelti anche nuovi consiglieri generali: Claudio Doglioni (designato dal sindaco di Feltre), il sindaco di Verona ha indicato Tommaso Dalla Massara, Pierangelo Tommasi e Franco Fummi, Ermenegildo Francavilla, Anna Galtarossa, Giovanni De Manzoni, il vicentino Silvio Fortuna, Grazia Settin (dal sindaco di Pieve di Cadore), Michele Cassol (vescovo di Belluno-Feltre), Bernardo Dalla Bernardina. Cariverona ha chiuso l'esercizio 2023 con un avanzo di 35,3 milioni, in crescita del 66% rispetto al 2022. L'attivo patrimoniale finanziario alla fine dello scorso anno era di 1,9 miliardi (+ 19%) ed è salito fino a 2,1 miliardi grazie soprattutto al titolo UniCredit. Nel 2023 l'ente scaligero ha deliberato erogazioni per 31,1 milioni (+ 22%) a 216 progetti.

M.Cr.

PER L'ENTE ATTIVO ANCHE A BELLUNO, VICENZA, ANCONA E MANTOVA AVANZO DI 35,3 MILIONI E OLTRE 2 MILIARDI DI PATRIMONIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raiffeisenbank Sillian - Lienzer Talboden

APRIRE UN CONTO A SILLIAN E GARANTIRSI LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO IN AUSTRIA

T +43 4842 6331-52996 | raiffeisen@banksl.at
www.contoinaustria.at

IL TEAM PRIVATE BANKING:
I consulenti dialogano con Voi in italiano fluente

overpost.biz

In Friuli

E in estate in Villa Manin arriva Nile Rodgers (Chic)

Iconico cantautore, compositore, produttore, arrangiatore e chitarrista americano Nile Rodgers (nella foto) è uno dei più apprezzati musicisti unendo disco music e il funk in nuove forme d'arte, assieme ai suoi Chic, la band che più di ogni altra ha influenzato la musica dance. Già vincitore di numerosi Grammy Award è noto per "il suo stile di suonare la chitarra con accordi taglienti che crea un ritmo ipnotico in grado di commuovere milioni di persone sulla pista da ballo". Nile Rodgers, assieme ai suoi mitici Chic, annuncia un concerto - unico in programma in tutto il Nord Italia - : venerdì 19 luglio a Villa Manin a Codroipo in Friuli Venezia Giulia, che torna così anche al centro della scena musicale internazionale.
I biglietti per l'esclusivo concerto – organizzato da VignaPR e FVG Music Live, in collaborazione con Erpac FVG, PromoTurismoFVG e D'Alessandro & Galli – saranno in vendita a partire dalle ore 10:00 di lunedì 18 marzo online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantante ha annunciato che il prossimo 7 luglio si esibirà a Venezia per l'ultima tourneè della sua carriera Altra data prevista in Veneto: il 4 settembre sarà a Vicenza

Umberto Tozzi

«Notte Rosa» per la musica a San Marco

L'EVENTO

Ha scelto il teatro l'Olympia, a Parigi, per lanciare il suo tour mondiale in grande stile. Ieri pomeriggio Umberto Tozzi ha annunciato che il 7 luglio si esibirà in piazza San Marco in una delle tappe più significative di quello che è già stato ribattezzato come "L'ultima notte rosa the final tour", un lungo percorso che si concluderà solamente nel 2025. Per quest'anno le due tappe di rilievo sono sicuramente quella del 20 giugno alle Terme di Caracalla di Roma e quella del 7 luglio in piazza San Marco (mentre il 4 settembre il cantante sarà in piazza dei Signori ospite di "Vicenza in festival").

GLI APPUNTAMENTI

Il cartellone degli eventi nella storica area Marciana si amplia ancora, visto che qualche giorno fa l'amministrazione comunale di Venezia aveva annunciato l'esibizione del Volo, in questo caso il 4 luglio, mentre per il giorno successivo, il 5 e 6 luglio, sullo stesso palcoscenico, ci saranno i Pooh. Poi dopo Tozzi il 7, sabato 8 luglio l'appuntamento sarà con il tradizionale concerto dell'orchestra della Fenice.

Anche nel caso dello show di Umberto Tozzi è stato direttamente il sindaco Luigi Brugnaro a scendere in campo per comunicare personalmente la data dell'evento. «Il prossimo 7 luglio ospiteremo un grande artista, un'icona della musica italiana che ha fatto cantare intere generazioni - ha detto il sindaco di Venezia parlando di Tozzi - un musicista che con le sue canzoni mi ha sempre fatto gioire».

TOUR

L'ultima occasione per vedere Umberto Tozzi live, quindi, sarà con una sequenza di oltre 30 spettacoli planetari (tra Europa, America e Oceania) che si svilupperanno attraverso un repertorio ormai classico basti pensare che un brano come "Ti Amo", del 1977, è rimasto ai vertici delle classifiche per più di sette mesi, superando ogni record di vendita e vincendo l'edizione di quell'anno del Festivalbar, fino ad arrivare a essere al centro di una delle scene clou della fortunata serie "La casa di carta 4".

Ma ci saranno altri brani celebri e conosciuti da un vasto pubblico come "Gloria", "Si può dare di più", "Gli altri siamo noi", "Gente di mare", "Dimmi di no", "Stella Stai", "Donna amante mia", "Claridad" (incisa da Luis Fonsi) ed "Eva", portata al successo in tutta l'America Latina da Ivete Sangalo.

LA SORPRESA

In occasione di questo tour viene poi presentata una nuova e importante collaborazione con un anteprima. Si tratta di una versione speciale e inedita della hit "Donna amante mia" in cui Umberto Tozzi duetta con il cantautore e polistrumentista, fondatore dei Negramaro, Giuliano Sangiorgi, che ha anche prodotto il brano. "Donna amante mia" sarà disponibile sulle piattaforme digitali da venerdì prossimo, 22 marzo, in concomitanza con la pubblicazione del videoclip su YouTube (canale ufficiale Vevo Umberto Tozzi).

Per quanto riguarda il mondo del cinema va ricordato che "Gloria" – scelta per la colonna sonora del film di Martin Scorsese "The Wolf of Wall Street", ma anche per il film cult "Flashdance" diretto da Adrian Lyne – ha portato il nome di Umberto Tozzi oltreoceano grazie all'interpretazione del brano realizzata da Laura Branigan nel 1982 e che si posiziona al numero 1 della classifica americana rimanendo nella classifica Billboard Hot 100 per 36 settimane. Dopo la vittoria del Festival di Sanremo nel 1987 con "Si può dare di più" insieme a Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri, Tozzi nel 1988 raggiunge il terzo posto all'Eurovision Song Contest con "Gente di Mare" insieme a Raf.

COLLABORAZIONI

Tantissime e indimenticabili le collaborazioni che negli anni il cantante ha collezionato con artisti italiani, come Mogol, Dalida, Eros Ramazzotti, Gianni Morandi, i Pooh, Raf, Monica Bellucci, Enrico Ruggeri e Marco Masini, e internazionali, con nomi del calibro di Anastacia, Francis Cabrel, Laura Branigan, Sergio Dalma, Howard Carpendale. Un evento quindi che sicuramente appassionerà moltissime persone e che hanno sempre riconosciuto nel cantautore uno dei maggiori artisti della scena musicale italiana.

I biglietti per le date italiane de "L'ultima notte rosa the final tour" sono disponibili da ieri pomeriggio su TicketOne.it e nelle prevendite abituali (per info www.friendsandpartners.it).

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTANTE Alcune immagini della carriera del cantante che sarà a Venezia e a Vicenza nella prossima estate

SARÀ L'OCCASIONE PER ASSISTERE AL CONCERTO FINALE DELL'ARTISTA CHE RIPROPORRÀ TUTTI I SUCCESSI

ANNUNCIATA UNA NUOVA COLLABORAZIONE CON GIULIANO SANGIORGI DEI NEGRAMARO PER UNA VERSIONE INEDITA DI "DONNA AMANTE MIA"

L'intervista

«Suonare a Venezia sarà per me una grandissima emozione»

«Sono davvero onorato di poter suonare in piazza San Marco, dove, da giovane, avevo assistito al celebre concerto dei Wings».
Umberto Tozzi risponde al telefono da Parigi dove ha da poco annunciato il suo lungo tour mondiale che si svilupperà in ben tre continenti. La tappa di Venezia lo mette subito di buon umore anche se il progetto era in cantiere da un po' di tempo.
Ed è anche orgoglioso di potersi esibire in un luogo che ha accolto, oltre a tanti big italiani come Zucchero o Ennio Morricone, anche le star interazionali.

Tozzi, che tipo di tour sarà?

«Direi che si tratta di un progetto davvero impegnativo visto che stiamo parlando di una trentina di concerti in vari continenti. Si viaggerà molto, da un posto all'altro. In ogni caso ringrazio il sindaco Luigi Brugnaro per questa opportunità che mi ha offerto, mi potrò esibire in un posto davvero molto bello come piazza San Marco. Mi fanno molto piacere le sue parole. Suonare in quella piazza sarà una cosa davvero molto emozionante».

Da dove è iniziato il suo percorso artistico?

«Diciamo che sono entrato nel mondo della musica quando avevo appena 14 anni. Come molti altri ragazzi della mia età avevo dato vita ad una band nella quale suonavo la chitarra. Solo in un secondo momento ho deciso di mettermi a cantare perchè all'inizio mi interessava soprattutto lo strumento».

Da dove nasce il suo percorso musicale e quali sono stati i suoi punti di riferimento?

«Mi sono ispirato alla musica degli anni Sessanta e Settanta, sono stati i Beatles ad influenzarmi in modo particolare insieme ad altri gruppi di quell'epoca».

Questo concerto in piazza San Marco come si caratterizzerà?

«Beh, sul palcoscenico sarò affiancato da 21 musicisti. In questa larga formazione ci sono i musicisti che da anni fanno parte della mia band tradizionale alla quale ho deciso di aggiungere i fiati e gli archi in modo tale da creare un effetto del tutto nuovo».

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il ciclo di appuntamenti organizzato dall'ateneo di Ca' Foscari dal 10 al 14 aprile. In programma incontri con 24 autori da 15 Paesi. Un viaggio planetario per celebrare i 700 anni dalla morte di Marco Polo

IL FESTIVAL

In un mondo sempre più sferzato dal vento violento delle guerre e dell'intolleranza, Venezia torna a celebrare l'importanza del dialogo interculturale come strumento imprescindibile per promuovere il patrimonio di esperienze, tradizioni, lingue e riti differenti, che caratterizzano la civiltà degli uomini. Prende il via mercoledì 10 aprile il Festival Internazionale di Letteratura "Incroci di Civiltà", la rassegna, ideata e organizzata dall'università Ca' Foscari in collaborazione con la Fondazione di Venezia e il Comune di Venezia, con il sostegno di Marsilio, Fondazione Musei Civici, e in partenariato con diverse istituzioni locali, nazionali e internazionali, che porterà in laguna 24 autori provenienti da 15 paesi di tutto il mondo.

Spazio per riflessioni e indagini sulla condizioni della cultura oggi

I PROTAGONISTI

L'edizione 2024, in programma dal 10 al 14 aprile, avrà come focus speciale il tema del viaggio, tributo alla figura di Marco Polo nell'anno in cui decorrono i 700 anni dalla sua morte. «Incroci di Civiltà è innanzitutto un luogo, uno spazio privilegiato dove incontrarsi – ha detto presentando il programma dell'edizione Antonio Marcomini, prorettore vicario di Ca'Foscari – È un festival speciale, l'unico organizzato da un ateneo in Italia, e rappresenta un crocevia di letterature e arti diverse che si incontrano a Venezia per dar vita a un dialogo fra culture e civiltà. È inoltre un evento fortemente identitario, capace di esprimere la vocazione di Ca' Foscari all'internazionalizzazione, al dialogo, alla conoscenza dell'altro».

Il festival prenderà il via ufficialmente il 10 aprile alle 17 al Teatro Carlo Goldoni di Venezia, con la conversazione inaugurale che vedrà protagonista la regista tedesca Margarethe Von Trotta e Paolo Mereghetti in dialogo con Marco Dalla Gassa. Nella serata saranno anche assegnati i tre premi speciali associati al festival: il "Premio Cesare De Michelis" per l'editoria innovativa vinto dalla statunitense Fiona McCrae; il premio "Incroci-Musei Civici di Venezia" vinto da Margarethe Von Trotta; il premio "Giovani Incroci-Albero d'Oro" dedicato agli autori under 40, istituito in collaborazione con la Fondazione dell'Albero d'Oro che sarà consegnato a Emilienne Malfatto.

IL PREMIO CESARE DE MICHELIS ALL'AMERICANA FIONA McCRAE PER L'EDITORIA INNOVATIVA

GLI OSPITI
Nella foto grande la regista Margarethe von Trotta; accanto la scrittrice Helena Janeczek e Pif

Lo sguardo sul mondo con "Incroci di civiltà"

IL PROGRAMMA

«Incroci di civiltà è un viaggio nel mondo – ha aggiunto Flavio Gregori, direttore del festival - Lo dedichiamo a Marco Polo che è stato il personaggio che nella storia più ha amato incrociare le civiltà e nel suo segno cerchiamo di portare la luce della civiltà in un mondo sempre più complicato». Quattro giorni ricchissimi di appuntamenti tra i quali si segnala giovedì 11 all'Auditorium Santa Margherita l'incontro con Ibrahima Lo, giovane attivista e scrittore veneziano arrivato in Italia dal Senegal, che ha raccontato il suo viaggio nel libro "Pane e acqua" a cui si è ispirato il regista Matteo Garrone per il film "Io Capitano", che dialogherà con la giornalista Marilena Umuhoza Delli attorno al tema del viaggio come miraggio di nuova vita. Venerdì 12 alle 17 all'Hotel Aquarius ci sarà l'evento speciale "Breakfast in China" con il food blogger seguito da milioni di follower, Michael Zee per un viaggio nei riti della gastronomia cinese, mentre alle 20 al cinema Rossini sarà proiettato il film della Von Trotta "Ingeborg Bachmann: Journey into the Desert". Sabato 13 sempre a Santa Margherita ci sarà un omaggio ai 30 anni del "Dedica Festival Pordenone" con Maylis de Kerangal, una delle più celebri scrittrici francesi contemporanee e Marco Aime docente di Antropologia culturale all'Università di Genova.

«QUESTA MANIFESTAZIONE È UN VIAGGIO PER PORTARE UN PO' DI LUCE IN QUESTI TEMPI COSÌ DIFFICILI»

«Incroci di Civiltà riesce a rinnovarsi ancora portando nuovi temi attorno a cui costruire un dialogo costruttivo – ha detto Paola Mar, assessore comunale - La grande partecipazione femminile di questa edizione saprà offrire un nuovo punto di vista sulla realtà». Incroci di Civiltà si concluderà domenica 14 alle 18.30 all'Auditorium Santa Margherita con l'evento speciale "Il viaggio del Marziano" di Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, che converserà con il filosofo bolognese Stefano Bonaga. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti con prenotazione obbligatoria a partire dal 27 marzo. Programma completo su www.incrocidicivilta.org.

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone

Al via Dedica con Perez Reverte

LA RASSEGNA

«È un grande onore per me essere quest'anno a Pordenone, ospite di un festival esemplare che per otto giorni trasforma un'intera città in un appassionato quartier generale della letteratura. Non avrei mai immaginato che un giorno sarei stato io in prima fila: sono molto grato e confido di essere all'altezza di ciò che ci si aspetta da me. Farò del mio meglio per restare fedele alla già lunghissima tradizione del festival, ringrazio gli organizzatori e con loro i miei lettori italiani, oltre che la splendida città della letteratura che così generosamente mi accoglie».

Lo ha detto Arturo Pérez-Reverte (nella foto), scrittore e giornalista spagnolo, tradotto in 40 lingue e molto amato anche dai lettori italiani, protagonista della 30. edizione del festival Dedica, organizzato dall'associazione culturale Thesis a Pordenone. Oggi, alle 16.30, nel teatro Verdi, Pérez-Reverte riceverà il primo abbraccio della città, in un festival che ha ricevuto anche il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Italia e dell'Istituto Cervantes di Milano e che proseguirà fino a sabato 23 marzo con più appuntamenti al giorno. Dal Comune di Pordenone in teatro l'autore riceverà anche il Sigillo della città, riconoscimento assegnato a personalità che onorano l'alto senso del sociale e della cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Uccio De Santis

«Mi sono guadagnato il successo con gli sketch postati sui social»

All'anagrafe è registrato come Gerardo, però se qualcuno lo chiama per strada con quel nome "freddo" e normale nemmeno si gira. «Mi chiamo Uccio da quando son nato», spiega Uccio De Santis, che domani 17 marzo alle 21 porta in scena al Teatro Corso di Mestre il suo nuovo spettacolo "Non so che fare prima" (info www.dalvivoeventi.it).
Due ore di divertimento tra monologhi di vita vissuta sui saldi dell'estate, la spesa al centro commerciale e la lotta tra moglie e marito per avere un po' di spazio nell'armadio (sperando di non trovare qualcuno nascosto dentro). E poi ancora barzellette e un po' di musica. Il tutto con una buona dose di casualità, perché Uccio ama improvvisare e stupire.

Uccio, partiamo dall'appellativo... è un nome d'arte?
«In realtà no, mi chiamo così da quando son nato. Uccio è il diminutivo di Gennaro, ma per me è sempre stato il mio nome. Potevo fare l'avvocato o qualsiasi altra professione... diciamo che son stato fortunato, perché sembra un nome artistico. Ci son persone più sfortunate, come il mio amico Bruno che è pelato. Questa cosa la spiego anche in scena: è sbagliato dare il nome alla nascita, perché si dovrebbe capire come va la vita e poi scegliere il nome giusto».

DOMANI A MESTRE IL POPOLARE ATTORE CON IL SUO CAST AL TEATRO CORSO CON "NON SO CHE FARE PRIMA"

Lei ha un percorso lungo dall'oratorio alla televisione. Come si sintetizza nello spettacolo?
«Sono due ore in cui racconto tutto. E c'è sempre un riferimento alla mia vocazione per questo lavoro. Mio padre era medico e voleva che io studiassi, l'ho accontentato tra ragioneria e l'università, ma ho studiato anche teatro e recitazione. E proprio questo ha preso il sopravvento. Soprattutto ho fatto tanta gavetta, quella che oggi per molti artisti non esiste più. Anzi, detto tra noi... io continuo a farla, perché ogni progetto è costruito rimboccandosi le maniche. Io fino alle 20 sono un operaio dello spettacolo, aiuto a montare le scenografie, poi mi chiudo in camerino per diventare un artista alla sera».

Ci racconta la gavetta?
«Prima è venuta la parrocchia, poi il villaggio turistico. Ho alternato la recitazione allo studio e al lavoro e al servizio militare. Poi sono tornato sempre allo spettacolo».

Com'è l'esperienza del villaggio turistico?
«È stata importante. Quando c'è una squadra di venti persone, parti dal basso e impari molto, fino ad essere capo villaggio. Anzi, ho poi aperto un'agenzia che forniva l'equipe di animatori nei villaggi».

Come è avvenuto il salto dalla gavetta alla popolarità?
«È stato graduale, anzi sta ancora avvenendo. Sono uno dei pochi che non ha mai avuto un colpo di fortuna particolare, quella spinta della sorte che ti fa emergere. Son quarant'anni che faccio questo mestiere, eppure non mi considero popolare, non ho Rai e Mediaset che si contendono la mia presenza. Quello che ho ottenuto è perché ho lavorato: prima ho creato il mio programma, ho partecipato a "La sai l'ultima", ho vinto il Premio Bramieri. E poi mi sono inventato "Mudù" che è arrivato sui social. Ecco, forse oggi sono più popolare io sui social rispetto a uno che sta in televisione».

COMICO Uccio De Santis

I social hanno cambiato la prospettiva?
«Tantissimo. Ora sono a Milano, poi ad Alessandria e poi a Mestre. I social hanno dato forza alla mia riconoscibilità, perché i miei video girano e vengono condivisi. Gli episodi sono così brevi che la gente mi guarda 2-3 minuti e poi continua la giornata col sorriso».

Sogna un successo più grande?
«Innanzitutto vorrei mantenere quello che ho conquistato fino ad oggi, ma sento che ho dei passi avanti da fare. Ma intanto le date e il cachet son cresciuti nel tempo e posso dirmi soddisfatto».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

METEO

Deboli piogge dalle regioni centrali verso quelle meridionali.

DOMANI

VENETO
Cielo offuscato da nubi medio-alte e stratificate, addensamenti più compatti sulle Prealpi ma senza alcun fenomeno. Al mattino foschie e nebbie sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo offuscato dal passaggio di nuvolosità medio-alta e stratificata, addensamenti più compatti la sera sull'Alto Adige ma senza alcun fenomeno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo offuscato da nubi medio-alte e stratificate dal pomeriggio, nubi tendenti a divenire compatte in serata su tutta la regione, ma senza alcun fenomeno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	17	Ancona	10	17
Bolzano	6	18	Bari	12	17
Gorizia	3	19	Bologna	11	19
Padova	9	18	Cagliari	10	20
Pordenone	7	19	Firenze	8	21
Rovigo	7	19	Genova	10	15
Trento	6	18	Milano	10	19
Treviso	7	18	Napoli	11	20
Trieste	9	17	Palermo	13	17
Udine	6	18	Perugia	7	18
Venezia	8	15	Reggio Calabria	13	16
Verona	9	19	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	8	18	Torino	10	20

Programmi TV

Rai 1
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'Eredità Sanremo** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Techetechetè Top Ten** Varietà
0.40 **I vinili di...** Musicale

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dreams Road - Dagli Appennini alle Ande** Viaggi
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Milano - Sanremo** Ciclismo
17.35 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
18.30 **Gli imperdibili** Attualità
18.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.38 **Meteo 2** Attualità
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.35 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Le indagini di Sister Boniface** Serie Tv. Con Lorna Watson, Max Brown, Miranda Raison, Jerry Iwu
22.05 **Le indagini di Sister Boniface** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.35 **100 anni di notizie** Doc.
17.15 **Presa diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Attualità
23.25 **TG3 Mondo** Attualità
23.50 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
6.20 **Siren** Serie Tv
7.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Elementary** Serie Tv
14.10 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **The Watcher** Film Thriller. Di Joe Charbanic. Con Keanu Reeves, James Spader, Marisa Tomei
23.00 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Pig - Il piano di Rob** Film Drammatico
2.30 **La legge dei più forti** Film Azione
4.10 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Siren** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.20 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Apprendisti Stregoni** Doc.
16.50 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Il Caffè** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Concerto Ughi e I Filarmonici di Roma** Musicale
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **... E fuori nevica** Teatro. Di Vincenzo Salemme. Con Carlo Buccirosso, Vincenzo Salemme, Maurizio Casagrande
23.15 **Apprendisti Stregoni** Documentario
0.20 **Manzoni 90** Musicale

Rete 4
6.00 **Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi** Attualità
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Bitter Sweet** Telenovela
9.50 **Poirot: il ritratto di Elsa Greer** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Dynasties I - I Diari** Show
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Banana Joe** Film Commedia. Di Steno. Con Bud Spencer, Marina Langner, Giorgio Bracardi
23.35 **La regola del sospetto** Film

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Cina: antico regno naturale** Documentario
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.25 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.30 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.25 **Young Sheldon** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello** Film Fantasy
16.30 **Walker** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Clifford: Il grande cane rosso** Film Commedia. Di Walt Becker. Con Darby Camp, Tony Hale
23.20 **Happy Feet 2** Film Animazione
1.10 **Campionato Formula E** Motociclismo

Iris
6.15 **Due per tre** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Storie Italiane** Miniserie
8.40 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.30 **Onora il padre e la madre** Film Drammatico
11.55 **58 minuti per morire - Die Harder** Film Azione
14.20 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
16.40 **Colpo a rischio** Film Azione
18.40 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione
21.00 **Zodiac** Film Thriller. Di David Fincher. Con Jake Gyllenhaal, Robert Downey jr, Mark Ruffalo
0.05 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
2.30 **La fattoria degli animali** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Angelica** Film Avventura
5.50 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Fotografando Patrizia** Film Commedia. Di Salvatore Samperi. Con Monica Guerritore, Lorenzo Lena, Gianfranco Manfredi
23.15 **L'ultimo playboy** Film Documentario
1.00 **Pornorama - I favolosi anni '90** Società
2.00 **Vite da escort** Documentario
3.00 **Amore e sesso in India** Documentario
4.00 **The Making of Love** Documentario
4.30 **Sexplora** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società

Rai Scuola
12.30 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
13.30 **Memex** Rubrica
14.15 **Progetto Scienza**
15.15 **Le grandi sfide alla natura**
16.05 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.00 **La scienza segreta dei liquami**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Inside the human body**
19.30 **Il libro della Savana**
20.15 **Il Mammut lanoso: segreti congelati**
21.00 **Le creature più grandi del mondo**

DMAX
6.00 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
7.55 **Auto: storia di una rivoluzione** Documentario
9.05 **Auto: storia di una rivoluzione** Rubrica
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
15.50 **Affare fatto!** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **I re dell'asfalto** Viaggi
22.25 **I re dell'asfalto** Viaggi
23.25 **Questo pazzo clima** Doc.
2.35 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.40 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
12.20 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.30 **La7 Doc** Documentario
16.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Uozzap** Attualità

TV 8
11.30 **MasterChef Italia** Talent
14.30 **Prepartita Sei Nazioni** Rugby
15.15 **Galles - Italia. Sei Nazioni** Rugby
17.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
23.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.45 **American Pie - Il manuale del sesso** Film Commedia

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Faking It - Bugie criminali** Real Tv
15.15 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
16.50 **Little Big Italy** Cucina
20.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.35 **Accordi & disaccordi** Talk show
0.35 **Apocalypse - Ep. 3** Documenti
2.40 **Naked Attraction UK** Reality

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Crackers**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj break – de novo** Rubrica
22.00 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Reale Mutua Torino** Basket
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
13.30 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
14.00 **Studio Stadio Udinese Vs Torino** Rubrica
18.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Documentario
18.25 **Case Da Sogno** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Informazione
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Post Tg** Informazione
24.00 **Studio Stadio Udinese Vs Torino** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti suggerisce di rilassarti, invitandoti ad abbassare un po' l'intensità con cui affronti le situazioni. Prova per oggi a seguire la linea del minimo sforzo e vedi come ti trovi, la Luna ti propone di cercare modalità diverse e strade alternative. Non è detto che la più corta sia sempre la più rapida. Anche nel **lavoro** cambiare strada può esserti di grande utilità. Sperimentalo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Una sensazione generalizzata di maggiore sicurezza ti accompagna in questo fine settimana, che ti vede incline a dare più spazio al piacere. Per esempio, quello della tavola, che è tra i tuoi favoriti. Inoltre, questa rinnovata fiducia alimenta il tuo lato più generoso, inducendoti a essere di manica larga nella gestione del **denaro**, probabilmente anche perché intuisci che ci sono entrate in arrivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna è nel tuo segno ancora oggi, lasciati tentare dalle sue modalità scherzose che inducono al sogno, magari di quelli a occhi aperti, che sono ancora più magici. Fantasticare non è necessariamente una perdita di tempo, al contrario, può diventare un modo per entrare in contatto con il tuo lato più profondo e le sue risorse spesso poco sfruttate. Vedrai che presto ne avrai vantaggi nel **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione incrementa la fantasia, tuo talento naturale che non sempre metti a frutto. Oggi i pianeti ti invitano a entrare a piè pari nel mondo dell'immaginazione in modo da evadere da una realtà troppo stretta e navigare a tuo piacimento in un altro universo, che puoi plasmare come vuoi tu. È uno dei modi migliori per ricaricare le batterie, nel **lavoro** avrai bisogno di tutte le tue forze!

Leone dal 23/7 al 23/8
Trascorrere almeno una parte di questa giornata in compagnia degli amici potrebbe essere l'idea vincente per entrare nel fine settimana con il vento in poppa. Attraverso la loro presenza sperimenti altre modalità di relazione che poi puoi riproporre nel rapporto con il partner, rendendolo più leggero. L'**amore** ti reclama e vuole quasi monopolizzarti. A te non dispiace ma oggi sei meno accentratore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione si avvale della fantasia e dell'immaginazione per suggerirti nuove vie da seguire, strategie che nei prossimi giorni potranno rivelarsi preziose per affrontare e risolvere difficoltà nel **lavoro** o per raggiungere obiettivi anche ambiziosi proprio in quell'ambito. Tu in questi giorni tendi a vivere le cose con grande pathos, come se improvvisamente fossi diventato sentimentale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti rende più influenzabile del solito, come se sentissi la necessità di consigli per rassicurarti, suggerimenti che ti aprono un mondo e ti fanno scoprire infinite possibilità. Questa apertura per certi versi potrebbe sorprenderti, lasciando che nella tua mente si insinuino idee che non avevi considerato. Ma poi nel **lavoro** è necessario che tu faccia di testa tua, segui l'intuito.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
I pianeti ti suggeriscono di affidarti al tuo lato più romantico e sentimentale, facendo in modo che l'**amore** abbia il potere assoluto in questo tuo fine settimana. Spalanca le porte e lascia che le emozioni fluiscano, lascia che questa marea cresca e che in una sorta di acqua alta invadano anche gli altri spazi della tua vita. Ogni tanto gli affetti si riprendono lo spazio che la ragione ha rubato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per te che sei un segno di fuoco, questo cielo di oggi, in cui è l'elemento acqua a dominare può essere un po' spiazzante. Ma non hai molte scelte, lascia che l'**amore** attiri su di sé i riflettori e mettiti al suo servizio, le emozioni sciolgono alcune rigidità che nel corso dell'ultimo anno si sono andate consolidando. La paura perde terreno e tu scopri quanto è piacevole concederti ai sentimenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Se avessi intenzione di dare retta alla Luna, potresti prevedere nel programma di questa giornata un'attività fisica che ti riporti a un contatto con il corpo, attraverso il quale assaporare le sensazioni che ti trasmette. Concentrati in particolar modo sul respiro, senza fare nulla per migliorarlo perché il sistema nervoso sa farlo meglio di te. La tua **salute** apprezza questi momenti di ascolto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sei così ricco di emozioni da condividere che potresti consacrare la giornata all'**amore**, come a una divinità antica che lo considera sacro e a cui è dedicato un tempio. Abbandonati al suo fluire, evitando di voler esercitare un qualche tipo di controllo sui sentimenti. C'è qualcosa che favorisce il romanticismo nel cielo in questi giorni, lascia che anche nella tua giornata riceva un piccolo dono.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il Sole nel tuo segno è sempre più vicino alla congiunzione esatta con Nettuno, che è il tuo pianeta ed esalta le tue qualità, enfatizzando specialmente la sfera delle emozioni e dei sentimenti e facendo dell'**amore** la chiave di volta della tua vita. Sembra che oggi tu senta la necessità di ritrovarti in un ambiente protetto con le persone con cui ti senti in intimità. La famiglia ha tutti i privilegi.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 15/03/2024

Bari	72	5	64	89	87
Cagliari	87	35	45	48	73
Firenze	51	61	54	62	60
Genova	10	85	32	71	42
Milano	56	48	82	2	63
Napoli	1	15	65	42	73
Palermo	46	33	82	72	2
Roma	52	62	16	1	17
Torino	20	83	39	68	36
Venezia	39	42	47	74	51
Nazionale	66	17	81	47	90

SuperEnalotto

						Jolly
50	5	6	7	74	72	82

MONTEPREMI	77.656.951,02 €	JACKPOT	74.584.301,22 €
6	- €	4	185,61 €
5+1	- €	3	17,07 €
5	21.508,55 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 15/03/2024

SuperStar — Super Star 26

6	- €	3	1.707,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	18.561,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A				29ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
EMPOLI-BOLOGNA			0-1	INTER	75 (28)	TORINO	38 (28)
MONZA-CAGLIARI	DAZN	oggi	ore 15	MILAN	59 (28)	GENOA	33 (28)
UDINESE-TORINO	DAZN	oggi	ore 15	JUVENTUS	58 (28)	UDINESE	27 (28)
SALERNITANA-LECCE	DAZN	oggi	ore 18	BOLOGNA	54 (29)	VERONA	26 (28)
FROSINONE-LAZIO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ROMA	48 (28)	CAGLIARI	26 (28)
JUVENTUS-GENOA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ATALANTA	47 (28)	LECCE	25 (28)
VERONA-MILAN	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	44 (28)	EMPOLI	25 (29)
ATALANTA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18	FIORENTINA	43 (28)	FROSINONE	24 (28)
ROMA-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 18	LAZIO	40 (28)	SASSUOLO	23 (28)
INTER-NAPOLI	DAZN	domani	ore 20.45	MONZA	39 (28)	SALERNITANA	14 (28)

Sabato 16 Marzo 2024
www.gazzettino.it

EURODERBY MILAN-ROMA DEA, È DURA

▶Sorteggio sfortunato per le italiane in Europa League: rossoneri e giallorossi si incrociano, mentre l'Atalanta pesca il Liverpool. Sorride la Fiorentina: Viktoria Plzen

SFIDA Contrasto tra Hernandez e Pellegrini in Milan-Roma di gennaio

IL SORTEGGIO

(adp) Sono rimaste in quattro le italiane in corsa nelle coppe euripee. Ma solo una sorride dopo i sorteggi di ieri a Nyon per i quarti di finale: la Fiorentina, che in Conference pesca il Viktoria Plzen. Abbinamenti sfortunati invece in Europa League, dove si incrociano Milan e Roma (andata l'11 aprile al Meazza, ritorno il 18 all'Olimpico). I giallorossi, finalisti nella scorsa edizione, e i rossoneri non si sono mai incontrati in Europa. Chi uscirà vincitore dal doppio confronto sarà atteso dal Bayer Leverkusen, dominatore della Bundesliga, o dal West Ham. In questa stagione il Milan ha battuto la Roma in entrambe le partite di campionato, ma Daniele De Rossi dopo aver eliminato il Brighton, aveva detto: «Nessuno sarà felice di affrontare la Roma ai quarti». Il sorteggio poteva andare meglio per entrambe. La consolazione è l'aver evitato lo spauracchio Liverpool che però è capitato all'Atalanta. I bergamaschi ricordano bene la cinquina incassata in casa contro il Reds nel girone Champions del 2020 (ma prestigioso successo per 2-0 nel ritorno, con un colpo alla Gasp). Klopp vuole lasciare il club scrivendo un altro pezzo di storia: in corsa per la Premier (è in testa con l'Arsenal e ha un punto di vantaggio sul City), vuole anche l'Europa League prima di prendersi un anno di vacanza nonostante la Federazione tedesca lo stia corteggiando per dargli la Nazionale dopo gli Europei. Chi passa in questa sfida, incontrerà una tra Benfica e Marsiglia. Tutto più facile in Conference dove la Fiorentina, sulla carta, può puntare alla sua seconda finale consecutiva: il Viktoria Plzen non sembra un ostacolo insormontabile e l'Aston Villa, una delle candidate al titolo, è dalla parte opposta del tabellone.

IN CHAMPIONS SFIDA INFINITA TRA REAL E CITY PER MBAPPÉ, FUTURO MADRIDISTA, È GIÀ CLASICO COL BARCA

CHAMPIONS LEAGUE

Ci sono solo due italiani a rappresentare il nostro Paese in Champions, Carlo Ancelotti e Gianluigi Donnarumma, tra l'altro con qualche chance di successo. L'urna ha deciso che ci sarà ancora una volta Real-City, come nelle due precedenti edizioni, e che anche Psg-Barcellona avrà un suo fascino speciale, se non altro perché Mbappé anticiperà il Clasico di qualche mese. Ancora deve andare al Real e già l'attaccante è al centro delle polemiche: il suo nuovo club, infatti, ha ufficializzato che non concederà i tesserati alle nazionali che parteciperanno alle Olimpiadi, in calendario subito dopo gli Europei. Non essendo un torneo gestito dalla Fifa, il Real ha scelto una strada lecita, seppure destinata a creare i primi conflitti con il suo talento. «Ormai per noi questo sorteggio è una tradizione, siamo pronti ad affrontare il Real in un'atmosfera speciale» ha detto Pep Guardiola dopo aver visto l'accoppiamento. Ancelotti è stato l'ultimo a eliminare il City dalla Champions, nel 2022: 3-1 al Bernabeu, 4-3 per gli inglesi al ritorno. Diverso il verdetto della stagione scorsa, quando Carletto è stato cappottato in trasferta (4-0 per Pep) e non è poi stato capace di rimettere in discussione la contesa al ritorno (1-1). E adesso il terzo round, nei quarti e non in semifinale. «Per vincere la Champions avremmo dovuto comunque battere il City, magari più avanti, quindi ci proveremo subito» ha detto Ancelotti. Negli altri quarti c'è un Psg-Barcellona tutto da vivere e servirà, appunto, a Mbappé per capire che clima si respira in Spagna anche senza il Camp Nou. Sfida equilibrata, Luis Enrique il grande ex, ultimo a vincere la Champions con il Barcellona nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League: quarti di finale

QUARTI — FINALE SABATO 1 GIUGNO (LONDRA) — QUARTI

REAL MADRID
martedì 9 aprile
MAN. CITY

ATLETICO MADRID
mercoledì 10 aprile
B. DORTMUND

SEMIFINALI
30 aprile/
7 maggio

ARSENAL
martedì 9 aprile
BAYERN

PSG
mercoledì 10 aprile
BARCELLONA

Tutte le partite alle ore 21

Withub

Europa League: quarti di finale

Conference League: quarti di finale

Lucca, Bellanova e Folorunsho tra i 28 di Spalletti per gli Usa

I CONVOCATI

ROMA Sono 28 i calciatori convocati dal Ct Luciano Spalletti, tre alla prima ufficiale in azzurro: Raoul Bellanova, Michael Folorunsho e Lorenzo Lucca. L'Italia 30 anni dopo Usa '94 e a 19 anni di distanza dall'ultima volta torna negli Stati Uniti per le sfide con Venezuela (il primo confronto della storia) ed Ecuador (due precedenti, in Corea-Giappone nel 2002 e a New York amichevole del 2005). Sono i primi del 2024, con due nazionali in piena corsa per il prossimo Mondiale: giovedì 21 marzo (ore 22 italiane, 17 locali – Rai 1) al Drv Pnk Stadium di Fort Lauderdale, casa dell'Inter Miami, gli azzurri affronteranno il Venezuela; domenica 24 marzo (ore 21 italiane, 16 locali – Rai 1) se la vedranno con l'Ecuador alla Red Bull Arena, a Harrison in New Jersey. Tra i 28 convocati non c'è Calafiori, chiamato con l'Under 21, impegnata in due partite decisive per il prossimo Europeo (Lettonia e Turchia). **Portieri:** Carnesecchi (Atalanta), Donnarumma (PSG), Meret (Napoli), Vicario (Tottenham); **Difensori:** Acerbi (Inter), Bastoni (Inter), Bellanova (Torino), Buongiorno (Torino), Cambiaso (Juve), Darmian (Inter), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Scalvini (Atalanta), Udogie (Tottenham); **Centrocampisti:** Barella (Inter), Bonaventura (Fiorentina), Folorunsho (Verona), Frattesi (Inter), Jorginho (Arsenal), Locatelli (Juventus), Pellegrini (Roma); **Attaccanti:** Chiesa (Juventus), Lucca (Udinese), Orsolini (Bologna), Raspadori (Napoli), Retegui (Genoa), Zaccagni (Lazio), Zaniolo (Aston Villa).

IN PREPARAZIONE DEGLI EUROPEI L'ITALIA AFFRONTERÀ GIOVEDÌ IL VENEZUELA E DOMENICA 24 L'ECUADOR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli anticipi

Bologna vince al 94' Venezia travolgente

Nell'anticipo di Serie A il Bologna passa ad Empoli al 94' (0-1) e si porta a -4 dalla Juve. Gli emiliani fanno la partita e Caprile deve superarsi. La squadra di Nicola ci prova con Niang e Cambiaghi, sul fronte opposto Odgaard e Saelemaekers si divorano il gol. Nel recupero Fabbian insacca su un tiro di Valdifiori respinto da Caprile. In B il Venezia passa 3-0 a Palermo (doppietta di Pohjanpalo, poi Gytkjaer al 92') e scavalca al secondo posto la Cremonese che gioca oggi col Sudtirol.

overpost.biz

L'ITALIA IN GALLES PER FARE LA STORIA

Se vince a Cardiff corona il Sei Nazioni migliore in 25 anni di partecipazione

Lamaro: «Verifica della consistenza» Gatland: «Sfida epica, vinci o muori»

RUGBY

L'Italia del rugby è pronta a fare un'altra volta la storia. Se vince oggi alle 15,15 al Principality Stadium di Cardiff contro il Galles, nell'ultimo turno del Sei Nazioni, corona il suo torneo migliore in 25 anni di partecipazione con due vittorie e un pareggio, un quinto posto sicuro, un quarto probabile e addirittura un terzo possibile. Un sogno. Ma anche se perde archivia comunque un ottimo Sei Nazioni e la sensazione di una svolta raggiunta, o vicina, nella competitività della sua Nazionale. «Un momento che aspettavo da 15 anni» confidava raggiante il presidente federale Marzio Innocenti all'Olimpico dopo l'emozionante trionfo 31-29 sulla Scozia e prima dell'omaggio del premier Giorgia Meloni.

In attesa di questa storica vittoria, però, l'Italia del rugby ha già perso un partita importante, legata al movimento. In contemporanea alla Nazionale oggi si giocano due partite di Serie A Elite: lo scontro play-off Fiamme Oro-Rovigo (ore 14) e quello salvezza Mogliano Lyons (anticipato alle 13,30). Gli appassionati non potranno godersi entrambe le sfide. Perché il campionato domestico italiano (come lo chiamano i federali) è l'unico nei Paesi del Sei Nazioni a disputarsi oggi in contemporanea al "Super sabato" finale. La Premiership gallese ha anticipato a venerdì, gli altri non giocano. Non sappiamo se la responsabilità è della Fir, dei club o del destino. Di chiunque sia, la sconfitta nello sviluppo del movimento e di una cultura rugbistica è di tutti.

Tornando all'appuntamento con la storia, l'Italia parte per la prima volta favorita a Cardiff, viste le prestazioni con Francia, Scozia e il primo tempo con l'Inghilterra. Ha una squadra giovane, ma su cui i citì, prima Crowley e ora Quesada, lavorano da oltre due anni. Il Galles invece è acerbo, in totale ricostruzione. Ha perso tanti big per motivi d'età e problemi finanziari della federazione. Oggi dà l'addio al rugby internazionale anche George North. I gallesi hanno giocato alla pari per lunghi tratti con le rivali nelle 4 gare precedenti, ma hanno sempre perso (a differenza degli azzurri) e hanno davanti lo spettro del Cucchiaio di legno. Il primo dopo 21 anni e solo il quarto in 140 anni di partecipazione al torneo (contro i 12 italiani). Storia anche questa, in negativo.

Chi gestirà meglio la pressione? L'Italia davanti a una conferma delle sue ambizioni, o il Galles in cerca di evitare un'onta? Buona parte dell'esito del match passerà da qui. Oltre che dalle strategie collettive, dalle doti tecniche individuali e dalla capacità di stare in partita fino al termine per piazzare la zampata decisiva.

«Una o due partite non ti definiscono, bisogna valutare in un periodo più ampio - commenta il capitano dell'Italia Michele Lamaro - Stiamo lavorando per colmare ancora di più il gap dalle nostre avversarie. Il primo grande passo è stato restare in partita. Il prossimo sarà essere costanti giocando con la stessa consistenza per tutti gli 80'. Col Galles mi aspetto una sfida dura dal punto di vista fisico e psicologico. È bene che ne siamo consapevoli. Chi riuscirà a rimanere più lucido avrà l'opportunità di vincere il match».

«Contro l'Italia sarà una sfida epica, do or die (vinci o muori, ndr)» sentenzia ai microfoni della Bbc Warren Gatland, citì del Galles. Chi morirà e chi farà la storia?

OGGI IL CAMPIONATO DOMESTICO SI GIOCA IN CONTEMPORANEA AGLI AZZURRI: PERSA LA PARTITA DELLA CULTURA RUGBISTICA

SETTORE CHIAVE Il capitano dell'Italia Michele Lamaro libera la palla a terra: la ruck sarà decisiva

Galles - Italia

Oggi ore 15.15
Millennium Stadium Cardiff
Sky Sport 1 e TV8

GALLES All. Gatland

15 Winnett; 14 Adams, 13 North, 12 Tompkins, 11 Dyer; 10 Costelow, 9 Williams; 8 Wainwright, 7 Reffell, 6 Mann; 5 Beard, 4 Jenkins; 3 Lewis, 2 Dee, 1 Thomas

A disposizione: 16 E. Lloyd, 17 Mathias, 18 O'Connor, 19 Rowlands, 20 Martin, 21 Hardy, 22 I. Lloyd, 23 Grady

ITALIA All. Quesada

1 Fischetti, 2 Nicotera, 3 Ferrari; 4 N. Cannone, 5 Ruzza; 6 Negri, 7 Lamaro, 8 L. Cannone; 9 Varney, 10 Garbisi; 11 Ioane, 12 Menoncello, 13 Brex, 14 Lynagh; 15 Pani

A disposizione: 16 Lucchesi, 17 Spagnolo, 18 Zilocchi, 19 Zambonin, 20 Vintcent, 21 Zuliani, 22 Page-Relo, 23 Marin

Arb: Raynal (Francia)

WITHUB

Under 20

Azzurrini ko 27-15 Inghilterra campione

Delusione per l'Italia Under 20 di Massimo Brunello a Cardiff nell'ultima partita del Sei Nazioni di categoria. Domina il primo tempo grazie alla mischia e lo chiude in vantaggio 15-0. A segno con un calcio Pucciariello, una meta del pilone Gallorini e una tecnica. Nella ripresa il crollo. Gli azzurrini non sfruttano la superiorità numerica per un giallo, spariscono mentalmente e incassano 4 mete: 2 con il drive maul di Thomas e Beddall, 2 su azioni insistite e spazio trovato al largo con Stone, Young. Le 2 trasformazioni e il calcio di Ford completano la clamorosa rimonta 27-15. L'Irlanda batte la Scozia 36-0, l'Inghilterra vince in Francia 45-31 e conquista il 6 Nazioni. Classifica: Inghilterra 23, Irlanda 22, Francia 14, Italia 10, Galles 10, Scozia 1.

IL PROGRAMMA

Le partite: ore 15,15 Galles-Italia; ore 17,45 Irlanda-Scozia, ore 21 Francia-Inghilterra.

La classifica: Irlanda 16 punti, Inghilterra 12, Scozia e Francia 11, Italia 7, Galles 3.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner incrocia Alcaraz a Indian Wells L'azzurro può spodestare il numero 2

TENNIS

Il prossimo avversario di Jannik Sinner nelle semifinali di oggi a Indian Wells, nell'eliminazione diretta che vale l'ennesimo record - primo italiano di sempre al numero 2 del mondo -, non è propriamente un tennista, sia pur fortissimo come Carlos Alcaraz. È un avversario subdolo e volatile come il pensiero che assilla il Profeta dai capelli rossi da quell'8 settembre 2022, quando, sul match point dei quarti degli US Open, dopo 4 ore e 15 minuti, mancò la prima di servizio e sulla seconda svirgolò sulla prediletta diagonale di rovescio. Avesse realizzato quel singolo punto, probabilmente poi avrebbe superato anche lui Tiafoe e Ruud, soffiando all'erede di Rafa Nadal quel primo Slam, negandogli l'ascesa al numero 1 del mondo e forse rubandogli anche il coraggio per firmare l'ultimo Wimbledon, ad appena 20 anni.

Anche nelle semifinali di Indian Wells di 12 mesi fa, s'era visto passare sotto il naso l'occasione, sotto forma di un set point. Ma poi ha cominciato ad invertire rotta: ha piegato l'amico spagnolo nelle semifinali di Miami, replicando a settembre a Pechino e portandosi 4-3 nei testa a testa. Tanto che ora, sulla scia della strabiliante 16-0 di quest'inizio di stagione, coi successi agli Australian Open e Rotterdam, il numero 3 del mondo è favorito sul 2. Ha imparato quanto contino servizio, variazioni e aggressività contro i più forti. Ma deve guardarsi dalle sirene che gli cantano melliflue attorno, confondendolo di lusinghe, compreso l'amico Carlitos: «Jannik oggi è senza dubbio il migliore al mondo. Sta giocando in modo incredibile, non ha mai perso e mi diverto a guardarlo. Sarà un match molto difficile, una grande sfida per me. Finora, la più difficile dell'anno. Le ultime due volte ci ho perso, devo anche aggiustare un po' il mio gioco». Pretattica: è in netta ripresa dopo tante incertezze, ha superato il tabù Sasha Zverev con dritti a 160 all'ora, tantissima corsa, ed appena 13 errori.

MESSAGGIO

Sinner il flemmatico si difende: «Ci sono ancora così tanti tornei e tantissimi punti in questi due mesi. Posso andare su e poi ridiscendere, come posso andare su e restarci. Il ranking in questo momento è secondario, per me. Non mi importa così tanto di finire numero 2 dopo questo torneo, non è quello il senso per me e per la mia squadra. Proveremo a fare una buona partita e poi vediamo cosa esce». Non si sottrae alla sfida, anzi: «Il match si deciderà sui piccoli dettagli. E' sempre divertente giocare contro Carlos. Siamo buoni amici ma in campo cerchiamo di dare il 100% e di solito vengono fuori delle belle partite. L'anno scorso su questo campo ho faticato molto e lui ha giocato molto meglio. Ma due settimane dopo a Miami l'ho battuto. Tra di noi è così. La rivalità ci ha spinti a crescere e a migliorare. Valeva per i big 3 e vale oggi per noi. Sicuramente ora sono in una posizione diversa, ma sono felice di mettermi in gioco. Nella mia mente c'è sempre una nuova sfida, un nuovo avversario: devo stare molto attento, è su questo che cerco di concentrarmi». Anche se resta umilissimo: «Si parla molto di vittorie consecutive. Nel 2011 Novak ha iniziato l'anno a 41... Io avevo 10 anni, non seguivo il tennis, sciavo e giocavo a calcio. Adesso conosco le statistiche, ma non puoi paragonarle coi migliori, coi Big 3 o Big 4. Sono a un livello diverso con quello che hanno mostrato negli anni. Io creo la mia storia per me stesso».

Intanto Matteo Musetti, a 21 anni, è diventato papà di Lodovico. Auguri.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMICI Jannik Sinner, 22 anni, n. 3, e Carlos Alcaraz, 20, n. 2

JANNIK: «IL RANKING È SECONDARIO, LA NOSTRA RIVALITÀ CI HA FATTO CRESCERE». LO SPAGNOLO: «ORA È LUI IL PIÙ FORTE AL MONDO»

C'è la Milano-Sanremo Ganna, Milan e Bettiol: sfida al tabù delle classiche

CICLISMO

Più frecce nell'arco azzurro possono provare a illuminare la Milano-Sanremo che va di scena oggi. La prima classica monumento dell'anno vede, risultati alla mano, gli italiani in grande forma: lo scorso anno Filippo Ganna chiuse in seconda posizione alle spalle di un Mathieu Van der Poel autore di una stagione eccezionale, irripetibile a suo modo di dire. Il piemontese sarà il faro azzurro per la Classicissima: negli anni ha dimostrato di avere le caratteristiche per poter vincere, e quest'anno la Ineos-Grenadiers ha deciso di puntare solo su di lui come capitano. Da tenere sott'occhio ci sono anche Alberto Bettiol, unico corridore italiano attualmente in attività ad aver vinto una classica monumento, nel 2019, quando si impose al Giro delle Fiandre: il toscano si è imposto mercoledì alla Milano-Torino dopo 30 km di fuga solitaria, un numero che fa capire quanto sia in forma. Qualora ci fosse un arrivo in volata, il friulano Jonathan Milan potrebbe essere protagonista di un possibile sprint: le due vittorie alla Tirreno-Adriatico hanno fatto capire che il friulano potrebbe giocarsela fino alla fine.

Gli italiani ci sono, ma vincere non sarà facile. L'ultimo azzurro che ha vinto la Milano-Sanremo è stato Vincenzo Nibali nel 2018, mentre l'ultimo successo in una classica monumento risale al 2021, con Sonny Colbrelli alla Parigi-Roubaix. I due grandi favoriti della vigilia restano però Tadej Pogacar e Mathieu Van der Poel: il campione del mondo farà il suo esordio stagionale oggi, mentre lo sloveno ha vinto la Strade Bianche dopo 81 km di fuga.

Il percorso di questa edizione numero 115 cambia solo per i primi chilometri, in quanto la partenza sarà data da Pavia. La corsa sarà trasmessa in diretta tv su Rai Sport HD dalle 11,30 alle ore 11,55: in seguito, dalle ore 14,00 alle ore 17,35 la diretta sarà su Rai 2. Diretta integrale su RaiPlay e su Eurosport dalle 09,50.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRI A SECCO DAL 2018, POGACAR E VAN DER POEL I GRANDI FAVORITI PARTENZA DA PAVIA FINALE INVARIATO

Lettere&Opinioni

«FA BENISSIMO MELONI AD ANDARE IN EGITTO. COL DIALOGO IL GOVERNO DI CENTRODESTRA HA FATTO VENIRE IN ITALIA PATRICK ZAKI MENTRE IL GOVERNO DI SINISTRA NON È STATO CAPACE. VOGLIAMO LA VERITÀ SU REGENI, NON CI SIAMO MAI VENDUTI»
Antonio Tajani, *ministro degli Esteri*

La frase del giorno

G | Sabato 16 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sicurezza e dintorni

Telecamere e privacy: occorre trovare un equilibrio tra diritti diversi. Ma senza confondere le responsabilità

Roberto Papetti

*Caro direttore,
l'episodio del carabiniere ripreso mentre picchia un immigrato che si rifiutava di salire in macchina per l'identificazione fa riflettere. Al di là dell'esecrabile episodio c'è una considerazione da fare. Il carabiniere avrebbe agito in quel modo se avesse saputo di essere ripreso dalle telecamere? E se lo avesse saputo come si sarebbe dovuto comportare? La questione non è di poco conto e testimonia come le telecamere stiano cambiando il nostro approccio con la realtà. Episodi come quelli del carabiniere ci sono sempre stati solo che prima non lo sapevamo. Quindi ben vengano le telecamere ma stiamo attenti a non trasformare la società in una società di osservati speciali. Perché i video come tutti gli strumenti a nostra disposizione sono una cosa che può essere utile o dannosa. Dipende sempre dall'uso che se ne fa.*
Lino Renzetti

Caro lettore,
il proliferare di telecamere in ogni angolo delle nostre città, qualche riflessione la impone perché occorre trovare un equilibrio tra le ragioni di sicurezza e le esigenze di privacy. Si tratta infatti di due diritti che possono entrare in conflitto tra di loro: perché se da un lato è legittimo che un cittadino aspiri a vivere tranquillo e approvi l'installazione di sistemi video che disincentivino i malviventi, dall'altro è giustificata anche la posizione di chi non gradisce affatto che la propria vita sia costantemente vivisezionata da "ficcanasi tecnologici. Ma l'episodio di cui lei parla è un po' diverso. Perché il video è stato realizzato con il telefonino da un ragazzo che passava di lì. E il carabiniere che nel filmato si vede maltrattare un cittadino che rifiutava di salire sull'auto dell'Arma, non può certo appellarsi alla privacy o contestare l'eccessiva invadenza di sistemi di controllo. Nel suo ruolo è tenuto al rispetto delle leggi, telecamere o meno. Il punto è un altro: occorrerà capire se era davvero inevitabile ricorrere a quelle maniere forti e di cosa era accusato o sospettato quel cittadino per giustificare una reazione così decisa da parte del militare. Per farlo sarà però necessario anche sapere cosa fosse successo prima di quelle immagini e la ragione per la quale i carabinieri erano intervenuti in quel posto. Perché un video è un documento importante, ma va sempre contestualizzato. Non è una verità, è un pezzo di verità. Sarà comunque il comando dell'Arma a dover dare le necessarie risposte a tutte queste domande. Ma certamente in tutta questa vicenda la privacy non c'entra.

Calcio

Italiani senza pazienza

Lasciando da parte la fortuna o la sfortuna, il calcio italiano sta dimostrando tutti i suoi limiti. Dalla Nazionale alle squadre di club. Una considerazione va fatta, ovvero che senza soldi le nostre squadre non hanno nella rosa dei grandi campioni. In più come per esempio l'Inter che ha quasi vinto lo scudetto, va a giocarsi i quarti di finale con l'Atletico Madrid, presto in vantaggio ma rinunciando a fare il proprio gioco subisce la grinta madrilena fino a perdere ai rigori non per sfortuna ma per la scarsa attitudine nel tirarli. Molti club senza programmazione e investimenti nel settore giovanile si trovano a sopportare le ire dei loro presidenti che non avendo la pazienza di aspettare cambiano spesso gli allenatori.
Adolfo Beltrame

Schlein

Una gestione nostalgica

Dopo più di un anno dalla presa del Nazareno insieme a quelli che non l'hanno vista arrivare ci sono anche quanti non l'hanno scorta in dodici mesi. Tra vacanze e fine settimana, armocromie e parka, Elly Schlein non ha mostrato stoffa di tener testa a Giorgia Meloni nonostante tentativi, tutti vani, di infilzare il presidente del consiglio in Parlamento. Anche l'annunciato dibattito televisivo tra le due leader della politica italiana è scomparso dai radar. Ancor di più dopo la sconfitta in Abruzzo. Anche qualche giorno fa in Senato il partito democratico ha rinunciato sull'emendamento della Lega che apriva al terzo mandato per i presidenti di regione pur di non far favori ai propri Vincenzo De Luca in Campania e Michele Emiliano in Puglia a mettere all'angolo il governo. Un harakiri che dà la cifra di una segretaria che gestisce il maggior partito di opposizione come se fosse un'associazione di piccoli intellettuali che si trastullano, come accade nei paraggi delle case dello studente sulle nostalgie cubane. Basti osservare come prova di conforto quel pasticciaccio brutto della Basilicata, dove in zona Cesarini hanno scelto un «quisque de populo politico».
Antonio Cascone

Rai

Palazzo milionario per pochi minuti

Comprendo il disagio dei lavoratori per il cambio della propria sede, magnifica, di lavoro ma riservare una sede del valore di milioni di euro per 15 (quindici) minuti di informazioni nella TV nazionale, mi sembra esagerato. Le informazioni regionali, poi, provengono da emittenti regionali da sedi molto, molto più adatte e convenienti.
Mario Scattolin

INPS

L'educazione dei dipendenti

Invito caldamente la direzione INPS di Padova a educare i propri dipendenti che si relazionano con le persone. In quanto contribuenti abbiamo il diritto di essere trattati in maniera civile ed educata e non essere aggrediti e incalzati verbalmente, non lasciandomi parlare e dicendomi cose astruse di cui io non posso conoscere il significato oltretutto al telefono e chiedendo di poter parlare con qualcuno di persona avendo preso un appuntamento per far vedere documenti. Trovo vergognoso questo atteggiamento trattandosi di me che sono anche invalida e disabile. L'insensibilità di questa persona è la riprova che di questi tempi le persone della Pubblica Amministrazione dovrebbero fare dei corsi di buona educazione.
Marila Salamon

Addizionale

Sciacallaggio sull'Irpef

È arrivata a me una addizionale comunale all'Irpef sul 730 del 2022 di mia moglie, morta l'anno precedente, per inciso elaborato da un CAF. L'importo di 33,01 euro mi ha suggerito di pagare senza arrovellarmi sopra. Purtroppo il modulo della Banca che ho firmato non ha uno spazio destinato ai commenti che avrei scritto e cioè: "Complimenti per l'operazione sciacallaggio".
Marcello Rossani

Case green

Un "magna magna" ambientale

L'Europa dice stop caldaie a gas! Veramente non se ne capisce più niente! Guardando il passato dobbiamo riconoscere che dall'inizio del mondo l'uomo ha ideato il pane "quotidiano" come citato anche nel Padre Nostro. Il pane veniva cotto col calore del fuoco della legna. Un bel giorno qualcuno ha pensato di inventare il forno a microonde per cuocere il pane, adducendo che il fuoco a legna inquina ed è cancerogeno, qualcun altro disse che era il microonde cancerogeno. Poi per il riscaldamento prima la legna, poi il carbone, a seguire la nafta e il gasolio, il tutto da eliminare sempre per l'inquinamento dell'aria, meglio ricorrere al pellets con incentivi per le stufe. Quanto alle auto a benzina si è passati alla benzina verde, anche questa inquina con le polveri sottili, bisogna passare all'elettrico e cosa faremo delle batterie fuori uso? E chi può permettersi tale auto? Poi anche il pellets inquina, meglio di tutto il gas sempre con incentivi, mentre taluni pensano al nucleare. Intanto facciamo i conti dei costi per portare le case nei parametri green dell'Europa e chi non se lo può permettere cosa fa? Deve demolire la casa? Ovviamente stop bonus e incentivi! Chissà se poi anche il green sarà inquinante e tossico. E i conflitti in atto sul globo, anche in Europa, con l'uso di armamenti forse non inquinano? No! si producono e si forniscono sempre più ordigni bellici. Una volta era in voga il detto, tuttora valido, "magna magna".
Celeste Balcon

Centrosinistra

L'arroganza rende ciechi

I risultati delle due ultime consultazioni elettorali si prestano a due letture: a) Le sinistre da sole perdono, unite pure, ma Elly Schlein dice di andare avanti con il Campo Largo perché a volte si perde, e siamo al mal comune mezzo gaudio, e a volte si vince, non importa se per una alchimia della legge elettorale come avvenuto in Sardegna, giacché nemmeno nell'isola avevano ottenuto la maggioranza dei voti. b) La seconda è che vanno visti come una lezione a certi personaggi politici presenti in entrambi gli schieramenti, ma evidentemente non stanno attenti e non impareranno un bel nulla. I nomi sono facili da individuare. Nel centrodestra Salvini, con la sua Lega, che pure in Abruzzo ha rimediato un magro 7%. Nel centrosinistra Conte con il M5S che in Abruzzo ha preso meno voti della Lega. E che fanno questi signori? Vogliono dettare la linea politica al proprio schieramento. Salvini sogna il posto di Giorgia Meloni, Conte quello di Elly Schlein. Con una arroganza che li rende ciechi e preferiscono seguire le sirene dei sondaggi politici nazionali, commissionati da chi ha interessi in gioco, che parlano, sempre più spesso, una lingua sconosciuta agli elettori, almeno in queste due ultime votazioni.
Claudio Gera

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/03/2024 è stata di **42.130**

overpost.biz

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La scelta dei politici restituita agli elettori

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) la spaccatura della società: non solo tra Trump e Biden, ma tra democratici e repubblicani, fra bianchi e neri, fra stabilizzati ed immigrati, fra ricchissimi e poverissimi con lo spiazzamento della classe media, fra abitanti delle coste e quelli dell'America profonda e, perfino, tra laureati e non laureati. Non sono certo in grado di addentrarmi nei particolari di un'analisi troppo complessa, ma si deve certamente ammettere che anche la democrazia europea soffre di gravi malattie, alcune simili a quella americane come l'aumento delle differenze fra ricchi e poveri, l'indebolimento della classe media e, soprattutto, la crisi del welfare, che sta provocando una crescente fragilità proprio nel settore di cui la democrazia europea era giustamente orgogliosa. In Europa mancano forse alcune delle tensioni presenti nella società americana, ma il comune atteggiamento anti immigrati è, da entrambi i lati dell'oceano, il principale strumento per una vittoria elettorale, proprio nel momento in cui negli Stati Uniti il copioso flusso di immigrazione (regolare o clandestina) è comunemente ritenuto una delle ragioni del boom economico e la mancanza di manodopera una delle principali cause del pigro andamento dell'economia europea. In Europa, tuttavia, si aggiunge la moltiplicazione dei partiti e il conseguente prevalere dei governi di coalizione che, nella progressiva diversificazione della società, diventano sempre meno omogenei nei programmi e negli obiettivi. L'attività dei governi europei si concentra infatti nel continuo sforzo di mediazione all'interno delle coalizioni stesse, una fatica che rende più precaria l'azione dei governi e più breve la loro vita. Come risultato di questi processi in corso, le fratture della società provocano crescenti tensioni e rendono sempre più difficile l'attività di governo anche negli Stati Uniti, dove il sistema bipartitico aveva costantemente prodotto la formazione di un governo pienamente operativo, anche in presenza dei pesi e dei contrappesi di cui la democrazia americana è sempre stata orgogliosa. L'impossibilità di raggiungere un accordo sul sostegno all'Ucraina è un chiaro esempio di questa involuzione. Il breve periodo di vita dei governi e la limitazione dei loro orizzonti impediscono inoltre di mettere mano alle riforme necessarie alla vita stessa dei sistemi democratici. Queste mancanze spingono i cittadini verso un crescente desiderio di autoritarismo, accettando anche una progressiva rinuncia al bilanciamento dei poteri che costituisce il fondamento stesso della democrazia. Invece di correggere le deviazioni si accettano le regole di sistemi che ottengono una maggiore durata e una maggiore capacità decisionale dei governi, ma che tuttavia, senza un ordinato equilibrio dei poteri, tendono fatalmente verso l'autoritarismo, con le conseguenze che tutto questo provoca. Pensiamo soltanto alla guerra scatenata dalla Russia nei confronti dell'Ucraina. La soluzione deve quindi orientarsi innanzitutto verso l'adozione di riforme delle leggi elettorali che siano in grado di rimediare, anche se in modo imperfetto, alle deviazioni dei sistemi democratici che abbiamo brevemente elencato in precedenza. Governabilità ed equilibrio dei poteri non possono essere raggiunti tramite il dominio dell'esecutivo, ma tramite leggi elettorali capaci di assicurare la necessaria durata dei governi e la loro forza operativa, senza violare gli equilibri e le garanzie necessarie al mantenimento della democrazia. Invece di tutto si discute tranne che di una legge elettorale che restituisca ai cittadini la scelta dei parlamentari, da troppo tempo nominati dall'alto. Nella situazione italiana penso che il delicato equilibrio fra capacità di governo e protezione dei diritti dei cittadini possa essere garantito non dal "premierato" proposto dall'attuale governo, ma da una semplice legge maggioritaria a doppio turno e collegi uninominali, come fu proposto quasi trent'anni fa nella prima tesi dell'Ulivo. Nessuno pensa che questo sia un rimedio perfetto, ma è certamente quello che maggiormente riporta la capacità di scelta nelle mani dei cittadini e, nello stesso tempo, rende il governo capace di decidere e di durare. Non abbiamo bisogno di rischiose rivoluzioni, ma delle correzioni necessarie per fare in modo che gli elettori siano in grado non solo di potere scegliere nel presente, ma di essere sicuri di potere scegliere anche in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Chi crede ancora al campo largo (e larghissimo)

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

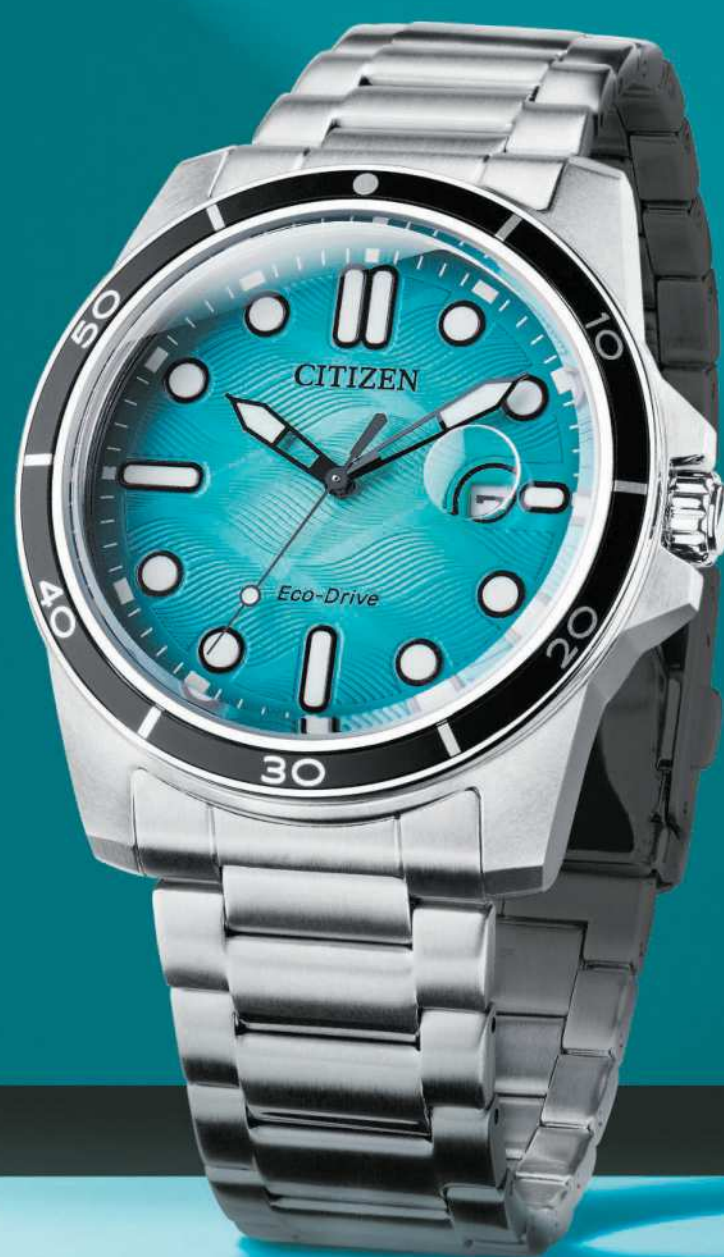
(...) Giuseppe Conte è molto più esigente. A lui l'unico Campo largo che interessa davvero è quello delle elezioni politiche del 2027, dove spera di essere il candidato premier. Le regionali gli interessano meno. Il M5S è ancora debole sul territorio. Incassata con Alessandra Todde la storica prima presidenza grillina di una regione, in Abruzzo è andato male e in Basilicata rischia di far perdere alla sinistra le elezioni a tavolino se continua a strapazzare Carlo Calenda e il suo portavoti Marcello Pittella dopo aver bocciato Angelo Chiorazzo che era un buonissimo candidato democratico.

Matteo Renzi, d'altra parte, ieri ha fatto un ritratto molto lusinghiero del presidente di Centrodestra Vito Bardi. Sarà impensabile, in ogni caso, replicare un Campo larghissimo come quello abruzzese, esteso a Renzi e Calenda. Lì c'è stata una "mobilitazione democratica "mai vista. Cavalcando l'onda sarda, si è sperato di vincere il referendum anti Meloni ed è andata malissimo. Il presidente del Consiglio e il centrodestra si sono rafforzati e guardano con serenità all'ultimo appuntamento regionale prima delle elezioni europee. In Abruzzo la Lega ha tenuto (al contrario della Sardegna), seppure largamente superata da Forza Italia, tornata sorprendentemente attrattiva. Salvini deve blindare l'elettorato del Nord, poco interessato alla Lega nazionale e freddo sia su compagni di viaggio estremisti in Europa (più i tedeschi di Afd che Marine Le Pen, spostatasi clamorosamente a favore di Kiev), sia su candidature estemporanee come quella del generale Vannacci. Ma quando la lotta è all'ultimo voto, è difficile fare gli schizzinosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico

overpost.biz

IL GAZZETTINO Sabato 16, Marzo 2024

Santi Ilario e Taziano, martiri. Ad Aquileia, ora nel Friuli, santi Ilario, vescovo, e Taziano, martiri.

9°C 16°C
Il Sole Sorge 6:16 Tramonta 18:13
La Luna Sorge 9:19 Cala 1:13

IL "RE MIDA" NILE RODGERS CON GLI CHIC IL 19 LUGLIO A VILLA MANIN

A pagina XIV

Villa Manin
Piante, fiori e mostra d'arte nella casa del doge

A pagina XIV

Premio Cavallini
Giorgio Montefoschi: «Non rincorro le mode»

Oggi, alle 20.30, la consegna dei premi al convento di San Francesco, a Pordenone. Destinatari anche Emma Marcegaglia e Bruno Vespa.

Rossato a pagina XIV

Risse alle giostre, il comitato chiede l'Esercito

▶La Lega sollecita un'ordinanza per chiudere le attrazioni alle 19

Il Luna Park in Giardin grande preoccupa il comitato Udine Sicura, non ovviamente per le giostre in sé, ma per la possibilità che nell'area possano verificarsi risse e parapiglia come in passato. Tanto che il gruppo di cittadini si azzarda anche a ipotizzare la possibilità di scomodare l'Esercito, nel caso in cui le forze dell'ordine non fossero sufficienti a presidiare piazza Primo maggio. L'idea di "militarizzare" Giardin grande, però, non trova tutti d'accordo. Sull'arrivo delle giostre né il Prefetto né il Questore, interpellati dal cronista, avevano dato mostra di particolari preoccupazioni. «Le giostre non sono qualcosa che ci fa preoccupare. Fanno divertire i nostri ragazzi. Dobbiamo solo tenere la situazione sotto controllo per evitare che si verifichino delle liti», aveva detto il Prefetto di Udine, Domenico Lione. La Lega invita il comitato a chiedere al sindaco di fare un'ordinanza per vietare alcol e fumo nei dintorni delle attrazioni e per mettere un "coprifuoco" alle 19.

De Mori a pagina VII

BARACCONI Una foto d'archivio del Luna Park

L'interpellanza
"Sarcofago", Fontanini all'attacco «Marchiol dica perché non lo demolisce»

"Sarcofago" addio, anzi, no. L'ex sindaco Pietro Fontanini va all'attacco sulla scelta della giunta De Toni di non procedere alla demolizione del manufatto che si trova davanti a palazzo Antonini-Maseri, molto criticato anche in passato.

A pagina VI

MANUFATTO L'opera

Stretta anti-smog, auto nel mirino

▶La Regione vara il piano quinquennale per difendere l'ambiente: limitazioni al traffico, agli allevamenti e ai caminetti

Sei misure e quindici azioni, che spaziano dall'agricoltura al commercio-residenziale, all'industria, al trasporto marittimo e a quello su strada: sono le ramificazioni attraverso le quali sarà operativo da qui al prossimo quinquennio il nuovo Piano regionale della qualità dell'aria che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha approvato in via definitiva. Un Piano le cui azioni hanno l'obiettivo di «migliorare lo stato dell'ambiente non solo per gli effetti positivi esercitati sull'aria – spiega l'assessore regionale -, ma anche sul clima e sulla salute delle persone». Per metterle a punto, prosegue, «sono state utilizzate metodiche innovative di analisi costi-benefici funzionali alla scelta e all'ottimizzazione delle più efficaci misure attuative del Piano». Limiti per auto, caminetti, allevamenti e industrie.

Lanfrit a pagina II

Soccorso
Motociclista ferito in modo grave dopo l'incidente

Motociclista in gravi condizioni dopo l'incidente stradale capitato ieri nel pomeriggio, in comune di Codroipo, lungo la strada regionale 252. Si tratta di un 35enne friulano che ha perso il controllo del suo mezzo, finendo la sua corsa fuori strada e rovinando a terra, all'altezza della rotatoria sulla Napoleonica. Sono stati alcuni passanti a segnalare l'accaduto, attorno alle 17.15, richiedendo l'intervento del personale medico: sul posto è intervenuto l'elisoccorso.

A pagina VII

La manifestazione Battaglia per i diritti

Gay Pride a Lignano, sfilata in agosto

L'edizione 2024 del Pride Fvg si terrà il 31 agosto a Lignano

A pagina V

Il sindacato
Ufficio stranieri «Sede in spazi serviti dai bus»

Il trasloco dell'Ufficio stranieri della Questura in una sede temporanea, in attesa della futura cittadella della sicurezza, scalda il dibattito. Naufragata l'ipotesi di viale Ungheria, anche per la diversità di vedute fra Regione e Comune, sul tavolo si affacciano altre soluzioni, che siano solo ipotizzate o concretamente perseguite. E alcune condurrebbero in periferia. Se fra i simpatizzanti del comitato per la sicurezza c'è chi vedrebbe bene la fiera, FdI, per esempio, caldeggia uno spazio dismesso al Partidor.

A pagina VI

Basket, A2
Cividale spinta dai tifosi batte la titanica Torino

La piccola Cividale, spinta dalla Marea Gialloblù, contro la titanica Torino. Uno dei nuovi volti dell'A2, che lotta per rimanerci con le unghie e con i denti, contro una di quelle realtà a cui questo campionato va addirittura stretto, forte di un palmares da big. Il più classico dei Davide contro Golia. È Ueb Cividale contro Reale Mutua Torino. Due squadre in grandissima forma.

Pontoni a pagina X

L'Udinese vede la luce: vincere con il Toro per salvarsi

La vittoria di lunedì sera a Roma contro la Lazio non può rimanere opera incompiuta. L'Udinese questo pomeriggio è attesa dunque al bis, alla seconda consecutiva vittoria stagionale (sarebbe la prima volta) che le consentirebbe di ipotecare la salvezza. Può farcela anche se l'impegno appare più difficile di quello dell'Olimpico: i granata dopo aver imposto al "Maradona" il pari al Napoli hanno riacquistato fiducia ed entusiasmo, ma la squadra di Cioffi in formato normale ha tutte le armi per far molto male all'undici di Juric. Servirà anche il roboante incitamento dei tifosi, in particolare quelli della Nord. E a proposito di tifoseria ieri in conferenza stampa pre-partita Cioffi ha voluto fare un distinguo dopo la protesta della Curva per ciò che il tecnico ha detto nel post gara di lunedì. «Le mie parole – ha detto l'allenatore toscano - sono state strumentalizzate e mal interpretate. Non ho mai parlato e mai parlerò di pressione dei tifosi, anzi, ho già detto che il pubblico bianconero è "all'inglese", ossia applaude e supporta sempre. Siccome i tifosi pagano tutti il biglietto, lavoriamo per la società, ma giochiamo per la loro gioia, è giusto che fischino se facciamo male. Ho anche sottolineato che, se parliamo di pressione, probabilmente sono io a trasmetterne troppa ai ragazzi».

A pagina IX

ESULTANZA La gioia dei giocatori all'Olimpico di Roma (Ansa)

Motori
Artugna race pronto al decollo Tutti i protagonisti

In riva al Noncello si mena (giustamente) vanto delle molteplici manifestazioni culturali di alto livello che danno risalto alla città. Ma Pordenone è anche capitale sportiva del fuoristrada in ambito nazionale e internazionale da oltre sei lustri con l'Italian Baja (a luglio) e le sue "sorelle". La gara d'Autunno da qualche anno è stata messa in stand by, ma la Baja di Primavera è vispa.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide dell'ambiente

Aria malata, scatta la stretta

▶La Regione vara il piano: limiti al traffico e ai caminetti
Regole per gli allevamenti e i concimi, ecco cosa cambierà

▶È partita la lotta per abbassare il livello di rischio per i cittadini
Decine di milioni di euro a disposizione. Scoccimarro: «Svolta»

LA DECISIONE

Sei misure e quindici azioni, che spaziano dall'agricoltura al commercio-residenziale, all'industria, al trasporto marittimo e a quello su strada: sono le ramificazioni attraverso le quali sarà operativo da qui al prossimo quinquennio il nuovo Piano regionale della qualità dell'aria che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha approvato in via definitiva.

LINEE GUIDA

Un Piano le cui azioni hanno l'obiettivo di «migliorare lo stato dell'ambiente non solo per gli effetti positivi esercitati sull'aria – spiega l'assessore regionale -, ma anche sul clima e sulla salute delle persone». Per metterle a punto, prosegue, «sono state utilizzate metodiche innovative di analisi costi-benefici funzionali alla scelta e all'ottimizzazione delle più efficaci misure attuative del Piano». La Vas, la valutazione ambientale strategica attivata per il Piano, ha concluso con parere motivato favorevole, «ed è emerso con chiarezza – sottolinea Scoccimarro – l'assoluta prevalenza di effetti positivi sull'ambiente». Tra le novità strutturali, c'è l'istituzione di un'apposita cabina di regia, che avrà il compito «di presidiare con continuità lo stato di attuazione delle singole azioni», precisa l'assessore. Il contributo che l'ambito agricolo potrà dare al miglioramento della qualità dell'aria secondo il Piano passa attraverso l'ottimizzazione degli allevamenti di vacche da latte, di suini e di quelli intensivi del pollame, nonché attraverso la gestione dei concimi agricoli. L'ambito commerciale-residenziale contribuirà attraverso la riduzione della temperatura degli edifici, la sospensione dell'utilizzo della combustione a legna, il divieto di abbruciamento di sfalci e potature, la regolamentazione dell'utilizzo di stufe a biomasse. Per l'industria varrà l'attestazione di riconoscimento Emas – lo strumento volontario per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali – e l'analisi degli impatti cumulativi da inquinanti non normati nelle aree industriali dei Consorzi di sviluppo economico. Nei porti si dovrà continuare con l'elettrificazione delle banchine e l'utilizzo di carburanti navali a basso tenore di zolfo. Per quanto riguarda invece il trasporto su strada, il Piano regionale per la qualità dell'aria prevede la limitazione al traffico veicolare e la sostituzione di autoveicoli inquinanti. Il Piano approvato dalla Giunta regionale è arricchito dagli scenari, cioè dai mutamenti che le azioni sono in grado di generare a seconda degli investimenti che si attuano su di esse. Per quanto riguarda le Pm10, per esempio, le polveri sottili che rappresentano un inquinamento problematico per il territorio regionale, si osserva che «misure che prevedono un investimento complessivo tra i 32,5 e i 34,2 milioni di euro possono mettere in sicurezza la maggior parte della popolazione, con anche un significativo miglioramento per alcune zone del Pordenonese in cui la popolazione rimarrebbe più esposta in caso di non adozione delle azioni del Piano».

IL DOCUMENTO VARRÀ CINQUE ANNI E DISCIPLINERÀ ANCHE INDUSTRIE E PORTI

L'ITER

Il nuovo Piano sostituisce il precedente che era stato redatto nel 2013 e rappresenta «un quadro programmatico strutturale teso a promuovere la qualità dell'aria attraverso l'adozione di un sistema organizzato di procedure per la riduzione dell'inquinamento atmosferico», spiega ancora l'assessore Scoccimarro. «Le buone pratiche della Regione - aggiunge - già oggi consentono di evitare il superamento dei limiti per la qualità dell'aria a parte qualche più che rara unica eccezione nella zona più vicina alla pianura padana e pedemontana pordenonese, dove puntiamo a migliorare le condizioni con il piano di qualità dell'aria e in particolare con la nuova misura di contributo per le nuove stufe e pompe di calore, azioni per le quali abbiamo previsto 3

RILEVAZIONI In una foto d'archivio una stazione mobile per il monitoraggio dell'aria

Brugnera sotto una cappa La Destra Tagliamento resta in maglia nera

L'ALLERTA

Quello della provincia di Pordenone e in particolare della fascia di confine con il Veneto rimane ancora il grande neo della qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia. E questo inizio di 2024 da questo punto di vista è stato allarmante. Diversi giorni caratterizzati dal superamento dei limiti delle polveri sottili (il famoso Pm10) e per tre volte dal primo giorno dell'anno sono state attivate le misure di emergenza dell'area vasta. La stessa cosa è successa anche a Sacile, dov'è in vigore un sistema slegato da quello del capoluogo provinciale.

Il Friuli Occidentale paga la sua vicinanza al vero e proprio bacino della Pianura Padana. Si tratta di un'area di ristagno che non consente alle particelle nocive di disperdersi, con un conseguente innalzamento dei livelli e delle concentrazioni di smog nell'atmosfera e nell'aria che tutti respiriamo. Nel dettaglio, secondo i dati dell'Arpa del Friuli Venezia Giulia, è quella di Brugnera la stazione di rilevamento che fa segnare più spesso valori da "zona rossa". Secondo l'agenzia regionale che monitora costantemente i livelli di inquinamento con rilevazioni giornaliere, infatti, a Brugnera i limiti di legge sono stati superati per quasi un mese nel giro di un anno. Significa che almeno una volta ogni 30 giorni l'aria che si respira è troppo inquinata e potenzialmente molto nociva per la salute delle persone. Sono 13, invece, i superamenti annui che si verificano a Porcia. In questo caso la stazione di rilevamento è quella di via Correr, un altro punto estremamente sensibile della provincia di Pordenone.

SECONDO L'ARPA L'AREA DEL SACILESE È QUELLA SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE

Si torna poi a Sacile, il secondo punto più inquinato di tutto il Friuli Occidentale. Sempre secondo l'Arpa del Fvg, infatti, in via Gramsci sono stati segnalati 19 superamenti annui dei limiti di legge relativi alla concentrazione delle polveri sottili nell'atmosfera. C'è poi la centralina di viale Marconi e in questo caso siamo nel cuore del capoluogo. A Pordenone sono stati calcola-

overpost.biz

INQUINAMENTO Nel nuovo piano regionale per la qualità dell'aria sono previste limitazioni al traffico ma anche all'uso dei caminetti. Regole per allevamenti e industrie del territorio

milioni di euro». La pubblicazione dell'Avviso per poter accedere a questi fondi è prevista per aprile, dopo un intervento normativo per consentire l'intesa con le Camere di Commercio che saranno i canali operativi della misura. «Se gli importi delle richieste saranno superiori ai fondi a disposizione – anticipa Scoccimarro -, provvederemo ad incrementarli con l'assestamento di luglio».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal fumo dei camini all'ozono Le sostanze che minacciano il Fvg

▶Il rapporto mostra segnali di miglioramento per quanto riguarda le quantità di Pm10

▶Restano le criticità per le emissioni da combustione al confine con il Veneto e nelle valli non ventilate

IL DOSSIER

La qualità dell'aria in Fvg lungo tutto il 2023 ha dimostrato «un sostanziale rispetto dei limiti normativi su quasi tutto il territorio regionale», afferma nel rapporto diffuso ieri Arpa Fvg. «È in leggero miglioramento l'ozono – prosegue il report – il biossido di azoto e il benzo(a)pirene». Inoltre, «c'è stato un solo superamento del limite giornaliero per le polveri sottili». I valori di polveri sottili osservati nel 2023 in Friuli Venezia Giulia sono risultati leggermente superiori a quelli rilevati nel 2022, anche a seguito dell'andamento meteo che nel 2023 è risultato più sfavorevole rispetto all'anno precedente. Ad ogni modo i valori medi annuali di tutte le stazioni di monitoraggio rispettano il limite di legge.

I DETTAGLI

Per quanto riguarda il numero massimo di superamenti annui del limite giornaliero (35 superamenti l'anno), solo Brugnera supera questo valore con 46 giorni sopra il riferimento normativo. Si conferma che le zone con migliori indici di qualità dell'aria (concentrazione media e numero di superamenti) sono quelle orientali della regione, la fascia di costa e la montagna; i valori maggiori di polveri sottili in termini di concentrazione media si sono riscontrati invece nei pressi del confine con il Veneto e sulla bassa pianura. Per quanto riguarda il Pm2.5 il profilo registrato nel 2023 resta sostanzialmente simile e confrontabile a quello degli anni precedenti con un andamento di sostanziale stabilità: in nessuna stazione di monitoraggio del Friuli Venezia Giulia risulta superato il limite annuale di 20 microgrammi per metro cubo. Per l'ozono, inquinante caratteristico del periodo estivo, nel 2023 si è registrata una generale diminuzione del numero di superamenti della soglia di 120 microgrammi per metro cubo. Tuttavia, precisa il report dell'Arpa Fvg, «le criticità legate a questo inquinante permangono in quanto nella maggior parte delle stazioni la media dei superamenti dell'ultimo triennio rimane al di sopra del valore obiettivo di 25 giorni/anno». Solo in 3 delle 11 stazioni di monitoraggio (Ugovizza, Monfalcone, Trieste via Carpineto) viene rispettato il valore obiettivo. Nel 2023 le concentrazioni medie annue di biossido di azoto sono ampiamente al di sotto del limite di legge annuale di 40 microgrammi per metro cubo su tutto il territorio regionale e si attestano nell'intervallo compreso fra 10 e 27 microgrammi per metro cubo. Infine, per il benzo(a)pirene l'anno scorso si sono avuti valori leggermente migliori rispetto a quelli rilevati nel corso del 2022: Tolmezzo rientra entro il limite del valore obiettivo medio annuo di 1 nanogrammo per metro cubo, Brugnera, come nel 2022, si conferma al di sopra del valore obiettivo: 1,58 nanogrammi per metro cubo. «Questi dati – conclude l'Arpa Fvg - confermano la necessità di continuare con il monitoraggio di questo inquinante in particolare ai confini con il Veneto e nelle vallate alpine caratterizzate da una bassa ventilazione».

IL PROBLEMA Tante abitazioni del Friuli Venezia Giulia inquinano a causa dei camini non in linea con il rispetto ambientale

IL LAVORO DEGLI ESPERTI SI CONCENTRA SUGLI ELEMENTI PIÙ COMUNI SUL TERRITORIO

NEL 2023 IL CLIMA NON HA AIUTATO A DISPERDERE GLI AGENTI NOCIVI

IN PARALLELO

Ieri è stato contestualmente diffuso il Rapporto nazionale sulla qualità dell'aria redatto dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, cui Arpa Fvg ha contribuito con due focus particolari: uno riguardante la tecnica del «Source apportionment», cioè le modalità con le quali le concentrazioni di inquinanti osservati sono attribuite alle diverse sorgenti, come per esempio il riscaldamento domestico, il traffico, le attività industriali; l'altro inerente la modellistica ambientale, cioè modelli matematici con cui si fornisce una rappresentazione accurata del comportamento degli inquinanti, consentendo agli esperti di valutare le fonti di emissioni, di prevedere la diffusione degli inquinanti e di sviluppare strategie di mitigazione. Il Rapporto Snpa mostra un generale miglioramento della qualità dell'aria anche in Italia.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti undici superamenti dei livelli di guardia del Pm10. La stessa quota si rileva a Morsano al Tagliamento, quindi al confine con le province di Udine e di Venezia. Undici superamenti dei limiti anche a Fiumicello, quindi in provincia di Udine.

Diverse volte nel corso di quest'anno sono state attivate le misure di emergenza che coinvolgono più comuni, il tutto nel tentativo di abbassare i livelli di inquinamento. La temperatura impostata all'interno degli edifici deve essere di massimo venti gradi in abitazioni, uffici, sedi di attività ricreative, di culto, sportive e assimilabili; massimo diciotto gradi in edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili. Sono esentati gli edifici in categoria B o superiore in base all'attestato di qualificazione-prestazione energetica e gli edifici adibiti a ospedali, cliniche, case di cura, case di riposo, centri diurni, scuole e abitazioni in cui risiedono persone affette da malattie croniche. Chi utilizza sistemi di combustione domestica della legna (ciocchi o pellet), deve spegnerli e usare altre forme di combustibile o riscaldamento, a meno che non sia questo l'unico sistema di cui è dotato l'edificio. Sono esentati i dispositivi con marcatura CE e caratteristiche emissive descritte nel piano anti smog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta dei rifiuti «Meno imposte per chi ricicla»

LA PROPOSTA

«Finalmente, dopo sei anni di inerzia durante i quali ha respinto più volte le nostre sollecitazioni, l'assessore Scoccimarro afferma di voler incentivare il passaggio alla tariffa puntuale. Peccato che siamo ancora agli annunci e per invertire l'imbarazzante calo nella raccolta differenziata fotografato da Legambiente vada abbassato anche il tributo ambientale nelle realtà maggiormente virtuose».

Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Partito democratico), commentando l'incontro della Giunta regionale con alcuni gestori dei rifiuti avvenuto qualche giorno dopo la presentazione del dossier Comuni ricicloni.

«Il rapporto curato da Legambiente - prosegue il consigliere dem - evidenzia luci e ombre nella gestione dei rifiuti in Friuli Venezia Giulia, settimo in classifica.

Se la Destra Tagliamento si distingue in positivo, la regione arretra, zavorrata da Trieste. Solo 53 Comuni su 215, inoltre, superano il 65 per cento di raccolta differenziata, evidenziando ampi margini di miglioramento.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato dalla Giunta Fedriga due anni fa aprendo le porte a un nuovo grande termovalorizzatore, però, fissa degli obiettivi poco ambiziosi, non certo in linea con la volontà di anticipare il green deal europeo, propagandata dall'assessore Scoccimarro. Da qui la necessità di cambiare rotta e spingere la raccolta differenziata sia incentivando il passaggio alla tariffazione puntuale, sia rapportando il tributo ambientale, pagato dagli utenti con la Tari, alla quantità di rifiuto secco residuo prodotto nel Comune di residenza o sede dell'attività.

Un modo intelligente di premiare le realtà maggiormente virtuose e di invitare le altre a emulare. Per ridurre l'inquinamento, infine, sarebbe utile favorire la riconversione ecologica dei mezzi di raccolta dei rifiuti che quotidianamente percorrono le strade della regione». È questa la proposta dell'esponente "dem" per premiare chi ricicla maggiormente i rifiuti.

AMBIENTE Premi per chi fa più raccolta differenziata

L'IDEA FIRMATA DAL CONSIGLIERE DEL PD CONFICONI DOPO LA DIFFUSIONE DEI DATI DI LEGAMBIENTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

GLI INCENTIVI OPEL CONTINUANO

DA 109€* AL MESE

FINO A 5.500€ DI BONUS OPEL

YES OF CORSA

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

DA 109€ AL MESE - ANTICIPO 2.938€ - 35 RATE MENSILI/15.000 KM - RATA FINALE 11.627€ - TAN (Fisso) 8,99% - TAEG 12,29%
FINO AL 31 Marzo 2024 - FINO A 5.500 DI BONUS OPEL - ANCHE SENZA PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 16.400 € (oppure 14.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 2.938€ - Importo Totale del Credito 11.462€ . Importo Totale Dovuto 15.472 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Servizio Identicar 265€, Interessi 3.194 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,3 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.627 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno.TAN (fisso) 8,99%, TAEG 12,29%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31 Marzo 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

overpost.biz

Il Gay Pride sceglie Lignano: il 31 agosto sfilata per i diritti

▶Dopo Pordenone tocca alla località turistica sulla costa

LA MANIFESTAZIONE

La quinta edizione di Fvg Pride si terrà a Lignano il 31 agosto. È l'annuncio dell'associazione Fvg Pride, che dal 2017 organizza la marcia con la collaborazione delle associazioni che si battono per i diritti della comunità queer regionale.

L'evento arriva dopo il successo della precedente edizione, svoltasi a Pordenone nel 2023, e Lignano è stata scelta in ottica di capillarità per dare voce alle persone che vivono un territorio molto frequentato in parte dell'anno ma che è periferico rispetto agli ex capoluoghi che hanno già ospitato l'evento.

La manifestazione sarà preceduta da assemblee pubbliche, sui territori di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, che avranno come fine quello di costruire il manifesto di questa edizione. Inoltre, ci sarà un calendario di eventi aggregativi e di intrattenimento, distribuiti nelle settimane a ridosso del 31 agosto.

Tutti gli appuntamenti saranno annunciati sui canali ufficiali di Fvg Pride.

«C'è sempre più bisogno di Pride: lo sforzo organizzativo per la creazione di ogni edizione di Fvg Pride è notevole, per questo negli scorsi anni eravamo presenti sui territori con cadenza biennale, ma quest'anno avvertiamo un'esigenza ancor più forte che non possiamo ignorare. L'odio e le discriminazioni nei confronti delle persone queer, in regione e in tutta Italia, richiedono una presenza ancor più costante e attenta. Le nostre identità, corpi e famiglie sono apertamente e quotidianamente sotto attacco soprattutto da parte delle istituzioni che avrebbero il compito di tutelarci e per questo motivo questa quinta edizione di Fvg Pride si tiene, per la prima volta, a solo un anno dall'ultima», dichiara la presidente Alice Chiaruttini.

Il motto scelto per questa edizione è "ancora i diritti", con il gioco di parole "àncora i diritti", che riprende il mare e il gesto di "ancorare", ovvero rendere "saldo e inamovibile", ciò che è stato conquistato con fatica finora; e "ancòra" in senso temporale, per ricordare che questa edizione si tiene a solo un anno dalla scorsa perché oltre a resistere c'è bisogno di avanzare nella conquista dei diritti.

«Il 31 agosto inonderemo le strade di Lignano celebrando le nostre esistenze e rivendicando il nostro diritto a vivere in assenza di discriminazioni istituzionali e sociali. Invitiamo tutte le persone e le realtà associative o collettive del nostro territorio a scendere al nostro fianco nonché ad aderire contattandoci attraverso i nostri canali», è il messaggio dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRITTI Fvg Pride in regione

Ciriani: «Mi candido per riformare l'Ue»

▶Ieri in Fiera ha spiegato le ragioni della nuova sfida «Una battaglia politica per rafforzare il messaggio di Meloni»

▶«No a un fanatismo ecologista che rischia di mettere in difficoltà le imprese, l'ambiente non sia un alibi»

POLITICA

«Perché questa nuova sfida? Perché mi sono candidato?». Inizia così il suo discorso per la candidatura alle elezioni Europee il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani ieri sera alla Fiera di Pordenone. Le ragioni che hanno spinto il primo cittadino a scegliere questa grande sfida sono diverse: «La prima siete voi, perché questa risposta così calda e appassionata con così tanti amici qui presenti mi fa capire che questa scelta è una battaglia politica che vuole rafforzare il messaggio che, con tanta fatica, ma anche con tanto successo, sta portando avanti Giorgia Meloni. La seconda questione è, invece, legata proprio al mio ruolo di sindaco». Ma le considerazioni di Ciriani si spostano anche al di fuori dei confini nazionali: «Ritengo che l'Europa sia tutto tranne che qualcosa di lontano ed alieno dalla nostra quotidianità. L'Europa, in realtà, con le sue decisioni, è qualcosa che impatta in maniera pesantissima sulle vicende che ci riguardano quotidianamente, sulle nostre imprese, sulle nostre famiglie, sulle nostre case. E credo che sia indispensabile portare lo spirito riformatore autentico all'interno del corpo dell'Europa. Ci hanno detto che eravamo antieuropeisti e, di chi come me ha trentacinque anni di esperienza con la Destra, tutto possono dire, tranne che non siamo antieuropeisti. La Destra, in Europa, è nazione, manifestazione e rivoluzione». E non potevano non essere toccati i due eventi che hanno segnato la storia dell'Italia, dell'Europa, ma anche quella mondiale: «Oggi, l'Europa è stata colpita da due drammi pesantissimi: il primo trauma si chiama pandemia, il secondo, invece, si chiama guerra in Ucraina. Di fronte a questi due shock, l'Europa si è ritrovata fragile, indifesa, debole. Si è accorta di non avere nulla di ciò di cui aveva bisogno per affrontare questi due drammi. Solo da quel momento ha cominciato a parlare di sovranità europea, di autonomia strategica, di approvvigionamento delle materie prime, di terre rare, perché prima, per troppo tempo, si era persa seguendo le teorie di Greta Thunberg e dell'estremismo ecologista. Non ha ascoltato la voce degli imprenditori così come non ha ascoltato una voce come la nostra: avevamo ragione noi, ma l'Europa ha avuto bisogno di una pandemia e di una guerra per rendersene conto, forse anche solo parzialmente, perché, mentre la storia dava una sveglia all'Europa, lei continuava a scivolare inesorabilmente verso il fanatismo ecologista che rischia di mettere a serio rischio le nostre imprese e le nostre aziende», continua Ciriani, per poi concentrarsi sulla questione dell'ambiente e sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

AMBIENTE

«Dicono che tutti noi vogliamo un mondo pulito e rispettoso dell'ambiente, ma questo non può assolutamente diventare un alibi ideologico per mettere in difficoltà qualcuno, che sia un'azienda, un'industria o un'impresa agricola. Quello che serve è un rapporto pragmatico, di buon senso, che metta in equilibrio uomo e natura e l'ambiente e la produzione». Ma ciò che continua a preoccupare il primo cittadino pordenonese è il settore agricolo con i suoi agricoltori: «Attualmente, il nostro Paese ha perso milioni di aziende agricole. E tutto questo è frutto di un'ideologia di sinistra che reputa l'agricoltore come grande inquinatore. Diminuire la produzione agricola e caricare gli agricoltori di burocrazia non ha fatto altro che aumentare gli approvvigionamenti da altri Paesi, privilegiando una concorrenza sleale, suicida e autolesionista. La sicurezza alimentare in Europa attraverso la burocrazia europea sceglie la scorciatoia del laboratorio – come con la produzione della carne sintetica. Questo per noi è una minaccia dal punto di vista economico, alimentare ed etico».

Sara Paolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANDIDATURA Ieri la presentazione della candidatura alle Europee del sindaco di Pordenone (foto Giada Caruso/Nuove Tecniche)

L'incontro

Pd e M5s, prove generali di campo largo in città

Prove di campo largo a Pordenone tra M5s e Pd in vista delle prossime elezioni comunali di Pordenone. Ieri l'incontro tra il grillino Mauro Capozzella e il dem Fausto Tomasello. Un colloquio definito franco e sincero che ha già in calendario altre tappe a tempi ravvicinati secondo gli esponenti pentastellati. «Serve una visione d'insieme e gettare le basi di un programma realizzabile e che punti ad uno scenario futuro di Pordenone e del suo immediato hinterland», aggiunge Capozzella. Così Genovesi (Pd): «È necessario organizzare un'alleanza ampia già al primo turno. Di questa alleanza il Partito Democratico sarà il baricentro del centrosinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo della creatività in Fiera Una due giorni per aprirsi al mondo

L'EVENTO

Sono oltre 5mila le imprese della cultura e della creatività attive in Fvg e saranno le protagoniste di Eureka 2024, la fiera nazionale dedicata all'intera filiera, in programma il 29 e 30 ottobre alla Fiera di Pordenone. L'evento è stato presentato ieri a Trieste in presenza del vicepresidente regionale Mario Anzil affiancato dal direttore centrale della Direzione cultura e sport Anna Del Bianco, dalla vicepresidente di Pordenone Fiere Michela Dolciotti e da Elena Mengotti, sempre della direzione cultura e sport. Si tratta di un comparto che, a livello economico, contribuisce al Pil regionale per il 6%. Secondo i dati più recenti, questo settore ha originato il 5,5% del valore aggiunto nell'economia totale del territorio, con oltre 2 miliardi prodotti in regione. A livello di occupazione, il comparto impiega oltre 31 mila addetti, pari al 5,8% degli occupati in Fvg. L'impatto sul tessuto economico regionale spicca anche a livello di classifica territoriale, dove quello di Trieste risulta quinto in Italia per valore aggiunto prodotto dal sistema produttivo culturale e creativo sull'economia locale (pari al 7,4%) e sesto per occupazione (pari al 7,1%). Il Fvg si classifica infine al terzo posto, dopo Lombardia e Lazio, per percentuale di imprese culturali e creative rispetto al numero totale di aziende.

Questa seconda edizione della Fiera si ripropone come spazio di confronto e crescita per le imprese culturali e creative, aprendosi questa volta anche a tutte le imprese del territorio nazionale oltre che ad Austria e Slovenia. «Come Fiera siamo molto vicini alla Regione e la nostra mission continua ad essere quella di investire sul territorio» ha detto la vicepresidente Dolciotti sottolineando la messa a disposizione di 3.500 mq dei due nuovi padiglioni per i cento espositori previsti. Il programma di eventi e attività prevede due convegni che animeranno le mattinate del 29 e del 30 ottobre con interventi di esperti di settore finalizzati ad approfondire gli impatti della cultura e della creatività sul tessuto sociale e produttivo nazionale ed internazionale nonché ad esplorare le sfaccettature delle nuove frontiere della creatività tra nuove tecnologie e intelligenza artificiale.

OLTRE 5MILA LE IMPRESE DEL SETTORE CHE A OTTOBRE AFFOLLERANNO I PADIGLIONI

In parallelo si terranno un'Arena con settanta posti, animata da workshop sulle ultime tendenze e buone pratiche e da presentazioni da parte di aziende, e gli ormai tradizionali incontri bilaterali (con sessanta postazioni previste) tra imprese culturali e creative e imprese tradizionali, per favorire la creazione di nuove reti di collaborazione e lo sviluppo di sinergie tra diversi settori. «Non si può ambire a una stagione di rinascita culturale senza il coinvolgimento convinto e diretto di artisti e artigiani – ha affermato l'assessore alla cultura e sport Anzil – e i soggetti privati che apportano capitali vanno coinvolti sotto il profilo dell'impresa». La fiera sarà aperta dalle 9 alle 17.30: le iscrizioni prenderanno il via lunedì 18 marzo per chiudersi agli inizi di ottobre. Possono iscriversi i codici ateco (audiovisivo, musica, patrimonio culturale, design, performing art, editoria), operatori culturali e gestori di enti culturali oltre che professionisti del settore (quelli mappati da Linkedin raggiungono quota 33mila).

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio stranieri verso la periferia? C'è chi dice "no"

▶Si parla di Udine sud. Il sindacato: «La sede sia servita e non sia lontana dal centro»

▶Il presidente della Fiera: «Da noi solo per tempi brevi e in caso di urgenza»

IL NODO

UDINE Il trasloco dell'Ufficio stranieri della Questura in una sede temporanea, in attesa della futura cittadella della sicurezza, scalda il dibattito. Naufragata l'ipotesi di viale Ungheria, anche per la diversità di vedute fra Regione e Comune, sul tavolo si affacciano altre soluzioni, che siano solo ipotizzate dall'immaginario collettivo o concretamente perseguite. E alcune condurrebbero in periferia. Se fra i simpatizzanti del comitato per la sicurezza c'è chi vedrebbe bene la fiera, FdI, per esempio, caldeggia uno spazio dismesso al Partidor, anche se l'assessore Stefano Gasparin giura che di quello non si è mai parlato. Altre indiscrezioni rinviano ad altri locali a Udine sud. Ma c'è chi non è d'accordo su un eccessivo decentramento.

Dopo il confronto in Prefettura, il sindaco Alberto Felice De Toni aveva dettato una posizione "pacificatrice" («Abbiamo condiviso un percorso con Prefettura, Questura e Regione per identificare una nuova soluzione, preso atto che quella di viale Ungheria non è percorribile»). Ma FdI non l'ha digerita. «Contrariamente a quanto affermato dal sindaco, questa scelta non è il frutto di un percorso condiviso, ma piuttosto di un'azione e di una battaglia portate avanti con tenacia da FdI e dall'opposizione di centrodestra. Ormai conosciamo bene il sindaco, che cerca sempre di attribuirsi meriti non suoi, nascondendo il fatto che la sua amministrazione, con in testa l'assessore Gasparin, era pronta a dare il via libera allo spostamento dell'Ufficio Immigrazione presso l'ex mensa della Casa dello studente di Viale Ungheria» dichiarano Luca Onorio Vidoni e Antonio Pittioni, capogruppo e vicecapogruppo di FdI. «Accogliamo con favore la possibilità di situarlo nell'area del Partidor», ipotizzano Vidoni e Pittioni. L'Ufficio stranieri potrebbe andare quindi al Partidor? «No, non mi risulta», fa sapere Gasparin, che parla di «fantasia pura» e assicura che non andrà «per ora né lì né altrove» e che è «tutto da costruire».

VIALE VENEZIA La sede della Questura di Udine

LA FIERA

Sull'ipotesi del quartiere fieristico, che pure, nel corso del dibattito, qualcuno anche ha vagheggiato, la parola definitiva sembra darla il presidente di Udine Esposizioni Antonio Di Piazza: «Lo ho sentito anch'io e mi auguro che sia solo una boutade. Se non dovesse essere tale e ci dovessero essere questioni di urgenza e vera cogenza, nella necessità siamo pronti a fare il nostro dovere, ma con tempi e modalità certe per il futuro di questa spa. Come dimostrato all'epoca del Covid, se c'è bisogno, la fiera non si è mai tirata indietro. Se si dovesse parlare di qualcosa di assolutamente temporaneo, questo poi lo deciderebbero i soci. Se si pensa invece a qualcosa di permanente, ecco, trovo che una realtà fieristica e un ufficio di polizia non possano convivere. Se invece c'è da dare una mano in un momento di urgenza, credo che la fiera possa fare la sua parte, ma con patti chiari e durate altrettanto cristalline, cioè brevi».

I SINDACATI

«Bisogna trovare una sistemazione diversa da quella attuale, che non è più sostenibile - dice Olivo Comelli del Sap -. Ogni giorno c'è un accalcamento anche pericoloso fuori dalla Questura. Va trovata una sede adeguata per l'Ufficio stranieri, ma che sia servita dai mezzi pubblici e non sia troppo lontana dal centro. Non solo per gli utenti, ma anche per noi operatori». Dal Silp Cgil, Patrick Sione sollecita un coinvolgimento dei sindacati: «Ci aspettiamo di essere coinvolti ai sensi dell'articolo 50 del decreto 81 del 2008 (sul rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ndr)».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio

L'ateneo dedica a don di Piazza l'aula studio della Biblioteca

"Non girarti dall'altra parte". È il principio ispiratore della vita don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro di accoglienza "Ernesto Balducci" di Zugliano, scomparso il 15 maggio 2022, al quale l'Università di Udine ha deciso di dedicare l'aula studio della Biblioteca scientifica e tecnologica. "Imprenditore di solidarietà" così l'Ateneo friulano 2006 motivò il conferimento a Di Piazza dalla laurea honoris causa in Scienze economiche. La cerimonia di intitolazione dell'aula si terrà martedì 23 aprile, alle 11, nell'auditorium della Biblioteca (via Fausto Schiavi 44). Parteciperanno, fra gli altri, il filosofo Massimo Cacciari e il presidente e fondatore dell'associazione "Libera", don Luigi Ciotti. L'incontro si aprirà con un breve estratto dal film documentario del 2016 "I volti spirituali del Friuli. Pierluigi Di Piazza" del regista Marco D'Agostini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SACERDOTE Il fondatore del centro "Ernesto Balducci" di Zugliano, scomparso il 15 maggio 2022 (foto Danilo De Marco)

«Il sarcofago va demolito Ma Marchiol non vuole» Fontanini va all'attacco

L'INTERVENTO

UDINE "Sarcofago" addio, anzi, no. L'ex sindaco Pietro Fontanini va all'attacco sulla scelta della giunta De Toni di non procedere alla demolizione del manufatto che si trova davanti a palazzo Antonini-Maseri, molto criticato anche in passato, ma diventato nel tempo una sorta di "quinta urbana".

LA STORIA

L'opera progettata dall'architetto Giancarlo Bettini, fin da subito era stata al centro di grandi polemiche, tanto che nel 1999 era addirittura sorto un comitato che ne chiedeva la demolizione, composto da esponenti assai noti del mondo culturale udinese, dall'architetto Gino Valle allo scrittore Carlo Sgorlon. All'epoca ci fu anche una raccolta di firme, ma alla fine non se ne fece nulla e, nonostante diversi tentativi di "spallata", l'opera è ancora al suo posto.

FONTANINI

Fontanini era tornato alla carica già nel 2021, per proporre la demolizione. Poco prima della fine del suo mandato, il 30 gennaio del 2023, come lo stesso ex sindaco ricorda nella sua interpellanza appena presentata, il consiglio comunale aveva inserito nel documento unico di programmazione «l'intervento denominato "Riqualificazione dello spazio urbano antistante Palazzo Antonini" per un importo presunto di 1,4 milioni, anche allo scopo di demolire l'opera denominata dalla cittadinanza "sarcofago"». In seguito, ricostruisce Fontanini, con una determina del 6 giugno scorso «il dirigente del servizio opere pubbliche aveva incaricato un professionista per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica dell'opera». Ma la giunta De Toni il 17 ottobre scorso ha deciso «di non procedere alla realizzazione dell'opera di riqualificazione dell'area, sostituendo nel Dup in luogo dell'opera su menzionata, la riqualificazione dello spazio urbano di via Gemona e Piazza San Cristoforo, quando è evidente che le due riqualificazioni di cui sopra non sono antitetiche, ma complementari al miglioramento di tutta l'area», rileva Fontanini. Per queste ragioni, l'ex sindaco ha proposto un'interpellanza rivolta all'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol per sapere «perché si è deciso di non procedere alla riqualificazione dello spazio urbano antistante due dei più bei palazzi della città di Udine con la demolizione di un manufatto (il sarcofago) che riscuoterebbe il consenso della stragrande maggioranza degli udinesi» e «come pensa di procedere l'assessore con deleghe per le opere pubbliche a riqualificare questa bellissima area della nostra città che oltre a essere caratterizzata dalla presenza di due stupendi palazzi, di cui uno opera del Palladio, si appresta ad accogliere un numero significativo di persone che presto potranno anche arrivare in quest'area da piazza I Maggio attraverso il passaggio pedonale realizzato dalla Fondazione Friuli all'interno del parco del palazzo Antonini-Maseri». Marchiol sul sarcofago taglia corto: «È tutto ampiamente spiegato nell'istruttoria di Giunta e sul tema sono già intervenuto in diverse occasioni, in parte anche ieri in commissione, e ci sarà certamente occasione di affrontare nuovamente il tema nelle opportune sedi».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE: «È TUTTO SPIEGATO NELL'ISTRUTTORIA AFFRONTEREMO IL TEMA NELLE SEDI OPPORTUNE»

La scelta contestata del Comune

Nuovo corso sui nidi, le coop sociali applaudono

«Cogliamo con favore le azioni intraprese dal Comune di Udine che evidenziano lo sforzo dell'amministrazione nel garantire posti nido sufficienti per tutte le domande, orari di servizio in linea con le richieste delle famiglie, per conciliare al meglio il tempo tra famiglia e lavoro, con una estensione delle possibilità educative per la fascia 0-3 anni». Così Paolo Felice, presidente Legacoopsociali Fvg, e Luca Fontana, presidente di Confcooperative Federsolidarietà, in merito alla gestione dei nidi comunali del capoluogo friulano. «Le politiche di welfare – proseguono i due presidenti in una nota congiunta – devono essere coerenti con la complessità delle nostre società, e devono anche anticipare quelle che sono le tendenze degli anni a venire; pertanto, l'obiettivo di ridurre il più possibile le liste d'attesa per il servizio pubblico e di rendere la città maggiormente attrattiva per le famiglie trova il sistema cooperativo pienamente concorde». Legacoopsociali e Confcooperative Federsolidarietà tengono a confermare inoltre «l'alto indice di gradimento dei servizi per infanzia gestiti dalle cooperative sociali nei nidi del Comune di Udine», che secondo le due associazioni «sono un ottimo esempio di come il partenariato con il privato sociale rappresenti un'esemplare modalità di co-gestione dei servizi pubblici essenziali». Felice e Fontana sottolineano inoltre come il mondo della cooperazione stia gestendo «con alti indici di gradimento – scrivono –, anche la ristorazione scolastica comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Luna park, il comitato vuole l'Esercito

▶Udine sicura sollecita un piano di sicurezza credibile per evitare che possano verificarsi parapiglia o risse

▶Laudicina (Lega): «De Toni faccia un'ordinanza per chiudere le attrazioni alle 19 e vieti il fumo e l'alcol nelle vicinanze»

IL CASO

UDINE Il Luna Park in Giardin grande preoccupa il comitato Udine Sicura, non ovviamente per le giostre in sé, ma per la possibilità che nell'area possano verificarsi risse e parapiglia come in passato. Tanto che il gruppo di cittadini si azzarda anche a ipotizzare la possibilità di scomodare l'Esercito, nel caso in cui le forze dell'ordine non fossero sufficienti a presidiare piazza Primo maggio. L'idea di "militarizzare" Giardin grande, però, non trova tutti d'accordo.

IL QUADRO

Sull'arrivo delle giostre né il Prefetto né il Questore, interpellati dal cronista, avevano dato mostra di particolari preoccupazioni. «Le giostre non sono qualcosa che ci fa preoccupare. Fanno divertire i nostri ragazzi. Dobbiamo solo tenere la situazione sotto controllo per evitare che si verifichino delle liti», aveva detto il prefetto Domenico Lione. E il Questore Alfredo D'Agostino aveva chiarito che non era previsto un particolare potenziamento dei controlli per l'arrivo del Luna park, anche se l'area sarà oggetto di attenzione da parte delle forze dell'ordine.

IL COMITATO

Ma il comitato Udine Sicura, invece, si preoccupa. «Con l'arrivo della primavera torneranno le giostre e anche questo è un tema riguardo al quale inizia a montare la preoccupazione. Il prossimo arrivo del Luna Park in Piazza Primo Maggio potrebbe infatti rappresentare un serio problema di sicurezza - secondo il gruppo di cittadini -. Senza un piano per garantire la sicurezza, che preveda una costante sorveglianza dentro e fuori dalle giostre, potrebbero crearsi situazioni difficili e con esiti imprevedibili. Già lo scorso mese di novembre abbiamo assistito a spettacoli poco edificanti - anche davanti ai bambini - come pestaggi, che hanno coinvolto giovani stranieri e guardie giurate». Da allora secondo il comitato la situazione in città sarebbe «peggiorata», con «casi di spaccio pressoché incontrastato ed indisturbato segnalati ovunque, mentre rapine, furti, risse, intimidazioni e prodezze delle cosiddette "baby gang" sono all'ordine del giorno. La gestione della sicurezza dentro e attorno al Luna Park dovrebbe perciò essere visibile e continua. Riteniamo che, nel caso in cui le forze dell'ordine non avessero organici sufficienti, potrebbe essere utilizzato l'Esercito». Il comitato si aspetta «risposte e un piano credibile».

LA POLITICA

Il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni trova «corretto utilizzare durante il periodo del Luna Park adeguati deterrenti per prevenire risse, spaccio e altri atti di violenza» e chiama in causa i vigili urbani. «Mi farebbe piacere vedere durante le ore di punta la presenza della Polizia locale con unità cinofile antidroga e di difesa, insieme ad altre forze dell'ordine, per garantire la sicurezza, specialmente per le famiglie». La leghista Francesca Laudicina, invece, ricorda al Comitato che per la gestione della sicurezza «ci sono delle "gerarchie": Questura e Prefetto si trovano ai vertici della piramide e poi altri soggetti non meno importanti direttamente collegati alla cittadinanza. I cittadini in primis devono rivolgersi al loro rappresentante, che non solo è il sindaco ma è anche il responsabile della sicurezza della città. Quindi è ora che il Comitato, se deve lamentarsi, lo faccia chiaramente con chi è il responsabile di tutto questo. È compito del vicesindaco con delega alla polizia municipale preparare un piano della sicurezza per le giostre in collaborazione con le forze dell'ordine. È ora di finirla di giocare a nascondino, senza avere il coraggio di fare nomi e cognomi».

La capogruppo del Carroccio in Comune invita il gruppo di cittadini a pungolare il sindaco: «Il Comitato, di cui ho il massimo rispetto, faccia comprendere al professor De Toni che anche far sentire sicuri i propri cittadini è felicità e non solo organizzare convegni su questo tema con il Quadrifoglio. Si faccia subito un'ordinanza di chiusura delle giostre alle 19, tanto dopo quell'ora i bimbi non vanno al Luna park, e si proibisca il fumo e il bere nelle vicinanze dei baracconi».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PITTIONI (FDI): «LA POLIZIA LOCALE SCHIERI NELLE ORE DI PUNTA LE UNITÀ CINOFILE»

ATTRAZIONI Il comitato si dice preoccupato per eventuali episodi che potrebbero interessare l'area del Luna park (foto d'archivio)

Motociclista grave dopo l'incidente avvenuto sulla strada regionale

INTERVENTI

UDINE Motociclista in gravi condizioni dopo l'incidente stradale capitato ieri nel pomeriggio, in comune di Codroipo, lungo la strada regionale 252. Si tratta di un 35enne friulano che ha perso il controllo del suo mezzo, finendo la sua corsa fuori strada e rovinando a terra, all'altezza della rotatoria sulla Napoleonica. Sono stati alcuni passanti a segnalare l'accaduto, attorno alle 17.15, richiedendo l'intervento del personale medico: sul posto è intervenuto l'elisoccorso, inviato dalla centrale Sores. Dopo le prime cure ricevute sul posto il 25enne è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in condizioni serie ma non in pericolo di vita. Da una prima ricostruzione, il centauro, dopo la perdita di controllo della sua due ruote, attraversando la corsia della regionale, è finito sul lato opposto, nel fosso vicino al vigneto. Soccorso dal personale dell'elisoccorso, il 25enne è stato portato in elicottero all'ospedale di Udine, con un trauma alla gamba, e non è in pericolo di vita. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari di Codroipo e per i rilievi è intervenuta la Polizia locale del Medio Friuli.

TENTATO FURTO

Tentato furto nella notte tra giovedì e venerdì nel Centro di salute mentale di Udine sud. Sconosciuti hanno forzato una porta di ingresso per poter entrare nella palazzina dove c'è l'area dedicata al bar nella sede di diverse strutture dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Ma ai ladri è andata male. All'interno del locale hanno messo le mani sul registratore di cassa, sono riusciti ad aprirlo ma hanno scoperto che era completamente vuoto. Così si sono allontanati dall'edificio senza lasciare tracce. Sul posto per i rilievi è arrivata un pattuglia dei carabinieri della stazione di Campoformido.

SULLE PISTE

Nei giorni scorsi, a Ravascletto, i bambini della Scuola Primaria "Don Massimo Felice" di Ovaro, hanno potuto seguire presso la stazione sciistica dello Zoncolan, una lezione di sicurezza e soccorso sulle piste da sci, tenuta da personale qualificato della Polizia di Stato del Commissariato di Tolmezzo, a cui si sono uniti i poliziotti già operanti nel comprensorio, che durante la stagione invernale si occupano, appunto, di soccorso e sicurezza sulle piste da sci. La lezione, seguita con estrema attenzione da circa una sessantina di bambini di tutte le classi della scuola primaria di Ovaro, ha toccato un po' tutta la casistica di eventi che possono accadere quando si frequentano le piste da sci e, più in generale, le vie innevate, a partire dall'attrezzatura idonea di cui essere equipaggiati, dalle modalità di fruizione di piste e sentieri, le manovre di salvataggio e recupero delle persone infortunate, per giungere, da ultimo, alla conoscenza delle indicazioni (segnali ed altre forme di comunicazione) presenti su impianti e percorsi innevati. Molte sono state le domande rivolte ai poliziotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VENTICINQUENNE È STATO PORTATO IN ELICOTTERO ALL'OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Nuova ztl, cartelli e segnali ai varchi: istruzioni nel Qr code

TRAFFICO

UDINE Nuovi cartelli e nuovi segnali per accompagnare il debutto della nuova ztl. In vista dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione del traffico in centro storico, che partirà ufficialmente il prossimo 2 aprile, il Comune di Udine sta ultimando l'allestimento dei pannelli informativi e della segnaletica orizzontale e verticale in corrispondenza delle aree di carico/scarico e dei varchi di accesso alla zona pedonale e a quella a traffico limitato.

Ai confini d'ingresso della zona pedonale, che includerà il cuore storico di Udine, comprese piazzetta Marconi, via Sarpi da Piazza Matteotti fino a via Erasmo Valvason, via Savorgnana a partire da via Stringher, e la continuazione di via Stringher fino a piazza Duomo, sono stati apposti dei pannelli informativi di colore rosso.

Ai varchi di quella che sarà la zona a traffico limitato, che si estenderà invece da piazza XX Settembre, comprese via Poscolle (alta) e via Battisti, via Stringher a sinistra di via Savorgnana, fino a via Portanuova, via Erasmo Valvason, racchiudendo anche piazza San Cristoforo, vicolo Sillio, via Palladio, e via Petracco, i pannelli informativi esposti sono invece di colore giallo.

Su questi supporti è indicata la regolamentazione a cui l'area sarà sottoposta ed è presente un codice QR. Inquadrando il codice con lo smartphone si potrà accedere alla pagina online del Comune di Udine in cui sono riportate tutte le informazioni.

Il Comune ha promosso una campagna informativa vasta, veicolata digitalmente già su sito e social, e in formato cartaceo negli uffici comunali e fra gli associati delle categorie che hanno condiviso il progetto.

Nelle ultime due settimane di marzo, in più, sulle pagine Instagram e Facebook del Comune ci sarà un'ulteriore accelerazione. A partire da lunedì sarà infatti diffuso giornalmente un post riassuntivo delle informazioni più importanti, con rimando alla pagina web dettagliata.

LA SEGNALETICA
In colore giallo i cartelli apposti ai varchi della ztl

«L'obiettivo è permettere a tutti di arrivare pronti al 2 aprile, non solo alle cittadine e i cittadini udinesi, ma anche alle persone che raggiungono la nostra città ogni giorno o la frequentano saltuariamente», ha spiegato l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol. Gli addetti di Ssm stanno ultimando le operazioni di allestimento della segnaletica orizzontale in corrispondenza degli stalli dedicati alle attività di carico e scarico, che, ricorda il Comune, dal 2 aprile saranno raddoppiati: diventeranno 81, e saranno utilizzabili anche dai residenti per sostare un massimo di 30 minuti con disco orario, sempre per attività di carico e scarico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTORE DI GARA

L'arbitraggio è stato affidato ad Andrea Colombo

Sarà Andrea Colombo a dirigere Udinese-Torino al Bluenergy Stadium. Due precedenti con i bianconeri, entrambi diretti con competenza: Lazio-Udinese 0-0 dello scorso campionato e Verona-Udinese 4-0 del febbraio 2022. Con il Torino 5 precedenti, tra cui Bologna-Torino 2-0 quest'anno.

LA VIGILIA

VINCERE COL TORO, IPOTECA SALVEZZA

I bianconeri sono attesi alla conferma dopo il successo a Roma sulla Lazio, ma i granata hanno riconquistato fiducia

La vittoria di lunedì sera a Roma contro la Lazio non può rimanere opera incompiuta. L'Udinese questo pomeriggio è attesa dunque al bis, alla seconda consecutiva vittoria stagionale (sarebbe la prima volta) che le consentirebbe di ipotecare la salvezza. Può farcela anche se l'impegno appare più difficile di quello dell'Olimpico: i granata dopo aver imposto al "Maradona" il pari al Napoli hanno riacquistato fiducia ed entusiasmo, ma la squadra di Cioffi in formato normale ha tutte le armi per far molto male all'undici di Juric.

Servirà anche il roboante incitamento dei tifosi, in particolare quelli della Nord. E a proposito di tifoseria ieri in conferenza stampa pre-partita Cioffi ha voluto fare un distinguo dopo la protesta della Curva per ciò che il tecnico ha detto nel post gara di lunedì. «Le mie parole – ha detto l'allenatore toscano - sono state strumentalizzate e mal interpretate. Non ho mai parlato e mai parlerò di pressione dei tifosi, anzi, ho già detto che il pubblico bianconero è "all'inglese", ossia applaude e supporta sempre. Siccome i tifosi pagano tutti il biglietto, lavoriamo per la società, ma giochiamo per la loro gioia, è giusto che fischino se facciamo male. Ho anche sottolineato che, se parliamo di pressione, probabilmente sono io a trasmetterne troppa ai ragazzi. Dai tifosi mi aspetto amore e l'amore porta anche ai fischi se la squadra delude. Sono convinto però che domani li faremo gioire». Pace fatta dunque? In caso di vittoria è ciò che si attende tutta la piazza.

SITUAZIONE

«Abbiamo affrontato una settimana corta, ma ho visto i ragazzi presenti dal primo giorno. Sono fiducioso». Poi il tecnico si è soffermato su Bijol: «È stato fuori quasi quattro mesi, ha appena terminato la terza settimana piena di lavoro e gli ho dato spazio contro la Lazio. Faccio affidamento su di lui. Ha caratteristiche diverse da Giannetti, ma i due possono coesistere». A proposito di difesa, viene a mancare l'elemento più in forma del reparto, Perez, che è squalificato: «Ci sono cartellini e cartellini, quello rimediato da Nehuen nel finale a Roma è stato tattico ed ha rappresentato la cosa giusta al momento giusto».

I BALLOTTAGGI

Riguardano il centrocampo. Sicuro è il rientro di Walace anche se Cioffi elogia Zarraga: «Oier ha dimostrato in più di un'occasione di essere un grande professionista. Non ho mai avuto dubbi su di lui quando l'ho fatto entrare. Ha il mio massimo rispetto e quello dei suoi compagni».

È scontata la conferma di Lovric per cui il dubbio riguarda l'altra mezzala, Samardzic o Payero? «Entrambi parlano la stessa lingua, non escludo una convivenza anche se contro la Lazio ho puntato su uno dei due». Al di là delle parole del tecnico, Payero dovrebbe far nuovamente parte della formazione di partenza come del resto Kamara e non Zemira sulla corsia di sinistra.

SICURO IL RIENTRO DI WALACE, SCONTATA LA CONFERMA DI LOVRIC, CIOFFI DOVREBBE PUNTARE SU PAYERO E KAMARA

THAUVIN

Sul francese Il tecnico è stato categorico. «È un ragazzo estremamente intelligente che ha vinto due Mondiali con la Francia, io sono arrivato e l'ho messo in panchina. Tuttavia non mi ha mai dato problemi, è sempre stato rispettoso e si è allenato forte. Non ha accettato le mie scelte da campione e si è ritagliando il ruolo che pensavo per lui, senza atteggiamenti "da fenomeno" ma col lavoro».

L'EX MASINA

Non poteva mancare, infine un cenno su Masina: «Spero che non giochi perché sta facendo bene – sorride Cioffi –. Scherzi a parte, sono felice per lui, è un ragazzo serio e un grande professionista. Per quanto riguarda il Torino, mi aspetto dai granata una partita sfrontata e aggressiva, ma cercheremo di esserlo ancora più di loro aggiungendoci un pizzico di gioco ulteriore rispetto alle scorse uscite».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENATORE Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto LaPresse)

Juric vuole una partita "sporca"

I RIVALI

Alla vigilia della partita di Udine ha parlato Ivan Juric, che si godrà la gara dagli spalti vista l'ultima giornata di squalifica. In primis, non sottovalutare l'impegno. «L'Udinese ha grandi individualità, giocatori forti e di gamba. Ha uno stile di gioco consolidare, sa aspettare e poi colpire in velocità o nei piazzati. Ha un organico importante. Dobbiamo continuare così e crederci, ora devi cominciare a vincere le gare anche in modo non pulito». Juric spiega le opzioni al posto dell'infortunato Djidji. «Tameze torna la prossima, non per questa. Dobbiamo decidere: come caratteristiche Sazonov lo preferisco in mezzo, Lovato rientra ma è stato fuori. Domani vediamo». E poi sul grande ex. «Masina ci sta sorprendendo: a Udine non giocava mai, ci ha sospeso in positivo come gioca e come dinamismo, anche da terzo attacca tanto. Rodriguez dà stabilità. E poi abbiamo Lazaro e Vojvoda che spingono un po' di più. Masina si trova meglio da terzo come caratteristiche, Rodriguez può fare entrambe le cose. Perché non giocava a Udine? Non so se sia per gli infortuni, ma vedo un giocatore che quando parte da dietro crea superiorità mentre è meno efficace negli spazi ristretti. È una sorpresa, non giocava a Udine che è sotto di noi e qui è un titolare fisso: deve far riflettere questa cosa. Poi è bravo di testa sui lanci lunghi, dà uno spessore fisico importante. Rodriguez fa bene tutti e due i ruoli. Li abbiamo provati entrambi, la conclusione è stata questa». Sul centrocampo. «Vorrei dare continuità a Gineitis e giocherà Ricci. Samu deve fare un grande finale di campionato: è migliorato in tante cose, è stato un po' frenato ma è pronto a fare dieci gare ad alto livello. Giocherà lui con Gineitis».

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERI

Lucca nella lista di Spalletti con l'ex ramarro Folorunsho

Lorenzo Lucca partirà per gli Usa per la tournée azzurra, visto che l'attaccante bianconero è finito nella lista di Luciano Spalletti. È lui una delle novità insieme al veronese (ed ex Pordenone) Folorunsho e all'esterno destro del Torino, protagonista oggi proprio in quel di Udine, Raoul Bellanova. Ecco l'elenco completo dei 28 giocatori che risponderanno alla convocazione di Spalletti in vista dei due test probanti contro Venezuela ed Ecuador. Portieri: Marco Carnesecchi (Atalanta), Gianluigi Donnarumma (Paris Saint Germain), Alex Meret (Napoli), Guglielmo Vicario (Tottenham); Difensori: Francesco Acerbi (Inter), Alessandro Bastoni (Inter), Raoul Bellanova (Torino), Alessandro Buongiorno (Torino), Andrea Cambiaso (Juventus), Matteo Darmian (Inter), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Giorgio Scalvini (Atalanta), Destiny Udogie (Totthenam); Centrocampisti: Nicolò Barella (Inter), Giacomo Bonaventura (Fiorentina), Michael Folorunsho (Verona) Davide Frattesi (Inter), Jorginho (Arsenal), Manuel Locatelli (Juventus), Lorenzo Pellegrini (Roma); Attaccanti: Federico Chiesa (Juventus), Lorenzo Lucca (Udinese), Riccardo Orsolini (Bologna), Giacomo Raspadori (Napoli), Mateo Retegui (Genoa), Mattia Zaccagni (Lazio), Nicolò Zaniolo (Aston Villa).

RITORNA JAKA?

Centosei giorni dopo, da Roma a Roma, si è chiuso il cerchio di Jaka Bijol. Il gigante sloveno si era infortunato, praticamente senza accorgersene, lo scorso 26 novembre mentre si giocava Roma-Udinese, gara finita 3-1 per i giallorossi. La frattura da stress allo scafoide del piede sinistro ha presentato il conto dopo il triplice fischio e ha costretto ai box il perno della difesa bianconera, con la società friulana che ha per questo acquistato Lautaro Giannetti. Con i suoi tempi, dopo un interregno di Nehuen Perez, è stato proprio Giannetti a prendersi il cuore del reparto difensivo, segnando un gol importantissimo a Torino contro la Juventus nella vittoria dello Stadium. Adesso però a Roma, ma contro la Lazio, Bijol è tornato e non ha trattenuto la sua gioia, urlandola ai quattro venti sui suoi social network. Tanta la felicità dello sloveno, ma anche del popolo bianconero di rivederlo in campo. La Zebretta d'oro 2023 è pronta a riprendersi il suo posto, e per Cioffi inizieranno problemi di abbondanza, sempre dolci per gli allenatori. Che poi per il brevissimo futuro, vale a dire la partita di sabato contro il Torino, l'abbondanza sarà "ristretta" per la squalifica di Nehuen Perez, che resterà tra latro in diffida dalla partita contro il Sassuolo in poi. Sarà curioso capire due cose; la prima e se giocherà titolare subito Bijol, cosa molto probabile, e dove verrà traslocato Lautaro Giannetti, che ha già espresso chiaramente di potersi adattare a tutti i ruoli della difesa a tre.

BIANCONERI I tifosi friulani attendono una conferma con i granata

Insomma, il teorema dell'argentino è quello classico, l'importante è giocare, e chissà che Cioffi non possa provarlo a sinistra, con Joao Ferreira a destra, in un potenziale terzetto difensivo che prevederebbe Bijol al centro e i due alfieri argentini ai suoi lati, senza dimenticare le ottime alternative proposte da Joao Ferreira o Thomas Kristensen. Dove non arriva la difesa, a Roma ha confermato Maduka Okoye di saperci mettere una pezza, e queste anche sono buone notizie per una squadra che non deve fare voli pindarici, ma pensare solo a salvarsi, e per farlo avere un'ottima tenuta difensiva è qualcosa di molto prezioso. Cioffi ha lasciato capire che lo sloveno è pronto, e non è per nulla da escludere che contro Duvan Zapata ci possa proprio essere lui dal primo minuto per un bel duello tra giganti.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QWW OLTRE LE DISTRAZIONI È IL QUINTO SUCCESSO DI FILA

Vertemati: «Contro Roma c'erano tutti i presupposti per rimediare una sconfitta»

Alibegovic: «Abbiamo sbagliato anche cose semplici, ma non ci siamo disuniti»

BASKET - A2

L'Old Wild West Udine continua a pescare punti a piene mani in questa fase a orologio del campionato di serie A2. Il quinto successo consecutivo porta lo scalpo della Luiss Roma e non fa di certo notizia, in attesa dello scontro - ben più probante - con il Trapani Shark del prossimo 24 marzo. Quello tra Udine e Trapani è peraltro un potenziale accoppiamento da finale playoff, dovessero i bianconeri mantenere la seconda posizione in classifica.

IL COACH

Questo è stato il commento di coach Adriano Vertemati nel post gara contro la compagine capitolina: «Stasera c'erano tutti i presupposti per perdere. C'erano le distrazioni, anche belle, a partire dalla festa dedicata alle ragazze della Delser. C'erano la mancanza di un americano, l'arrivo di un nuovo giocatore, il fatto che giocavamo la quarta partita in dodici giorni; c'era il fatto che non fosse una partita di cartello, che si prepara da sola a livello di motivazioni e oltretutto in infrasettimanale quindi con meno gente. Insomma, era tutto apparecchiato perché perdessimo. Lo sapevamo, anche i ragazzi lo sapevano, ma certe cose te le dici, le capisci, però sul campo può finire comunque male».

«Questo - ha sottolineato Vertemati - ci ha portati anche ad attaccare male, perché non siamo riusciti mai a segnare canestri facili, abbiamo sbagliato due schiacciate, abbiamo perso il tempo di alcuni passaggi: sono tutte cose che durante la partita fai poi fatica ad aggiustare dal punto di vista emotivo e difatti c'è voluto il break dell'intervallo e i ragazzi in seguito sono stati pressoché perfetti, anche se ancora in attacco non c'è stato quel grande ritmo, ma diciamo che non era nemmeno necessario. Nel secondo tempo il lavoro è stato svolto in maniera egregia. Abbiamo annullato i loro due giocatori più importanti, cioè Sabin e Cucci che era quello che ci eravamo ripromessi di fare».

A proposito delle energie spese nel tour de force di queste due settimane: «I minuti tra i giocatori li abbiamo distribuiti bene nelle precedenti tre partite, ma il mio intento era di riuscire ad arrivare a questa partita con le necessarie energie, avendo io a disposizione un roster lungo. Con un giocatore in meno in rotazione oggi abbiamo comunque potuto sfruttare ad esempio Caroti per trenta minuti, che è una cosa che non facciamo quasi mai e abbiamo avuto tanti giocatori sopra i venti-venticinque minuti d'impiego».

OWW Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu si prepara a scodellare un tiro libero davanti al capitano bianconero Diego Monaldi (Foto Lodolo)

ALIBEGOVIC

In sala stampa si è presentato anche Mirza Alibegovic, tra i più brillanti dell'Old Wild West per quanto abbiamo potuto constatare, anche dati statistici alla mano (è stato il miglior marcatore della squadra friulana): «Lo sapevamo - ha detto - che questa partita sarebbe stata tosta, perché loro hanno messo in difficoltà veramente tutte le squadre che hanno affrontato. Hanno vinto a Trieste, stavano per vincere anche con Cantù in casa quindi lo sapevamo che non fossero venuti qua a fare una scampagnata. Noi oggi non abbiamo iniziato bene la partita e, bisogna ammetterlo, loro ci hanno messo più energia, eravamo sempre un passo indietro, però senza Jason eravamo un po' con i ranghi ridotti e questa partita non era per nulla semplice. Nel secondo tempo abbiamo iniziato ad azzannare la partita, abbiamo iniziato a mettere il fisico anche noi e le cose sono venute più facili dopo».

L'ATTESA ORA È TUTTA PER LO SCONTRO CONTRO TRAPANI, POTENZIALE ACCOPPIAMENTO DA FINALE PLAYOFF

«Oggi - ha proseguito Mirza - abbiamo sbagliato anche delle cose semplici, alcuni tiri vicino al ferro, complice un po' la stanchezza e ci può stare, dopo tutte queste partite giocate in pochi giorni. Ma non ci siamo disuniti. Abbiamo avuto molta più attenzione nella ripresa, siamo stati molto più fisici e concentrati. Sarebbe stato da mangiarsi le mani se avessimo perso. Siamo secondi in campionato, sereni e contenti di come stiamo lavorando, abbiamo inserito un nuovo giocatore, ma io spero che Marcos rimanga perché non si può mai sapere ciò che potrebbe succedere in futuro».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gesteco spinta dai tifosi batte Torino

GESTECO	78
R.M. TORINO	68

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 5, Lamb 21, Redivo 31, Miani 7, Mastellari 3, Rota (k) 6, Campani 2, Dri n.e., Begni n.e., Berti 82 Isotta n.e., Dell'Agnello 1. Allenatore: Pillastrini

REALE MUTUA TORINO: Kennedy 22, Thomas 5, Vencato 6, Ghirlanda 3, Schina 6, Fea, Poser 9, Petruzzi, De Vico 4, Pepe 13. Allenatore: Ciani

ARBITRI: Costa, Nuara, Mottola.

NOTE: parziali: 23-11, 38-33, 56-45 Tiri liberi: Cividale 31 su 37. Torino 14 su 26. Tiri da tre: Cividale: 9 su 27. Torino 8 su 24. Spettatori: 2600

BASKET A2

La piccola Cividale, spinta dalla Marea Gialloblù, contro la titanica Torino. Uno dei nuovi volti dell'A2, che lotta per rimanerci con le unghie e con i denti, contro una di quelle realtà a cui questo campionato va addirittura stretto, forte di un palmares da big. Il più classico dei Davide contro Golia. È Ueb Cividale contro Reale Mutua Torino. Due squadre in grandissima forma: i padroni di casa arrivano da 4 successi di fila, gli ospiti da 6. I ducali hanno iniziato il loro filotto strappando le pinne agli squali Trapani, gli ospiti mostrano con orgoglio lo scalpo di Forlì, conquistato in casa della capolista nell'ultimo turno. Ci sarà da divertirsi. L'avvio sorride ai padroni di casa, che volano sulle ali di Lamb. L'americano non sbaglia mai e alla fine del primo quarto è già in doppia cifra. Torino boccheggia e trova aria in qualche fischio di troppo. La gestione dei falli fa incendiare il PalaGesteco e gli ospiti accusano il clima ostile, faticando a trovare il canestro anche dalla lunetta. Con la guardia americana a riposo ci pensa Redivo ad allungare: il primo quarto si chiude sul 23-11. Al rientro sul parquet Torino inizia a sgranchirsi, ma sbaglia troppo dall'arco e trova ancora un super Redivo a difendere il vantaggio di Cividale. Pazzesca la virata del 30-11, che ubriaca il difensore e permette il più facile degli appoggi al vetro. La Ueb però fatica a trovare il sostegno dei comprimari e quando il numero 3 inizia a calare Torino ne approfitta per tornare in partita, trascinata da Kennedy. Saranno 15 i punti della guardia statunitense alla fine del secondo quarto. Coach Pillastrini corre ai ripari e chiama un paio di timeout per cercare di spezzare il ritmo avversario. La scelta paga: i padroni di casa aggiustano le cose in difesa e riescono a limitare i danni. Si va al riposo sul 38-33. Il terzo quarto inizia come il primo: la Ueb Cividale ritrova brillantezza e Torino arranca. Redivo scalda il palazzo con una tripla da fantascienza, che vale il +14 e nonostante i problemi di falli dei ducali Torino non riesce a tornare in partita. Kennedy prova a suonare la carica con una schiacciata spettacolare nel traffico, ma predica nel deserto. Il finale è ancora in mano a Redivo, che galleggia in mezzo all'area e appoggia sulla sirena il canestro del 56-45. L'ultimo quarto vede l'accendersi di Pepe, che si scalda ma viene estromesso dai giochi da Redivo, bravo a fargli commettere il quinto fallo. Senza l'italiano Torino non vola e Cividale porta a casa la sfida.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittozzi oggi può ritornare in vetta

BIATHLON

Lisa Vittozzi ha indossato solo una volta in stagione il pettorale giallo che contraddistingue la leader della classifica generale di Coppa del Mondo. Accadde il 1° dicembre in occasione della sprint di Ostersund, che arrivava dopo il successo nell'individuale. A distanza di tre mesi e mezzo, la sappadina è lanciata verso la riconquista della vetta nella penultima gara stagionale, la 10 km ad inseguimento, in programma oggi alle 18.10 a Canmore (diretta su Eurosport e eurovision-sport.com).

Dopo il trionfo nella sprint, Lisa ha soli 7 punti di ritardo dalla norvegese Ingrid Tandrevold, che partirà diciassettesima con un ritardo di 1'02". Ricordiamo che la vittoria assegna 90 punti, poi a scalare 75, 60, 50, 45, 40 e così via. In sostanza Vittozzi effettuerà certamente il sorpasso se arriverà in una delle prime tre posizioni precedendo Tandrevold, fermo restando che tutto si deciderà nella mass start di domani.

Nel frattempo Lisa vive queste giornate con grande serenità, come conferma Mirco Romanin: «È vero, la vedo assolutamente tranquilla, oltre che in gran forma», dice l'allenatore carnico. Ritornando alla sprint, la campionessa di Sappada racconta: «Mi sono sentita bene sin dai primi metri, allora ho cercato di giocarmela senza tatticismi, perché non avevo nulla da perdere. Per questo sono partita subito all'attacco, non focalizzandomi sulle altre». Quello di giovedì è stato il suo secondo successo in Cdm in questo format: «Vincere una sprint è davvero bello - sorride Lisa -. È una gara difficile, perché devi andare forte, sparare bene e non puoi permetterti errori».

A fine gara è arrivato un caldo abbraccio di Tandrevold all'azzurra: «L'ho apprezzato moltissimo, è stata molto carina, considerando che la sua gara non era andata bene - commenta -. In generale mi ritengo una persona solare e gentile, probabilmente anche per questo mi vogliono bene».

SERENA E IN FORMA Lisa Vittozzi

Nella località canadese avevano vinto nel fondo il compaesano Pietro Piller Cottrer e Giorgio Di Centa, attuale skiman della squadra azzurra di biathlon: «Di Pietro non sapevo, mentre Giorgio l'ho preso in giro quando ho scoperto che ha ottenuto un solo successo in Cdm ed è accaduto proprio a Canmore. Accostare il mio nome a quello di due grandi campioni è una bella soddisfazione».

Oggi Lisa partirà con 6" sulla francese Jeanmonnot, 9" sulla svizzera Haecki, 19" su Simon, 21" sulla svedese Hanna Oeberg e attenzione all'altra transalpina Braisaz, che scatterà dopo 32". «Sarà una bella gara, perché siamo tutte vicine - analizza Vittozzi -. Quest'anno l'inseguimento l'ho sempre gestito bene, so di potermela giocare nel migliore dei modi». In palio anche la coppa di specialità, con Lisa seconda a -26 da Simon.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità della riforma del lavoro sportivo oggi il punto a Udine

L'EVENTO

Udine è la prima tappa del viaggio che Sport e Salute farà attraverso l'Italia, insieme all'Ordine Nazionale dei Consulenti del lavoro, per illustrare e chiarire gli aspetti principali delle novità contenute nella riforma del lavoro sportivo.

Quello di questa mattina, a partire delle 9.45, nell'Auditorium dell'istituto Bearzi (in via Don Bosco, 2), a cui parteciperanno l'amministratore delegato di Sport e Salute Diego Nepi Molineris, il tesoriere del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro Stefano Sassara e il consigliere dell'Ordine provinciale di Udine Micol Toffoletti, è sostanzialmente l'atto iniziale dell'accordo siglato tra le parti lo scorso 19 gennaio. Il titolo dell'evento è "Il lavoro sportivo nelle Asd e nelle Ssd".

«Informare e soprattutto formare gli operatori sportivi, è questo l'obiettivo che Sport e Salute si è prefissata, dando un supporto costante alla luce della recente riforma - spiega Nepi Molineris -. Grazie all'aiuto dei consulenti del lavoro, daremo un'informazione capillare su tutto il territorio, così da raggiungere più realtà possibili, rendendole autonome e capaci di essere a loro volta un punto di riferimento per il lavoratore sportivo».

Il seminario udinese verterà su diverse tematiche, tra le quali l'inquadramento giuslavoristico, previdenziale e assicurativo, oltre ad affrontare un focus sull'inquadramento fiscale e sugli aspetti principali delle novità della riforma.

Nel corso della giornata verranno discussi alcuni casi pratici. Alla fine dell'incontro, intorno alle 12, è previsto un question time per rispondere alle domande poste dalle realtà sportive presenti.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Torneo delle Regioni Under 19 a raccolta scatta la convocazione

Torneo delle Regioni, suona l'ultima campanella. A ridosso della partenza per la Liguria - venerdì 22 marzo in mattinata - Aquile Under 19 chiamate a raccolta il giorno prima alle 14.30 a Santa Maria La Longa, munite di fotocopia della carta d'identità e della tessera sanitaria per la convocazione.

sport@gazzettino.it

QUARTA SERIE Doppio anticipo oggi per le regionali di serie D: sia il Chions che il Cjarlins Muzane scenderanno in campo nel pomeriggio (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

CHIONS, VOGLIA DI PUNTI DOPO I DUE STOP DI FILA

▶Mister Barbieri: «La squadra sa dove ha sbagliato, a Belluno ce la giochiamo»

▶Confermata la distorsione al ginocchio per Pinton, da valutare Cucchisi e De Anna

CALCIO D

Le Dolomiti bellunesi sono quella squadra contro cui, all'andata, il Chions pareggiò senza gol. Quello rimane l'unico 0-0 della squadra gialloblù finora. Migliore in campo risultò il portiere Carlo Tosoni, tanto per indicare il livello di pericolosità offensiva della formazione di mister Nicola Zanini. E i rischi corsi da quella di Andrea Barbieri.

Zanini ha già in tasca la riconferma ufficiale della società. Con una gara in meno (rinviata a Montecchio) i bellunesi sono terzi, dietro al Bassano reduce proprio dal successo allo stadio Tesolin: ci stanno 12 lunghezze di divario dai pordenonesi, stavolta in trasferta. Un'altra dura prova per capitan Valenta e compagni, desiderosi di tornare a punti dopo un paio di stop consecutivi. Palla al centro alle 14.30, dirige il bergamasco Nicolò Rodigari.

PRESENTI

«Le 2 sconfitte consecutive lasciano scorie in classifica e, se non la si muove, può diventare "radioattiva". Nel morale no». Andrea Barbieri traccia il punto di ripartenza del Chions, prima di affrontare l'ultima seduta di allenamento che deve anche sciogliere qualche dubbio: «La squadra sa dove ha sbagliato – garantisce l'allenatore - e sa cosa possiamo fare. Non dobbiamo e non possiamo permetterci la terza sconfitta consecutiva. Siamo consapevoli dei valori importanti che ha Belluno – aggiunge – ma sono certo che ce la giochiamo come con tutte. A parte Campodarsego, siamo sempre rimasti in partita anche con quelle che ci precedono in classifica».

Ha usato più carota o bastone in settimana? «Carota. Il bastone può anche servire in certe situazioni, ma non lo ritengo adesso necessario. I ragazzi sanno cosa vuol dire stare sul pezzo per 95' e cosa sia mancato».

Quanto a mancanze di elementi, per Pinton è confermata la distorsione al ginocchio che lo obbligherà a stare fuori almeno sino ad aprile. Nelle ultime ore, da valutare restano Cucchisi e De Anna. Prima di salire sul pullman con destinazione dolomitica prenderanno corpo le valutazioni su altri fuori quota. Nell'11 di partenza non mancheranno il portiere Tosoni, i centrali difensivi Zgrablic e Severgnini, il trio di centrocampo con Ba, Ferchichi e Papa (rientrante dalla squalifica), più Valenta in attacco.

IL CJARLINS MUZANE, TERZULTIMO, SARÀ IMPEGNATO A PORTOGRUARO E CERCHERÀ DI RIDURRE IL DIVARIO

PRECOCI

Il secondo posto è alla portata e rappresenta un obiettivo per le Dolomiti Bellunesi. Club che, a livello di dirigenza, ha già posto basi importanti. Alla direzione generale dell'area sportiva è stato nominato Simone Bertagno, trentanovenne ex centrocampista che nel bellunese ha lasciato impronte significative. Dopo una dozzina di stagioni, lo si ricorda pure per il quadriennio a Sacile. Leopoldo Torresin è, invece, il nuovo direttore sportivo. Le sue esperienze sono state soprattutto al Cartigliano: scomparsa società dopo un quinquennio interregionale il cui titolo, la scorsa estate, è arrivato a Montebelluna, superando con un escamotage formale il fatto che i territori non fossero limitrofi. Nel calcio succede di tutto, può anche accadere che il Chions sconfigga le Dolomiti Bellunesi.

PREOCCUPATI

Il Cjarlins Muzane terzultimo cerca di accorciare il divario, per poter affrontare lo spareggio salvezza e non esserne eliminato per troppo distacco. L'impegno in anticipo manda la squadra di Princivalli a Portogruaro (fischio d'inizio alle 15), la cui posizione di classifica con 39 punti lo mette praticamente al sicuro. Fra i granata del Lemene le preoccupazioni sono rivolte specialmente al futuro prossimo. Già adesso sembrerebbero emergere difficoltà nel sostenere gli impegni. Inoltre, il presidente Andrea Bertolini da più parti è dato ai saluti.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spal-Fiume Bannia gara ad alta tensione in chiave salvezza

▶In Promozione la classifica è monca in attesa dei recuperi

CALCIO DILETTANTI

Anticipi, Friuli occidentale in campo contemporaneamente in tutte le categorie. Fischio d'inizio alle 15.

ECCELLENZA Oggi si apre la 27^ giornata. A Cordovado punti macigno in chiave salvezza, a Codroipo si lotta per i piani alti. La classifica vede al comando il Brian Lignano (58) seguito da Pro Gorizia (50) e Tamai (44). Appena fuori dal podio Sanvitese (43). Il Codroipo si trova a metà del guado (39). In coda chiude Spal Cordovado (16). Davanti ci sono Sistiana Sesljan (22), Tricesimo (27), Maniago Vajont (28) e Zaule Rabuiese (29). Primo salvo il trio Azzurra Premariacco - San Luigi - Juventina Sant'Andrea (30). Il Fiume-Bannia viaggia a quota 32.

Ouverture proprio con Spal Cordovado-FiumeBannia. Gara per coronarie forti che all'andata ha visto imporsi gli odierni ospiti (3-1). Chiude Codroipo-Tamai: pirotecnico pareggio a fine novembre (3-3).

PROMOZIONE Classifica monca in attesa dei recuperi del turno appena archiviato sotto la voce maltempo. In testa, con una sfida in meno, il Casarsa a braccetto della Forum Julii al pari con il calendario (50). All'inseguimento Fontanafredda (49, una sfida da recupere). Chiude il podio la Gemonese (44 in linea con il calendario). Staccate le altre.

IN PRIMA CATEGORIA IL BIG MATCH È TRA SAN DANIELE E VIVAI RAUSCEDO IN SECONDA, IMPEGNO GRAVOSO PER L'ARZINO

Questo pomeriggio Casarsa-Cordenonese 3S con i padroni di casa reduci da due capitomboli di fila che hanno riaperto i giochi salto diretto. Avversari a 27 insieme al Torre con dietro Corva e Calcio Aviano (26). Primo salvo Rivolto (25). Tutte squadre che nel turno sorso hanno giocato su campi al limite della praticabilità. Chiude la sfida d'alta quota Forum Julii-Bujese. All'andata Cordenonese 3S-Casarsa si chiuse sul 2-3, mentre nell'altro confronto fu pareggio a reti inviolate.

PRIMA Podio compresso con tutte le protagoniste allineate al calendario. Fa l'andatura il Vivai Rauscedo Gravis (46) con in agguato San Daniele (45) e Sedegliano (43). Ai piedi Vigonovo (42) e Pravis (41). Entrambe con una sfida in meno. In attesa del big match di giornata San Daniele-Vivai Rauscedo Gravis, oggi il sipario si alza con l'anticipo Virtus Roveredo (36)-SaroneCaneva (retrocessione ormai matematica).

SECONDA Nel girone A entra in scena l'Union Pasiano, la regina schiacciasassi che viaggia all'altezza siderale dei 60 punti, in linea con il calendario. Gli uomini d'oro di Giulio Cesare Franco Martin sono reduci dallo squillo consecutivo numero 18 su un totale di 20 vittorie. Primo inseguitore il San Leonardo (48). Ad attenderli la neofita Pro Fagnigola (25) seduta sull'ultima scottante poltrona a braccetto del Tiezzo.

A chiudere, nel B, impegno gravoso anche per l'Arzino che viaggia a metà classifica (26) ma si trova a tre passi dalle sabbie mobili. Andrà a far visita al Tagliamento. Vale a dire al leader, a quota 57. Un Arzino che, all'andata, firmò l'impresa: costrinse gli odierni leader a condividere la posta (2-2).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone sfida il Città di Mestre, in palio ci sono i playoff

▶In serie B il Naonis cerca l'impresa contro la capolista Malo

FUTSAL A2

In serie A2 élite il Pordenone è sempre più vicino alla conquista del piazzamento playoff. La sfida della ventitreesima giornata, in programma alle 16 al Palaflora, offre altri tre punti utili per arrivare al traguardo e potersi giocare la seconda fase, con il sogno serie A.

I neroverdi, secondi in classifica con 43 punti, se la vedranno con il Città di Mestre, settimo a 33. All'andata si imposero i pordenonesi per 2-3 all'ultimo minuto, ma d'altronde queste sfide regalano sempre emozioni forti, come confermato anche dalla gara di Coppa Italia (vittoria mestrina ai supplementari). Ci si aspetta un'altra intensa battaglia sportiva. Il Pordenone è carico. È reduce da due vittorie consecutive e ha staccato le inseguitrici. Lo Sporting Altamarca è terzo a -5, l'Elledì quarto a -8, Cdm Futsal e Lecco quinte a parimerito a -9.

C'è un altro dato che fa crescere l'autostima dell'ambiente: gli scontri diretti. I ramarri hanno battuto in entrambe le occasioni i trevigiani e i liguri oltre ad aver regolato i lombardi in trasferta (manca la rivincita tra un mese). Fino ad oggi, solo l'Elledì ha avuto la meglio, con affermazione piemontese all'andata e pareggio al ritorno.

PROMOSSI Festa giallonera a Prata in casa Maccan (Foto Dozzi)

DIANA Matteo Grigolon (F. Pazienti)

Ancora una volta, ci si aspetta il pubblico delle grandi occasioni per il penultimo impegno casalingo della regular season: «Vogliamo dare continuità e regalare ancora gioie ai nostri tifosi – promette bomber Matteo Grigolon - perciò, come in ogni partita, ci metteremo anima e cuore».

SERIE A2 E SERIE B

In serie A2, il Maccan Prata ha già vinto il campionato e va in trasferta ad Aosta. Mister Marco Sbisà, autore di due promozioni in due anni e con 102 panchine all'attivo in giallonero, presenta così la sfida: «Onoreremo l'impegno, cercando di recuperare gli acciaccati per arrivare al top a Policoro, per le final four di fine mese». Il tecnico ringrazia la società per avergli dato la fiducia quattro anni fa e il suo staff per il lavoro fatto dietro le quinte. In serie B, il Naonis Pordenone penultimo cerca l'impresa contro il Compagnia Malo capolista.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL FORUM ARRIVA CUNEO TINET, È UN TEST PLAYOFF

▶Le rondini della Mt Ecoservice puntano a un'altra vittoria ospitando Cus Venezia

▶Martellozzo in bilico: una sconfitta vorrebbe dire retrocessione con sei giornate di anticipo

VOLLEY A2, B, C E D

Serata di grandissimo volley questa sera, alle 20.30. Al Forum, la Tinet affronta il Cuneo che per tantissimi anni ha calcato i taraflex di Superlega e delle coppe europee. In B2 domani (domenica) la Mt Ecoservice accoglierà il Cus Venezia. La Martellozzo a Campodarsego rischia la retrocessione in C.

TINET

I piemontesi secondi in classifica potranno essere un valido banco di prova per il Prata per entrare in clima play off. «Siamo consapevoli del valore del Cuneo - sostiene l'opposto Iannaccone - è una squadra forte con giocatori di categoria superiore. Affronteremo al meglio questa sfida. L'obiettivo tecnico è quello di mettere in campo una buona fase side out, cercando di sfruttare al meglio le occasioni che capiteranno in fase break». In campo per il Prata Bellanova in regia, Lucconi opposto, Terpin e Petras schiacciatori, Katalan e Scopelliti centrali, De Angelis libero. Questo invece lo starting six dei piemontesi: Sottile palleggio, Jensen opposto, Codarin e Volpato centro, Botto e Gottardo schiacciatori, Staforini libero. Le gare della 12^ di ritorno: Tinet Prata - Cuneo, Ravenna - Castellana Grotte, Cantù - Pineto, Ortona - Reggio Emilia, Grottazzolina - Santa Croce, Brescia - Aversa, Siena - Porto Viro. La classifica: Grottazzolina 57 punti, Cuneo 51, Siena 50, Ravenna 46, Tinet Prata 45, Brescia 42, Porto Viro 41, Santa Croce 33, Cantù 29, Pineto 26, Aversa 23, Castellana Grotte 22 e Reggio Emilia 22, Ortona 17.

IL MURO GIALLOBLÙ I pratesi della Tinet frenano un attacco avversario sottorete (Foto Moret)

MT ECOSERVICE

Messe in bacheca le affermazioni ottenute con Vega Fusion, Cus Padova e Carinatese, le Rondini puntano al successo anche nella gara casalinga di domani (Villotta alle 18) con il Cus Venezia. L'obiettivo è di incamerare i tre punti in palio per mantenere la seconda posizione in graduatoria, sperando pure che la capolista Officina Padova fatichi a superare nel derby il Cus. «Sono molto contento per come sta giocando la squadra - sostiene coach Alessio Biondi - ma soprattutto mi è piaciuto l'atteggiamento delle ragazze nella trasferta di San Zenone in quanto non hanno mai mollato, nemmeno nei momenti di difficoltà. Speriamo si ripetano anche domani». Classifica: Officina Padova 42, Mt Ecoservice 40, Vergati e Usma 38, Pavia Udine e Sangiorgina 36, Trieste 26, Cus Venezia 22, Rojalkennedy 20, Villa Vicentina e Vega Venezia 18, Cus Padova e Carinatese 17, Natisonia 10.

MARTELLOZZO

Vietato perdere per il Cordenons di scena questa sera a Campodarsego per affrontare il Kuadrifoglio. Un'ulteriore sconfitta del Futura - e il concomitante successo del Bassano sul Valsugana - potrebbe significare, per la Martellozzo, la retrocessione in C, con sei giornate d'anticipo. «È un vero peccato - allarga le braccia la dirigente Anna Fenos -: i nostri ragazzi in palestra fanno ottime cose ma poi in partita non riescono ad esprimere tutto il potenziale in loro possesso». Il tecnico Gazzola schiererà De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Ciman e Meneghel centrali, Todesco e Da Ronch in banda, Qarraj (Lauro) libero.

La classifica: Unitrento 48, Monselice 45, Povegliano 38, Trentino 32, Treviso 31, Valsugana 30, Lucernari 29, Trebaseleghe 28, Bassano 27, Kuadrifoglio 20, Casalserugo e Massanzago 18, Padova 8, Martelozzo Cordenons 6.

SERIE C - D

Impegno da non sottovalutare per la capolista rosa, Insieme, che accoglierà questa sera (PalaGallini alle 20.30) il Csi Tarcento. La Domovip Porcia sarà impegnata invece a Trieste con il fanalino di coda Euroschool. L'Autotorino cercherà il riscatto a Spilimbergo (20.30) con il Talmassons.

In campo maschile per i playoff c'è il derby di Pordenone (Palagallini alle 20) tra Insieme e Libertas Fiume Veneto. Nei playout la Viteria 2000 accoglierà (Prata, 20.30) il Mortegliano. In D la leader femminile, Julia Gas (Roveredo 20.30), se la dovrà vedere con la Mavrica Mucci Gorizia. Le altre partite: De Bortoli Cordenons - Faedis (domani, 20.30), Staranzano - BA Meccanica Brugnera, Alta Resa Pordenone - Volley Club Trieste (Valery Space, 20.30), Mossa - Chions Fiume Veneto. Nel reparto maschile scontro al vertice tra Apm - Torriana Gradisca (Prata, 17.30). In gara pure Fincantieri - Favria e Travesio - Tre Merli Trieste (17.30).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porcia e Red flames in evidenza alle Libertiadi

PATTINAGGIO

Il pattinodromo di Porcia ha ospitato le Libertiadi di pattinaggio. La manifestazione Open, con classifica valida ai fini del conseguimento del titolo provinciale solo per tesserati Libertas, ha visto partecipare in tutto sette società sportive provenienti da tutta la Regione, per un totale di 107 concorrenti. In lizza due sodalizi pordenonesi affiliati all'ente di promozione sportiva: Pattinaggio Libertas Porcia, in evidenza soprattutto tra Master e Solo Dance; e Red Flames Pordenone che ha brillato nelle categorie Evolution. Una manifestazione riuscita, secondo Aidée Populin, responsabile regionale di specialità, non soltanto dal punto di vista della partecipazione ma anche sotto il profilo delle perfomance nelle singole categorie. I campioni provinciali. Categoria Midway: Evelin Sarappa (Red Flames). Evolution A: Sole Crosato (Red Flames). Evolution B: Giuseppina Adusei (Red Flames). Evolution C: Daphe Pigat (Red Flames). Evoluton D: Jasmine Verde (Red Flames). Master A: Aurora Rusalen (Red Flames). Master B: Rebecca Da Pieve (Pattinaggio Porcia). Master C: Alessia Zurzolo (Pattinaggio Porcia). Master E: Maria Greco (Pattinaggio Porcia). Solo Dance – Percorso 2: Celeste Del Frari (Pattinaggio Porcia). Percorso 3: Angelica Rossitto (Pattinaggio Porcia). Percorso 4: Gaia Zanon (Pattinaggio Porcia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artugna Race, la "Baja di primavera" tanti protagonisti, ma nessun favorito

MOTORI

In riva al Noncello si mena (giustamente) vanto delle molteplici manifestazioni culturali di alto livello che danno risalto alla città. Ma Pordenone è anche capitale sportiva del fuoristrada in ambito nazionale e internazionale da oltre sei lustri con l'Italian Baja (a luglio) e le sue "sorelle". La gara d'Autunno da qualche anno è stata messa in stand by, ma la Baja di Primavera, ribattezzata Artugna Race, è invece vispa, carica di energia positiva e segna oggi ufficialmente l'inizio del Campionato Italiano Cross Country e Ssv.

LA GARA

Partenza ufficiale stamane alle 8 in punto dall'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone. La carovana dei mezzi si metterà in moto con cadenza di 1 minuto tra ogni concorrente, direzione Aviano, via del Menegoz, dove troverà l'inizio di un settore selettivo lungo oltre 27 km da ripetere 4 volte: start alle 9, 10.30, 13, 14.30. L'arrivo in zona industriale a San Giovanni di Polcenigo. Fondo sterrato, rettilinei e curve secche, qualche attraversamento di acqua e fango, buche e avvallamenti che metteranno a dura prova i concorrenti. Parco assistenza dei meccanici (25') all'Interporto dopo metà gara, mentre dopo il primo e il terzo settore ci sarà riordino dei concorrenti (35') in piazza Duomo ad Aviano. Arrivo e premiazioni all'Interporto dalle 17.

DEDICA

Inizia oggi anche la rassegna pordenonese dedicata agli autori,

CROSS COUNTRY BAJA Alfio Bordonaro, campione in carica Ph. Acisport)

ma una "dedica" speciale dell'Artugna Race è rivolta a Giulia Maroni, la navigatrice bolognese recentemente scomparsa. A lei è intitolato il primo settore selettivo che vale come power stage, novità di quest'anno che assegna punti aggiuntivi ai primi cinque classificati.

PRONOSTICI

Si preannuncia sfida incerta in ogni ambito. A partire davanti le vetture da rally "rialzate", le Skoda Fabia R5 con cui si confrontano i pordenonesi Andrea De Luna (secondo nel 2022 tra gli Ssv), Alberto Carniello e Alessandro Prosdocimo. Poi toccherà agli Ssv con Federico Buttò primo al via su Can Am Maverick e l'opportunità di puntare alla vittoria contro il rivale diretto Andrea Castagnera, mentre Alessandro Bonetto su Yamaha e Alessandro Tinaburri su Can Am saranno outsider. Infine i veicoli cross country baja con battistrada il campione in carica Alfio Bordonaro (Suzuki Grand Vitara) subito incalzato da Manuele Mengozzi (Toyota Hilux) qui vincitore l'anno scorso e da Lorenzo Codecà (altra Suzuki), undici scudetti all'attivo e ancora tanta fame di vittorie.

I PRONOSTICI? SFIDA INCERTA IN OGNI AMBITO IL VIA STAMATTINA DALL'INTERPORTO DI PORDENONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hockey B

Italian Baja a Valdagno c'è voglia di riscatto

Voglia di riscatto per l'Autoscuola Tavella Pordenone. Dopo lo stop casalingo con la capolista Trissino A e il concomitante successo del Valdagno a Montecchio Precalcino, i naoniani sono scivolati in terza posizione. Domani i gialloblù avranno però la possibilità di rovesciare il verdetto della decima giornata sfidando proprio il Whysport, nel Vicentino. Non sarà un'impresa facile in quanto nel girone di andata la sfida del PalaMarrone con il Valdagno terminò a reti inviolate (0-0), risultato inusuale per l'hockey, ma in pista le due squadre misero in mostra un sostanziale equilibrio. «Nonostante la sconfitta di sabato, il nostro morale è alto - sostiene il presidente Sergio Maistrello -; la prestazione dei ragazzi è stata encomiabile, lo spirito di squadra più forte che mai. Come all'andata, il calendario concentrerà gli scontri campali nelle prime giornate. Del resto, questo è il livello con cui dobbiamo confrontarci per ambire alla promozione». Il Valdagno ha un gruppo giovane, affiatato e molto ben organizzato. Ha il suo perno in Marco Tomba, nazionale under 19 di talento, assente all'andata.

Naz.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geas vince in rimonta Delser, sfuma il sogno delle finali nazionali

BASKET

DELSER UDINE	54
GEAS SESTO S.G.	58

DELSER UDINE: Ceppellotti 27, Corgnati, Agostini 3, Muneretto 4, Casella 6, Nazzi, Ceschia, Zoffi 1, Chukwu 13, Cruz n.e., Saia n.e.. All. Riga.

GEAS SESTO SAN GIOVANNI: Francesca Trezzi, Sartori 2, Minora 2, Bettoni 7, Leto 1, Volpato 4, Ramon 25, Ostoni 7, De Lise 4, Rovello 6, Giorgia Trezzi n.e., Camera n.e.. All. Preda.

ARBITRI: Spessot di Gradisca d'Isonzo e Colussi di Cordenons.

NOTE. Parziali: 17-12, 32-26, 45-36.

In questo match di ritorno, come già in quello dell'andata, la Delser deve lasciare strada alle avversarie nelle fasi conclusive dopo avere comandato a lungo nel punteggio. Con l'obiettivo di ribaltare il -2 che avevano rimediato a Sesto, le bianconere al PalaBenedetti di via Marangoni ci hanno dato dentro da subito, in particolare con Chukwu e Ceppellotti e il +5 al termine della frazione di apertura ha incoraggiato le padrone di casa a insistere. Il secondo quarto è soprattutto un confronto balistico tra Ceppellotti e Ramon, le quali monopolizzano o quasi lo score delle rispettive squadre.

Delser quindi al riposo sul 32-26, scarto che incrementano nel terzo quarto, andando a raggiungere addirittura il +13 quando al termine del confronto mancano cinque minuti.

ALLENATORE Coach Massimo Riga (Photo F. Comuzzo)

La vena di Ceppellotti si è però esaurita e di fronte alla zona 3-2 delle loro avversarie le padrone di casa forzano al tiro e perdono palloni. Ramon sul fronte opposto continua a colpire; e colpisce e colpisce a ripetizione trascinando la propria squadra a una rimonta che si concretizza quando a cronometro rimangono da consumare un paio di minuti, con il pari 52 di Rovello e il sorpasso di Ostoni.

La Delser soccombe e l'obiettivo delle finali nazionali (che si terranno dal 25 al 29 marzo in quel di Battipaglia) viene da lei mancato di conseguenza proprio all'ultimo ostacolo.

Le altre sette formazioni qualificate sono Umana Reyer Venezia, Magnolia Campobasso, Limonta Costa Masnaga, Sisters Sanggiorgio, PB63 Battipaglia, Ororosa Bergamo e Basket Roma.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

PREMIO SIMONA CIGANA
I servizi pubblicati tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024 possono essere inviati al Circolo della Stampa di Pordenone entro il 10 luglio 2024

Sabato 16 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Mercoledì il Teatro Verdi di Pordenone ospiterà la Barockorchester e il Kammerchor di Stoccarda per l'esecuzione di uno dei massimi capolavori sacri del grande maestro

L'ultima opera di Bach nella lettura di Bernius

MUSICA

La Messa in Si minore, uno dei massimi capolavori sacri di Johann Sebastian Bach, giungerà, per una attesissima prima esecuzione, sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, mercoledì prossimo, alle 20.30, in una serata in esclusiva regionale. Ultimata nel 1749, a pochi mesi dalla morte del compositore, è formata da 22 brani sui testi dei cinque tradizionali momenti della Messa cantata: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei. Bach qui esprime una ricchezza di contenuti emotivi e simbolici che ha pochissimi paragoni nel resto della sua produzione.

KAMMERCHOR Il coro di Stoccarda si esibirà assieme alla Barockorchester (ph. Jens Meisert)

ESPERIENZA MISTICA

La perizia della sua scrittura musicale rende la Messa in Si minore un'esperienza di ascolto mistica e toccante, specialmente quando è affidata a una compagine di primissimo rango. È questo il caso della Barockorchester, del Kammerchor e del suo fondatore e direttore, Frieder Bernius, uno dei massimi esperti di questo repertorio, che per la prima volta si esibisce a Pordenone. La lettura del Maestro Bernius è profondamente fresca e coinvolgente, grazie al virtuosismo del Kammerchor di Stoccarda, fondato dallo stesso Bernius nel lontano 1968, e della Barockorchester, fondata nel 1991.

«È davvero un onore poter presentare al pubblico del Verdi l'esecuzione di uno dei capisaldi della musica sacra occidentale - spiega il consulente artistico, Roberto Prosseda - soprattutto potendo contare sull'esecuzione di uno dei più autorevoli complessi specializzati in questo repertorio, diretto da quello che, a sua volta, è considerato tra i più grandi interpreti di queste pagine. Possiamo certamente aspettarci un'esecuzione non "ingessata" o accademica, ma al contrario un"esecuzione vitale e fresca, che farà scoprire, anche a chi già la conosce, alcuni dettagli di questa meravigliosa partitura, spesso poco sottolineati».

INCONTRO NEL FOYER

E proprio Roberto Prosseda sarà protagonista, lunedì 18 marzo alle 18.30, di un incontro pubblico nel foyer del Teatro dove il consulente Musica e Danza si soffermerà sui prossimi concerti e balletti del cartellone, a partire naturalmente da Bach e la sua maestosa Messa in Si minore ma anche sul concerto che Antonio Florio e la sua Cappella Neapolitana ci faranno ascoltare il 7 aprile con l'eccezionale presenza di Ian Bostridge uno dei massimi tenori del nostro tempo. Attesa, poi, per il 1^ giugno il ritorno della Gustav Mahler Jugendorchester sotto la direzione Kirill Petrenko, il massimo tra i direttori in attività. Il cartellone di Danza regalerà due spettacoli indimenticabili: il 22 aprile la Compagnia di Hervé Koubi, con Sol Invictus, e il 13 maggio Aterballetto con due grandi coreografi israeliani: Eyal Dadon e Ohad Naharin.

Info e biglietti: Tel 0434 247624) e su www.teatroverdi-pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Manin

Piante, fiori e arte nella casa del doge

Sarà il viaggio il fil rouge delle tantissime proposte che animano il fine settimana di Villa Manin: nel parco, dalle 9 al tramonto, va in scena la XVIII edizione della rassegna "Nel Giardino del Doge Manin". La mostra floreale di piante e arredi è promossa dall'Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e coordinata dalla cooperativa sociale triestina Agricola Monte San Pantaleone, una realtà che da oltre quarant'anni si occupa di manutenzione del verde e di cura delle persone attraverso il verde. La due giorni sarà aperta dall'inaugurazione della mostra "Abitare la luce" di Stefano Tubaro, oggi, alle 11, nella Sala esposizioni, alla presenza del Vicepresidente della Regione, Mario Anzil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIAZIONI Consegna del premio all'ex convento di San Francesco

Giorgio Montefoschi «Non rincorro le mode»

L'INTERVISTA

Questa sera, alle 20.30, al Convento di San Francesco, andrà in scena il "recupero" della premiazione dell'edizione 2024 del Premio Cavallini, saltato per indisposizione di alcuni premiati. Riceveranno da Vittorio ed Elisabetta Sgarbi l'onoreficenza istituita, nel 1996. In 25 anni si sono susseguiti importanti esponenti del mondo della cultura contemporanea nei vari campi del sapere. Quest'anno il premio è andato ad Emma Marcegaglia, Bruno Vespa e Giorgio Montefoschi. Quest'ultimo è uno scrittore settantottenne che ha come tratto distintivo il fatto di scrivere romanzi che indagano le dinamiche familiari sullo sfondo della capitale. Il suo "La casa del padre" ha vinto il Premio Strega nel 1994.

«Ricevere il premio qui a Pordenone - ci racconta - da Vittorio ed Elisabetta Sgarbi, mi fa doppiamente piacere. Ho un rapporto di lungo corso con Elisabetta, che è stata mia editor quando lavorava in Bompiani. Poi sono legato a doppio filo col Friuli, perché la mia nonna materna, Gabriella Mestroni, era nata a Udine e ho passato delle bellissime ferie con lei, donna forte e allo stesso tempo dolcissima, a Tricesimo e anche a Tarcento».

Per Montefoschi l'approccio alla scrittura è molto particolare: «Sembrerà strano - sostiene - ma il mio modo di lavorare è sistematico, quasi impiegatizio. Io non credo nell'ispirazione. Semplicemente mi siedo alla scrivania tutti i giorni della settimana, tranne i weekend, e aspetto che le parole giungano a me, portandosi assieme i personaggi e i fatti. Non c'è romanzo che abbia scritto del quale, all'inizio, conoscevo la trama e la fine. Scrivere è mettere sulla carta quella cosa misteriosa che hai dentro e che poi fissi sulla carta».

Tra le sue attività anche traduzioni e saggistica di viaggio, con una particolare predilezione per l'Oriente. I suoi romanzi, invece, sono quasi tutti ambientati a Roma. «Le cose che più dobbiamo esplorare - afferma - sono quelle che ci sono più vicine. Quello che c'è nella nostra cerchia chiusa è già molto interessante e non è necessario spostarsi. Roma è la mia città e mi piace scavare nell'ambiente che conosco. Trovo molto brutto fare come gli scrittori americani quando scrivono dell'Italia. Per i viaggi è diverso. A me piace l'India, ci sono stato tante volte e ci ho girato un documentario. Anche lì ci trovo qualcosa di molto familiare; mi intriga e non finisce mai di offrirmi suggestioni e spunti. Quasi fosse un'esplorazione casalinga a migliaia di chilometri di distanza». Chiara la sua idea sulla letteratura moderna: «Mi lasciano perplesso le corse a compiacere la moda del momento. Non mi convincono quelli che scrivono solo del momento. Per quello basta leggere i quotidiani. Per scrivere un libro ci impiego almeno un paio d'anni. Ora sto rifinendo parola per parola il mio prossimo romanzo, che si intitolerà "Un'indicibile tenerezza" e che uscirà in autunno per la Nave di Teseo».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Re Mida" Nile Rodgers con gli Chic a Villa Manin

CONCERTO

«La musica mi ha salvato la vita!». Nile Rodgers lo ripete sempre ai suoi uditori, spiegando che fin da bambino ha sofferto di furiosi attacchi d'asma e quando il suo respiro si riduceva a un flebile e preoccupante rantolo lui batteva il tempo per i suoi polmoni con la musica che fluiva nel suo cervello.

Il genio che ha creato dal nulla il fenomeno degli Chic, che hanno dominato le billboard musicali mondiali alla fine degli anni Settanta annuncia il suo concerto, assieme al primo gruppo che ha decretato l'inizio di una carriera incredibile, a Villa Manin di Passariano, il prossimo 19 luglio.

Autore, compositore, produttore, arrangiatore e chitarrista americano che dagli anni '70 ad oggi ha scritto e prodotto capolavori memorabili, Nile Rodgers è uno dei più apprezzati musicisti di tutti i tempi, pioniere di un linguaggio davvero senza precedenti che ha trasformato la disco music e il funk in nuove forme d'arte, assieme ai suoi Chic, la band che più di ogni altra ha influenzato la musica dance.

Già vincitore di numerosi Grammy Award e già membro della Rock & Roll Hall of Fame e della Songwriters Hall of Fame, Nile Rodgers si è appena aggiudicato il Polar Music Prize 2024, ovvero il Nobel della Musica, per "il suo stile di suonare la chitarra con accordi taglienti che crea un ritmo ipnotico in grado di commuovere milioni di persone sulla pista da ballo".

DAL VIVO Concerto degli Chic a Glastonbury nel 2017 (ph. J.F.)

Come leader e co-fondatore degli Chic, Nile Rodgers è stato pioniere di un linguaggio musicale che ha generato successi da top chart come Le Freak, il singolo più venduto nella storia della Atlantic Records, innescando l'avvento dell'hip-hop con Good Times.

Il suo lavoro nella Chic Organization, tra cui We Are Family con Sister Sledge e I'm Coming Out con Diana Ross e le sue produzioni per artisti come David Bowie con Let's Dance, Madonna con Like A Virgin e I Duran Duran con The Reflex, hanno venduto oltre 500 milioni di album e 100 milioni di singoli in tutto il mondo, mentre le sue collaborazioni innovative e di tendenza con i Daft Punk in Get Lucky, con Daddy Yankee per Agua e con Beyoncé su Cuff It, lo rendono il genio indiscusso della musica funk, soul e pop.

Il concerto di Nile Rodgers & Chic a Villa Manin, che si aggiunge a quello in programma a Umbria Jazz, sarà un'occasione imperdibile per ascoltare dal vivo tutti i grandi successi scritti e prodotti dall'artista di New York, brani che hanno fatto ballare intere generazioni e che continuano a emozionare con il loro ritmo elegante e irresistibile. Sarà dunque una celebrazione del ritmo e dell'energia che solo una leggenda vivente come Nile Rodgers e la sua band può offrire.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

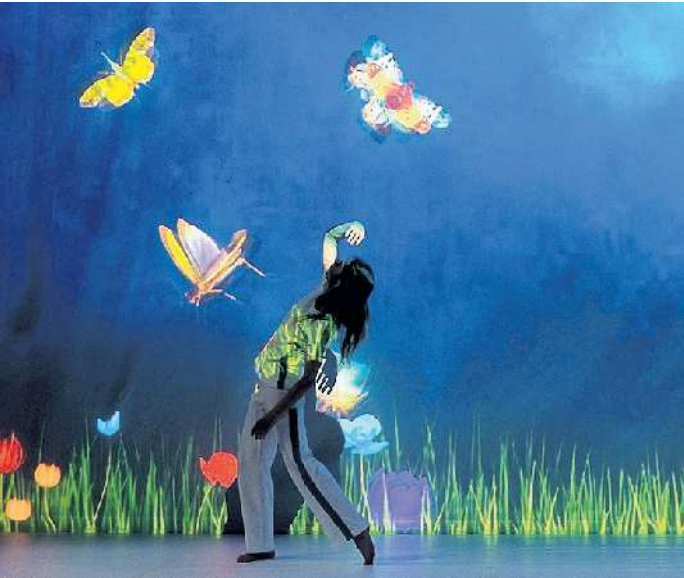
Quartetto Chagall, la musica di Mozart a villa Correr Dolfin

MUSICA

Oggi, alle 20.30, nella Barchessa di Villa Correr, a Porcia, si terrà il concerto “Note di vita vissuta”, con il Quartetto Chagall (Paolo Skabar e Matteo Ghione ai violini, Jacopo Toso alla viola e Cecilia Barucca Sebastiani al violoncello). I giovani musicisti si sono conosciuti nel corso dei loro studi a Trieste. Il Quartetto Chagall si è esibito per importanti festival e istituzioni culturali sia in Italia che all’estero, collaborando con artisti del calibro di Giampaolo Bandini, Cesare Chiacchiaretta e Igor Zobin. Nell’ottobre 2019 il Quartetto ha intrapreso una tournée di otto concerti in Cina. Nel 2020, in occasione dei 250 anni dalla nascita, è stato prodotto il loro primo Cd, "Omaggio a Beethoven”. Nel 2023 ha debuttato al Mozarteum di Salisburgo, ottenendo una “standing ovation”. Dal 2020, il Quartetto Chagall compone il Comitato Artistico dell'Associazione TriesteClassica Aps, attiva nell'organizzazione di importanti progetti musicali da parte e per i giovani. Il programma del concerto prevede l’esecuzione del Quartetto KV 421 di Mozart, secondo dei sei dedicati ad Haydn. Il racconto della moglie Costanza, secondo cui l'opera sarebbe nata nella notte dal 17 al 18 marzo 1783, mentre lei metteva al mondo il loro primo figlio, e l'idea di Jérôme-Joseph de Momigny di sovrapporre ad alcune frasi del primo movimento le parole di un lamento di Didone, contribuiscono a creare un pathos espressivo preromantico attorno a questa celebre opera.

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli palchi

“Erba”, Udine città immaginaria

Piccolipalchi, la rassegna del Circuito Ert dedicata alle famiglie e ai bambini, fa tappa a Udine per un appuntamento di danza per le nuove generazioni, inserito nel cartellone di Off Label. Domani, alle 17.30, a Lo Studio, sede della Compagnia Arearea, in via Fabio di Maniago 15, andrà in scena “Erba”, spettacolo interattivo della compagnia Tpo di Prato, dedicato ai bambini dai 4 anni in su. Le danzatrici Běla Dobiášová e Valentina Consoli, l’una nei panni di un’architetta e l’altra in quelli di una giardiniera, costruiranno con la partecipazione dei bambini una città immaginaria.
Il teatro di Tpo è visivo, emozionale, tattile e immersivo. Il protagonista è lo spazio scenico che, grazie al digital design, si trasforma in un “ambiente sensibile”, nel quale performer e pubblico condividono la scena, sperimentando il confine sottile tra arte e gioco ed esplorando nuove forme espressive. Piccolipalchi tornerà a Lo Studio di Udine domenica 7 aprile con “Link”, dei bergamaschi Allegra brigata cinematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Sabato 16 marzo
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti cari auguri di buon compleanno alla piccola **Irene Sguerzi** di Pordenone, che oggi soffia su quattro candeline, dai nonni Alessandro e Margherita.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Maniago
▶**Comunali, via dei Venier 1/a - Campagna**

Morsano al T.
▶**Borin, via Infanti 15**

Polcenigo
▶**Furlanis, via Posta 18**

Porcia
▶**Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

San Giorgio della R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Zoppola
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

Pordenone
▶**Comunale di via Cappuccini 11.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.45 - 21.15.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 15.00 - 17.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.00 - 19 - 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17 - 19.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 14.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 16.30.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.30 - 21.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 20.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov : ore 14.30.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.00 - 17.15 - 19.10 - 21.10.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.05 - 19.20 - 21.25.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.50 - 18.00 - 21.15.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.00 - 19.10.
«MEMORY» di M.Franco : ore 17.05.
«ANCORA UN'ESTATE» di C.Breillat : ore 14.50.
«LA TERRA PROMESSA» di N.Arcel : ore 16.55 - 21.15.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.25.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 14.55 - 18.20 - 20.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 20.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 17.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RED» di D.Shi : ore 15.00 - 17.30.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 15.00 - 17.30.
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 15.15 - 16.15.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 15.15 - 17.45 - 20.30.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.30 - 17.30 - 20.00 - 20.45.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.30.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 18.15 - 21.00.
«FORCE OF NATURE: OLTRE L'INGANNO» di R.Connolly : ore 18.30 - 21.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RED» di D.Shi : ore 16.30.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 18.30.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 16.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all’accettazione delle carte di credito

Nel giardino del Doge Manin

mostra floreale
di piante e arredi
per il verde
16/17 marzo 2024
dalle 9 al tramonto
diciottesima edizione

Biglietti
Nel Giardino del Doge Manin
intero € 3,00
acquistabile anche online
Villa Manin
intero € 8,00
ridotto € 5,00
info e programma completo su
www.villamanin.it

Villa Manin
Passariano di Codroipo (UD)
tel. 0432 821210
info@villamanin.it

overpost.biz